DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 40

il Quotidiano del NordEst

Domenica 16 Febbraio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Partite Iva torna la crisi In Friuli calano le aperture
A pagina III

Televisione
Un'edizione da record: 7 su 10 sintonizzati su Sanremo
Marzi a pagina 17

Tennis
Sinner, patto con la Wada: squalificato per tre mesi
Martucci e Mustica alle pagine 10 e 11

Ucraina, mossa dell'Europa

▸L'inviato di Trump a Monaco: i 27 fuori dal tavolo Risposta Ue: domani vertice a Parigi con gli inglesi

▸E Zelensky avverte gli Usa: «Pronti a discutere un piano, ma niente accordi alle nostre spalle»

Gli Stati Uniti escludono l'Europa dal tavolo delle trattative con Mosca sulla tregua. Ad affermarlo è Keith Kellogg, inviato di Donald Trump in Ucraina, durante la Conferenza sulla Sicurezza che si concluderà oggi a Monaco di Baviera. I Paesi europei hanno deciso di reagire. E si sta organizzando per domani, a Parigi, un vertice dei leader su iniziativa della Francia. Zelensky intanto avverte Trump: garanzie o niente terre rare. E chiede un esercito europeo. «Siamo pronti a discutere un piano - ha detto - ma Trump deve incontrare prima me nessuna intesa sarà alle nostre spalle».
Evangelisti alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il fattore migranti sul voto tedesco

Luca Ricolfi

Fra una settimana si vota in Germania. Travolto dai dissidi interni e da una drammatica crisi di consenso, il governo Scholz affronta la prova elettorale nelle condizioni peggiori possibili: divisioni fra gli alleati della uscente "coalizione semaforo" (Spd, Verdi, Liberali), incertezze sulla guerra in Ucraina e i rapporti con Trump, polemiche per l'attentato dei giorni scorsi a Monaco di Baviera, lacerazioni sulla questione dei rimpatri forzati.

Secondo i sondaggi i socialdemocratici hanno perso 10 punti rispetto alle ultime elezioni (2021), Liberali e Verdi ne hanno persi quasi altri 10, il tutto a beneficio di tre formazioni fortemente ostili all'immigrazione irregolare: i popolari della CDU-CSU, in salita di circa 5 punti, il nuovo partito di sinistra anti-migranti di Sahra Wagenknecht (BSW), dato vicino al 5%, e soprattutto la temutissima AFD (Alternative für Deutschland) di Alice Weidel, che dovrebbe passare dal 10 al 21% dei consensi.

In queste condizioni prevedere che governo si formerà è impossibile per tre ordini di ragioni. Primo, la composizione del parlamento dipenderà in modo cruciale da quali partiti non passeranno la soglia di sbarramento del 5% (tre partiti piccoli ma importanti, ossia Liberali, Linke e BSW, rischiano di non farcela). Secondo, se la composizione riflettesse abbastanza fedelmente le risultanze dei sondaggi,(...)
Continua a pagina 23

Tensione. Bastonate contro sei militanti

Padova, centri sociali contro Casapound: scontri e arresti

PRATO DELLA VALLE Uno dei momenti concitati successivi all'aggressione dei giovani del centrto sociale contro un banchetto di Casapound. **Lucchin** a pagina 12

Bankitalia
Panetta: «Le fusioni bancarie riducono il gap con l'estero»

Rosario Dimito

Fabio Panetta si esprime a favore del consolidamento bancario con le cinque ops in corso sul mercato italiano, più il tentativo di Unicredit in Germania. «Le operazioni» bancarie annunciate - «favorite dall'abbondanza di eccesso di capitale» nonché dalla «prospettiva di un restringimento dei margini», spiega il numero uno di via Nazionale, nel suo intervento al 31° Congresso Assiom Forex - «ridurrebbero il divario dimensionale» tra i principali istituti di credito italiani e i concorrenti europei», agevolando la ricerca di «economie di scala e sinergie».
Continua a pagina 7

«A Venezia nessuna "palude" mi fido dei giudici, non dei Pm»

▸L'inchiesta e lo sfogo di Brugnaro. Tornano liberi tre indagati

«Sono fiducioso nella magistratura. Sui pm è una cosa un po' diversa perché partono da considerazioni fatte non si capisce su che basi. Martedì finalmente vedrò quali sono le prove di queste accuse che ho definito infamanti». Luigi Brugnaro ieri mattina, intervenuto al congresso comunale di Azione, è tornato a parlare dell'inchiesta che lo vede indagato: «Non ho fatto niente, sono innocente. Pensa cosa mi tocca dire a 63 anni». Intanto, tornano in libertà gli imprenditori Ormenese, Brichese e Gislon. Lo ha deciso la giudice che ha accolto - con il parere favorevole dei Pm - le istanze dei difensori.
Fullin e Trevisan a pagina 9

Rovigo
Cecchettin, un altro dolore è morta la nonna di Giulia

Un altro dolore per la famiglia di Gino Cecchettin. Sua madre, Carla Gatto, è improvvisamente scomparsa a 76 anni, per un malore che l'ha colpita venerdì. Trasferita d'urgenza a Verona e sottoposta a un delicato intervento, è morta poco dopo.
Visentin a pagina 13

Il caso
Crac Veneto Banca, i commissari: niente soldi per gli ex soci

Veneto Banca, il 26 febbraio è prevista la fine delle operazioni di redazione dello stato passivo. Ma le speranze di risarcimento per le migliaia di soci risparmiatori sono stroncate dal comunicato ufficiale: «Non sono al momento ravvisabili prospettive di soddisfacimento di creditori diversi» da Intesa e Stato che vantano miliardi di crediti.
Crema a pagina 9

La storia
«Basta con le rapine, arrestatemi»: friulano pentito si costituisce

Si è pentito davanti ai poliziotti del commissariato Lambrate di Milano: «Non sopporto più di fare rapine, arrestatemi». Ne aveva messe a segno cinque in negozi di prodotti cosmetici e di pulizia per la casa e di abbigliamento tra il 14 ottobre 2024 e domenica scorsa, tutti a Milano, in zone centrali e semicentrali. Per la sua "redenzione", il giovane - 24 anni - è partito dal Friuli Venezia Giulia per andare al Commissariato Lambrate chiedendo di poter parlare con qualcuno.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Domenica 16 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Gli equilibri internazionali

Il segretario di Stato Usa, Marco Rubio con il ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock

Ucraina, l'America esclude l'Ue La risposta: un vertice a Parigi

LA GIORNATA

I preparativi per il vertice Trump-Putin, in Arabia Saudita, al quale saranno invitati anche gli ucraini, sono cominciati. Una delegazione americana è partita per Riad, l'obiettivo è organizzare il summit entro la fine del mese. Ma gl i Stati Uniti escludono l'Europa dal tavolo delle trattative. Ad affermarlo, in modo molto diretto, è Keith Kellogg (inviato di Donald Trump per l'Ucraina) alla Conferenza sulla Sicurezza che si concluderà oggi a Monaco di Baviera (e i leader del vecchio continente convocano un vertice urgente a Parigi).

REALISMO

Domanda della stampa: ci saranno anche i rappresentanti europei ai negoziati? Risposta: «Appartengo alla scuola del realismo e penso che ciò non accadrà». Kellogg aggiunge: «Ai miei amici europei, vorrei dire: entrate nel dibattito, non lamentandovi del fatto che potreste, sì o no, essere al tavolo, ma proponendo proposte concrete, idee, aumentando la spesa militare». Ieri il presidente finlandese, Alexander Stubb, ha rivelato una notizia che ben spiega che tipo di considerazione abbia la Casa Bianca dell'Europa: «Gli Usa hanno inviato a tutti i Paesi europei un questionario su cosa possono fare per fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina». Il ministero degli Esteri dell'Arabia Saudita ha ribadito la disponibilità del Paese a ospitare i negoziati. E ieri sera il sito Politico ha rilanciato una notizia in esclusiva che denota un'accelerazione: «Secondo un parlamentare repubblicano e due funzionari statunitensi a conoscenza del piano, alti funzionari dell'amministrazione Trump si stanno dirigendo in Arabia Saudita per avviare colloqui di pace con i negoziatori russi e ucraini. Il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz si unirà nei prossimi giorni al segretario di Stato Marco Rubio e a Steve Witkoff, inviato del presidente in Medio Oriente, per avviare i colloqui sulla fine della guerra». Rubio ieri sera ha parlato - sempre al telefono - con Lavrov, il suo omologo russo. Dicono da Mosca: «Hanno concordato sulla loro disponibilità a lavorare insieme per ripristinare un dialogo reciprocamente rispettoso in conformità col tono stabilito dai presidenti». La Casa Bianca: «Ribadito l'impegno per far cessare il conflitto».

REAZIONE

All'indomani dell'uragano JD Vance, che a Monaco aveva sferrato un attacco senza precedenti accusando i leader europei di allontanarsi dai valori in cui credono gli Stati Uniti e addirittura di non rispettare la libertà di parola, Kellogg conferma che si sta ampliando la distanza tra Washington e Bruxelles (ma anche Berlino, Parigi, Madrid, Roma e Varsavia, per citare alcuni dei Paesi principali). Accomunati da sconcerto e irritazione, i Paese europei hanno deciso di reagire. E si sta organizzando per domani, a Parigi, un vertice dei leader su iniziativa del presidente Macron. Ci sarà anche Starmer, premier britannico, dunque non sarà coinvolta solo la Ue. Per l'Italia dovrebbe andare la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Resta un punto fermo: ora l'Europa vuole rispondere.

D'altra parte, nel suo intervento al mattino alla Conferenza di Monaco, integrato da una intervista pubblica con la giornalista della Cnn, Christiane Amanpour, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva anticipato il disinteresse di Trump per l'Europa. Durante la chiamata telefonica di mercoledì scorso il presidente Usa non aveva «mai menzionato che l'America ha bisogno dell'Europa al tavolo delle trattative». Va anche detto che le notizie sono contrastanti: a Monaco Marco Rubio, segretario di Stato Usa, ha incontrato i ministri degli Esteri dei principali paesi europei (Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Unione Europea). Secondo il quotidiano tedesco Faz «fonti dei paesi partecipanti hanno affermato che ci sono segnali che lasciano supporre che gli europei potrebbero sedersi al tavolo delle trattative».

Il presidente ucraino, nel suo intervento a Monaco, era stato perentorio: «Mosca farà a pezzi l'Europa se noi non ci fidiamo gli uni degli altri. Alcuni in Europa potrebbero non comprendere

KELLOGG GELA GLI ALLEATI: «VOI NON CI SARETE, MANDATECI SE VOLETE DELLE PROPOSTE»

▸L'inviato di Trump a Monaco: «Bruxelles non sarà al tavolo» I delegati statunitensi volano a Riad per organizzare l'incontro

Keith Kellogg, inviato del presidente Usa Donald Trump per la crisi Ucraina

TELEFONATA TRA IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO RUBIO E IL MINISTRO RUSSO LAVROV: «PRONTI A COLLABORARE»

La Gran Bretagna: «Kiev verso la Nato» Scricchiola l'asse Usa con gli alleati storici

IL CASO

L'Europa esclusa dai negoziati sull'Ucraina dagli Stati Uniti, che preferiscono una linea diretta con Mosca. E il Regno Unito, lo storico alleato di Washington? Anche dal punto di vista geopolitico alla Conferenza di Monaco si è visto come Londra oggi sia più vicina a Bruxelles (e a Kiev) che a Washington. Mercoledì il segretario alla Difesa americano, Pete Hegseth, aveva chiuso definitivamente le porte della Nato all'Ucraina: «L'adesione di Kiev all'Alleanza atlantica non è realistica. Le garanzie di sicurezza all'Ucraina in un accordo di pace non dovrebbero essere fornite tramite l'adesione alla Nato, bensì dovrebbero essere sostenute da truppe europee e non europee». Bene, ieri nel suo intervento alla Conferenza di Monaco, il ministro degli Esteri britannico, David Lammy, ha preso un'altra direzione, quanto meno nel modo di affrontare il tema: «Quando sarà il momento giusto, entreremo nel dibattito sulle garanzie di sicurezza e troveremo un accordo. Ma, giustamente, diciamo che il percorso dell'Ucraina verso la Nato è irreversibile. Ed è questa la strada più economica e più efficace per garantire la pace, non solo in Europa, ma in tutto lo spazio euro-atlantico».

Lammy riconosce però che è giusto il richiamo degli Usa all'Europa su un maggiore impegno a sostegno della Nato: «In questo momento, il 53 per cento della nostra spesa militare è destinata all'Ucraina. Il 60 degli aiuti all'Ucraina proviene ormai dall'Europa. Abbiamo fatto un passo avanti. Ma guardando al pil combinato dei Paesi europei, stiamo spendendo appena lo 0,01 per cento per sostenere l'Ucraina. E sappiamo che questo fronte non è solo una questione di difesa per l'Ucraina, ma per tutta l'Europa». La distanza tra Londra e Washington ovviamente è anche espressione di un primo ministro laburista a Downing Street e un presidente repubblicano alla Casa Bianca. Ma paradossalmente c'era maggiore sintonia sulla guerra in Ucraina tra conservatore Sunak e il democratico Biden. Il premier britannico Keir Starmer venerdì ha invitato Trump a Londra e il tycoon ha risposto che nelle prossime settimane probabilmente andrà nella Capitale britannica a fargli visita («mi sta simpatico»). Ma le differenze nelle posizioni sul futuro dell'Ucraina al momento sono evidenti. Starmer aveva speso parole simili a quelle di Lammy: «L'Ucraina è in un percorso irreversibile verso la Nato, come concordato dagli alleati al vertice di Washington dello scorso anno».

I NODI

A frenare, semmai, è colui che all'inizio del conflitto era stato uno dei più strenui sostenitori di Kiev, l'ex primo ministro conservatore Boris Johnson, che in una intervista ha dichiarato: «Penso che le persone debbano concentrarsi più attentamente su ciò che l'amministrazione Trump sta effettivamente dicendo. Ciò che dovremmo fare è lavorare con i nostri amici europei sulla parte cruciale delle proposte di Trump, che è quella di rafforzare l'Ucraina. Se non possiamo farli entrare immediatamente nella Nato, ciò che dobbiamo fare è rafforzarli». Nello scacchiere se Londra comunque cerca un punto di equilibrio tra la necessità di contrastare Putin, aiutare Kiev ma salvaguardare i rapporti con Washington, c'è un altro paese, la Polonia, che fin da subito si è spesa a favore dell'Ucraina (per ovvie ragioni legate

DOPO STARMER ANCHE IL MINISTRO DEGLI ESTERI LAMMY SI OPPONE AL NO ALL'ADESIONE DELL'UCRAINA

DOWNING STREET HA INVITATO IL TYCOON A LONDRA PER SALVAGUARDARE LE RELAZIONI TRA I DUE PAESI

Il pressing ucraino

YULIA NAVALNAYA A UN ANNO DALLA MORTE DEL MARITO

Yulia Navalnaya partecipa alla Conferenza di Monaco. Oggi sarà trascorso un anno dalla morte del marito Aleksej Navalny

L'Europa prepara un summit d'urgenza per domani. Se confermato ci saranno anche Meloni e Starmer

pienamente ciò che sta accadendo a Washington, ma concentriamoci prima di tutto su noi stessi. Moltissimi leader europei hanno parlato di un'Europa che ha bisogno di un proprio esercito. Un esercito d'Europa. Credo fermamente che il momento sia arrivato».

Zelensky ha ribadito che ciò che gli ha illustrato Trump, nel corso della telefonata, non è ancora un piano, mancano molti dettagli per essere una proposta concreta. «Non accetteremo mai accordi raggiunti alle nostre spalle. Non escluderò l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Ma in questo momento, il membro più influente della Nato sembra essere Putin perché i suoi capricci hanno il potere di bloccare le decisioni della Nato. E questo nonostante il fatto che sia stato l'esercito ucraino a fermare la Russia, non un paese Nato, non truppe Nato, ma solo il nostro popolo e il nostro esercito».

A latere il presidente ucraino ha spiegato che ancora l'accordo sullo sfruttamento delle terre rare con gli Stati Uniti non è stato siglato («non ho autorizzato i ministri a firmare l'accordo perché non è pronto; a mio parere, non ci protegge») mentre in un'intervista a Newsmax ha precisato: «La Russia deve almeno tornare ai confini territoriali prima dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina nel 2022». Di fatto, c'è una implicita rinuncia alla Crimea che i russi hanno occupato nel 2014.

Mauro Evangelisti

Il primo ministro del Regno Unito, Keir Starmer

alla propria sicurezza) e che sta vedendo aumentare il suo protagonismo. A Monaco Radoslaw Sikorski, ministro degli Esteri polacco, è stato molto diretto: «La credibilità degli Stati Uniti dipende da come finirà la guerra in Ucraina. Questa crisi è il risultato del fatto che l'Europa ha consumato per troppo tempo i dividendi della pace. In Polonia abbiamo una legge che garantisce al ministero della Difesa il 2% del pil da 20 anni. Ora siamo al 4,7%, perché siamo abbastanza spaventati».

M.Ev.

Zelensky avverte Trump: garanzie o niente terre rare E chiede l'esercito europeo

▶La strategia del presidente prima di sedersi al tavolo con gli Stati Uniti: «L'accordo non è pronto, così non ci tutelano. È il momento di creare truppe di difesa comuni»

LO SCENARIO

Parla chiaro, diretto, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky dal palco della Conferenza internazionale sulla sicurezza a Monaco di Baviera. E si rivolge più all'Europa che a Trump, col quale avverte che non è ancora chiusa la trattativa sulle terre rare ucraine in cambio di sicurezza. Parla della «necessità che l'Europa non abbia una dozzina di voci in politica estera, ma una sola», e si prepari a non dover contare più sull'alleanza di routine con gli Usa, perché all'America di Trump «l'Europa interessa come mercato, ma come alleato non so». E allora diventa fondamentale che si costruiscano le «forze armate europee», non semplicemente i Paesi europei della Nato, ma un esercito proprio, una propria capacità militare in grado di bilanciare l'aggressività russa. Perché Putin, avverte Zelensky, «è un bugiardo e ha

VOLODYMYR PERÒ AMMETTE: «ABBIAMO POCHE POSSIBILITÀ DI SOPRAVVIVERE SENZA IL SOSTEGNO USA»

bisogno della guerra per mantenere il potere». Sembra ormai rassegnato, il presidente ucraino, a perdere la certezza di quell'aiuto americano «finché sarà necessario», che in ogni momento topico degli ultimi tre anni è stato ribadito alla noia dall'amministrazione Biden. Sottotraccia sembra di sentire l'eco di una richiesta che Zelensky non pronuncia ma che evidentemente è sospesa e sottesa: l'ingresso nella Ue. Ma in un'Europa che sia veramente forte, perché Putin utilizza verso gli europei «la vecchia tattica del divide et impera, dividi e comanda, e può contare su alleati all'interno della Ue, anzi è il leader più potente della Nato».

GLI AVVERTIMENTI

Sferzate che Zelensky riserva pure a Donald Trump, avvertendolo nell'intervista con la star delle giornaliste, Christiane Amanpour, che Putin lo ha invitato il 9 maggio nella Piazza Rossa solo per usarlo come «il suo burattino nello show», e sarebbe sbagliatissimo che il leader Usa, dopo aver avuto una conversazione telefonica prima con Putin che con lui, con Zelensky, «e di questo non sono contento», decida anche di avere con lo Zar il primo incontro faccia a faccia. «Sarebbe molto pericoloso. L'errore sta proprio qui: Trump pensa di fare l'accordo con Putin, ma il destino di questa guerra non può essere determinato solo da pochi leader: non da Trump e Putin, né da me - dice Zelensky - e Putin, da nessuno a Monaco insieme a Putin. Né alle nostre spalle o senza l'Europa. Dobbiamo invece unirci per raggiungere la vera pace».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

I numeri

180
I giorni che serviranno all'inviato speciale americano, Kellogg per coivolgere tutte le parti in causa e porre fine alla guerra in Ucraina

50%
La percentuale di terre rare ucraine che l'amministrazione statunitense ha proposto a Kiev di cedere a Washington per gli aiuti

300
I miliardi di dollari che gli Stati Uniti, secondo quanto dichiarato da Trump, hanno dato all'Ucraina da quando è scoppiata la guerra

150mila
Il numero di nuovi soldati che Mosca è in procinto di schierare sul campo. A dichiararlo ieri Zelensky durante l'intervento alla Conferenza di Monaco

30mila
Il numero di soldati che la Nato ipotizza per la missione di pace Onu con soldati europei e cinesi. La presenza di Pechino per evitare il veto russo

3%
In percentuale l'aumento della spesa che l'Ue dovrà sostenere per la difesa. Ad annunciarlo la presidente della Commissione europea von der Leyen

La priorità, per l'Ucraina, è avere la garanzia della sicurezza. Quanto ai confini, ieri il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, ha riconosciuto «buon senso» al leader ucraino.

LA NEGOZIAZIONE

Nel mettere le carte sul tavolo che ancora non è aperto, Zelensky spiega che i russi devono ritirarsi nei confini precedenti all'invasione del febbraio 2022. Sembrerebbe una posizione dura, ma non lo è, e non solo perché si tratta di quella di partenza, trattabile, ma perché implica già la rinuncia alla Crimea e a parte del Donbass. Chiede, Zelensky, l'ingresso nella Nato pur sapendo che non potrà ottenerlo, ma non rinuncia a forme di garanzia che impediscano a Putin, una volta stabilizzata come confine provvisorio la linea del fronte (magari con uno scambio di territori fra il Kursk russo occupato dagli ucraini e porzioni di territorio invaso dai russi nel nordest o sudovest, a Kharkiv o a Kherson), di ri-

«SIAMO DISPOSTI A DISCUTERE UN PIANO, MA DONALD DEVE INCONTRARE PRIMA ME NESSUNA INTESA SARÀ ALLE NOSTRE SPALLE»

partire all'attacco e insidiare Paesi limitrofi come Georgia, Moldova, gli Stati Baltici, Polonia, Finlandia. «L'Europa deve decidere il suo futuro, è arrivato il momento dell'esercito europeo». Certo, senza gli Stati Uniti è tutto più difficile. Invece di cercare di «capire che cosa succede a Washington, l'Europa - incalza Zelensky - dovrebbe concentrarsi su sé stessa». Parla da presidente di un Paese che Putin ha invaso per rovesciarne il sistema politico e il governo, e il cui esercito, per quanto in affanno, è forte e forgiato da tre anni di guerra. E ha qualcosa da insegnare, a questo punto, anche agli europei. Quanto a Trump «rispetta la forza, perciò l'Europa dev'essere forte». Come primo assaggio di muscoli europei, Zelensky annuncia che l'intesa voluta da Trump sulle concessioni agli Usa delle preziose terre rare ucraine non è perfezionata, l'hanno discussa a Kiev i ministri dell'Economia dei due Paesi, «ma io sono il Presidente e non vedo il raccordo con le garanzie di sicurezza». Senza protezione adeguata da Putin, niente affari d'oro, anzi di titanio, litio e uranio, con gli Stati Uniti. In sintesi, i suggerimenti di Kiev per essere della partita e lavorare per la pace sono cinque: «Esercito europeo come potenziamento della Nato, politica estera comune, livello di cooperazione Ue che Washington prenda sul serio, rispetto del diritto internazionale, continua pressione su Putin». Zelensky è pronto a «incontrare Trump». E ne invita l'emissario speciale, il generale Kellogg, al fronte. Perché torni da Trump e gli riporti la verità del terreno.

Marco Ventura

La diplomazia

Difesa, l'Italia tratta: «Al 2% con le spese per spazio e IA» E media tra Bruxelles e Usa

▶Il pressing di Roma per un fronte comune a protezione di Kiev. «La Ue sia ammessa al tavolo di pace». Per la Nato un modo diverso di calcolare i costi militari

IL RETROSCENA

ROMA Un fronte comune europeo, superando le divisioni che finora hanno attraversato l'Ue nel sostegno all'Ucraina. Ma tenendo «agganciati» gli States: "senza gli Usa a bordo non si va da nessuna parte», la convinzione ribadita da fonti diplomatiche italiane in queste ore di panico sulla rotta Monaco-Kiev. Così mentre in Baviera si fa largo l'idea che in realtà sia l'America a non volerci a bordo - via l'Ue dai negoziati, le parole dell'inviato speciale degli Stati Uniti per l'Ucraina e la Russia, Keith Kellogg - Roma vede spiragli. Il Segretario di Stato Marco Rubio sarebbe stato «più prudente e molto meno tranchant» di Kellogg. Non è tanto ma abbastanza per poter sperare di portare anche l'Europa al tavolo dei negoziati. «Bisogna occuparsi, più che preoccuparsi», esorta il ministro agli Affari esteri Antonio Tajani: «agitarsi è segno di debolezza, non è un segno di un'Europa che vuole essere forte». Calma e gesso, dunque, per far sì che l'Europa resti in partita. Trasformando «crisi e difficoltà in un'opportunità». Un concetto caro a Giorgia Meloni, pronta a ribadirlo agli altri leader europei lunedì, al vertice d'emergenza che Emmanuel Macron sta tentando di organizzare a Parigi con una girandola di chiamate e contatti tra i 27 che va avanti da venerdì sera. Obiettivo studiare una reazione unitaria alla corsa americana all'accordo che rischia di mandare fuori strada europei e ucraini.

EVITARE LO SCONTRO

All'ultimo Consiglio Ue informale di inizio febbraio la premier aveva invitato gli altri leader ad evitare il «muro contro muro» con Washington. Certo, non era ancora arrivato il piano choc di Trump per Gaza, né tantomeno il tycoon aveva lanciato strali all'Europa annunciando una guerra all'insegna dei dazi. Da qui un profilo più defilato, improntato alla prudenza. Ma a Palazzo Chigi resta ferma la volontà di «evitare lo scontro o operazioni di allontanamento», tanto più su un terreno delicato come la guerra in Ucraina. Il fronte deve essere comune, anche a protezione di Kiev semmai si arriverà alla pace. «Bisogna dialogare», il must che Meloni porterà ancora una volta al tavolo europeo, dicendosi pronta a fare la sua parte, forte di quel rapporto privilegiato che la premier pensa di aver instaurato con Trump, complice il blitz a Mar-a-Lago.

«Trasformare le difficoltà in opportunità», si era detto, richiamando un vecchio motto caro alla premier. Ebbene, la sterzata di Trump sull'Ucraina per Meloni può rappresentare un'occasione per dare la sveglia all'Europa, puntando a una maggiore autonomia strategica, anche in campo militare. Un obiettivo destinato a restare chimera se Bruxelles rimarrà imprigionata nella gabbia delle ferree regole che la governano. Per questo, l'annuncio di Ursula von der Leyen - scorporare le spese militari dal Patto di stabilità - per Roma deve diventare realtà prima possibile. «Il passo da bradipo dell'Ue stavolta non è ammesso». La presidente del Consiglio intende fare pressing sugli alleati europei, tentando di sconfiggere i dubbi di chi teme che i conti del Vecchio Continente saltino tenendo le armi fuori dai vincoli di bilancio. Gli ossi duri da convincere sono soprattutto Germania - con l'incognita del voto tra una manciata di giorni - e Olanda. Mentre i paesi frugali, pur da sempre restii ad allentare i paletti, sono più sensibili al tema della difesa, quindi potrebbero mitigare le loro posizioni. Su questa partita, Meloni potrebbe trovare un alleato in Macron, per una volta dalla stessa parte della barricata. Del resto aumentare le spese in difesa per l'Italia è diventata una priorità. Netta, certa, assoluta. E non è più solo una questione di "compiti da fare a casa", con l'asticella della spesa sul Pil da portare al 2%. Sulla deadline del 2028 si può trattare: l'Italia ha già in corso un dialogo con la Nato per includere nel "paniere" delle spese anche gli acquisti digitali. Leggi satelliti, IA, superpc, componenti cyber. Spese oggi tenute fuori dai conteggi. «Se li includessimo, saremmo già al 2% o poco sotto. Quando Trump batte i pugni chiedendo si arrivi al 5% è anche a quella sfera lì che sta alludendo», spiega un autorevole fonte. Del resto, il mondo sta cambiando. Anzi, è già cambiato da un pezzo.

Ileana Sciarra

326

In miliardi, la spesa sostenuta dagli Stati membri dell'Ue in Difesa nel 2024. L'obiettivo fissato dalla Nato è il 2% del Pil

30%

L'aumento della spesa in Difesa degli stati membri dell'Ue tra il 2021 e il 2024: entro il 2027 dovrebbe crescere di altri 100 miliardi

Lo spyware israeliano

Dopo la sospensione del contratto il caso Paragon arriva al Copasir

Continuano le audizioni al Copasir sul caso Paragon, l'azienda produttrice del software spia Graphite finita sotto i riflettori dopo la notizia che lo spyware era stato utilizzato per sorvegliare il direttore di Fanpage, Francesco Cancellato e l'attivista di Mediterranea Luca Casarini. Dopo aver ascoltato il direttore dell'Aise (i servizi esterni), Giovanni Caravelli, martedì il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica si troverà di fronte al direttore dell'Aisi (i servizi interni), Bruno Valensise. L'audizione avverrà all'indomani dell'ennesima svolta: venerdì sera l'intelligence italiana e Paragon Solutions hanno concordato di sospendere l'operatività del sistema fino alla conclusione delle verifiche sul caso. Un punto su cui attacca Matteo Renzi: «È una clamorosa smentita di quello che il Governo aveva detto 48 ore prima in Parlamento», va giù duro il leader di Italia viva. «Hanno già cambiato versione».

PREMIER Giorgia Meloni

Il rilascio dei tre ostaggi israeliani a Gaza. Da sinistra, Sagui Dekel-Chen, Yair Horen e Sasha Trupanov sul palco con i miliziani palestinesi

LA RICHIESTA A BRUXELLES: LA FLESSIBILITÀ DI BILANCIO PER GLI INVESTIMENTI IN ARMI VA FATTA SUBITO

Altri 3 rilasciati, solito show a Gaza Ma Trump preme: tutti liberi subito

LA TREGUA

Anche questa volta, Hamas e il Jihad islamico palestinese hanno sfruttato la liberazione degli ostaggi per allestire il loro show. Tra bandiere di entrambe le milizie, Aleksandr Sasha Trufanov, Saguy Dekel-Chen e Yair Horen sono stati trasportati sotto il palco di Khan Younis con una minivan rubato in Israele. I rapiti sono stati costretti a ricevere i "souvenir" della loro prigionia, documenti che ne hanno certificato il rilascio, e a ringraziare. Il palco è stato addobbato con una foto dell'ex leader di Hamas, Yahya Sinwar, e una scritta che recitava "Nessuna migrazione se non a Gerusalemme". Un chiaro riferimento al piano di Donald Trump per Gaza. Nella parte inferiore della struttura, Hamas ha messo le immagini e i nomi dei kibbutz assaliti il 7 ottobre. E vicino, una foto dell'ostaggio Matan Zangauker e di sua madre, con una clessidra e la didascalia "Il tempo stringe". Mentre alcuni miliziani sono stati inquadrati con le uniformi e le armi dell'Idf rubate nell'attacco alle basi israeliane.

LITURGIA

Hamas e il Jihad islamico hanno seguito così la loro liturgia. Mentre dall'altra parte, Israele ha risposto facendo indossare ai detenuti liberati una maglia bianca con la stella di Davide e una scritta: "Non dimenticheremo, non perdoneremo". I bus con i prigionieri sono stati accolti in festa a Ramallah. E tra i 369 detenuti rilasciati, spiccano soprattutto i nomi di alcuni ergastolani: Ahmed Barghouti, cugino di Marwan, leader di Fatah, Ahmed Abu Hader, Bacher Najjar e Shadi Abu Shakhdam. Tutti uomini arrestati durante la seconda intifada. Lo scambio, tra show e messaggi in codice, è avvenuto quindi regolarmente. Ma per il governo di Benjamin Netanyahu è stato un nuovo giorno di incontri e di studio. Il rilascio di ieri è giunto dopo una settimana in cui si è rischiato più volte che la tregua saltasse. Il premier ha riunito i suoi consiglieri per fare il punto della situazione e si attende a breve una nuova riunione del gabinetto di sicurezza. Il cessate il fuoco si avvicina al termine della prima fase, quando verranno rilasciati altri 14 ostaggi (otto dei quali presumibilmente morti). E se dalla Russia, il Cremlino ha ringraziato pubblicamente Hamas e i mediatori per la liberazione del suo cittadino, Troufanov, dagli Stati Uniti Donald Trump ha continuato a premere per il rilascio di tutti i rapiti. Anche se dopo l'ultimatum di rilasciare tutti gli ostaggi, dalla Casa Bianca è arrivato un assist all'alleato israeliano: "Noi sosterremo qualsiasi decisione prenderanno".

DEKEL-CHEN, TROUFANOV E HOREN RIABBRACCIANO LE FAMIGLIE HAMAS SUL PALCO CON DIVISE RUBATE A ISRAELE

NETANYAHU RIUNISCE IL GOVERNO, OGGI VERTICE CON IL SEGRETARIO DI STATO USA RUBIO PER DECIDERE COME PROSEGUIRE

RINGRAZIAMENTO

Netanyahu anche ieri sera ha ringraziato The Donald per il suo intervento. Ma per Bibi si avvicina il momento di prendere una direzione netta sul futuro dell'accordo. Tra Gaza, Israele e Cisgiordania molti credono che la ripresa dei combattimenti sia una possibilità concreta. Il capo di Stato maggiore israeliano, Herzi Halevi, ha detto che le forze armate stanno facendo tutto il possibile per riportare a casa gli ostaggi ma anche preparando "piani offensivi". E lo stesso ministro della Difesa, Israel Katz, ha ribadito che se Hamas rompe la tregua, le truppe sono "preparate per qualsiasi scenario". La tensione è alta su tutti i fronti israeliani, anche quello del Libano, dove si avvicina la scadenza della proroga del ritiro dell'Idf e dove alcuni militanti filo-Hezbollah hanno assaltato, nella notte tra venerdì e sabato, un convoglio Unifil vicino all'aeroporto di Beirut. L'Idf ha colpito in un raid un alto esponente del Partito di Dio. E se finisce la tregua a Gaza, l'incendio rischia di dilagare ovunque.

Lorenzo Vita

Berlino al voto

HANNO DETTO

Noi non vogliamo litigare con gli Usa Nel mondo ci sono altri problemi **Vance vuole litigare con noi?**

KAJA KALLAS

Ogni Paese deve decidere **se stare dalla parte del mondo libero** o di chi combatte il mondo libero

ANNALENA BAERBOCK

Nessuno è obbligato ad accettare il nostro modello ma **nessuno può imporci il proprio**

JEAN-NOEL BARROT

L'Europa reagisce a Vance «Ingerenza sulla Germania»

▶Merz non raccoglie l'invito a collaborare con l'Afd: «Gli Usa ci rispettino». Scholz: «Il nostro destino lo decidiamo noi». Il governo francese: «Non ci impongano il loro modello»

LA POLEMICA

BERLINO Alcuni parlano di nuovo calcolo del tempo: un prima e un dopo il discorso di J. D. Vance alla Conferenza sulla Sicurezza di Monaco. Il vice presidente americano ha usato la tribuna del più importante foro di politica estera e difesa internazionale per parlare, non già come vorrebbe l'agenda, di sicurezza e Ucraina, ma per sparare a zero contro l'Europa e la sua politica a suo dire inconcludente e defezionista, e per fare a una settimana dalle elezioni in Germania un ennesimo endorsement, dopo quelli di Elon Musk, a favore dell'estrema destra AfD. Un intervento a gamba tesa così plateale, per di più da parte di un alleato, nei fatti interni non si era mai avuto in Germania, e neanche un attacco così radicale all'Europa.

La reazione è stata di choc, soprattutto in Germania dove a poche ore da un'elezione cruciale ogni parola può avere ripercussioni deflagranti. Le risposte sono state dure e corali: il cancelliere Olaf Scholz, il cancelliere "in spe" Friedrich Merz, il ministro della difesa Boris Pistorius, la ministra degli esteri Annalena Baerbock, il ministro dell'economia Robert Habeck: così no – il tenore delle repliche - non permetteremo che ingerenze esterne specie se fanno il gioco di Mosca e cerchino di destabilizzare la nostra democrazia.

L'ENDORSEMENT DEL VICE DI TRUMP ALL'ESTREMA DESTRA TEDESCA RESPINTO DA TUTTI GLI ALTRI PARTITI

L'intemerata di Vance era diretta contro il muro di contenimento contro l'AfD e in generale contro un modello culturale (correttezza politica, woke ecc) che viene proprio dagli Stati Uniti. E che comunque era totalmente fuori tema rispetto all'agenda dei lavori. «Non accettiamo che chi guarda da lontano la Germania ingerisca nella nostra democrazia, le nostre elezioni e nel processo democratico», ha detto Scholz aprendo ieri la seconda giornata della conferenza. Una tale ingerenza è impropria, tanto più se fra amici e alleati: «Sta a noi decidere dove va la nostra democrazia. Le nostre democrazie si basano sulla coscienza storica e la consapevolezza che le democrazie possono essere distrutte da anti-democratici radicali. È importante che la Germania sia una democrazia forte e che l'estrema destra sia lontana dal processo decisionale. E comunque non tocca agli altri consigliarci di collaborare con questi partiti con cui a ragion veduta, guardando alla storia del nostro paese, non intendiamo farlo».

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il sindaco di Monaco Dieter Reiter rendono omaggio alle vittime dell'attentato di Monaco, nel luogo in cui l'auto di Farhad Nooriha investito 36 persone

A MONACO IL LEADER DELLA CDU È ACCOLTO COME IL VERO CANCELLIERE. E INCONTRA IL NUMERO DUE AMERICANO

Da Parigi si è fatto sentire anche il ministro degli esteri Jean Noel Barrot sottolineando che in Europa la libertà di espressione è garantita: nessuno è costretto ad adottare il nostro modello ma nessuno può imporci il suo, ha scritto su X. Anche il candidato cancelliere della Cdu, Friedrich Merz, il cui disegno di legge sulla migrazione (fra mille polemiche) era stato votato al Bundestag anche dall'AfD, ha mostrato il cartellino rosso a Vance. «Gli Stati Uniti rispettino le elezioni in Germania come noi abbiamo rispettato quelle negli Usa», ha ammonito Merz che è peraltro un profondo conoscitore dell'America. «C'è un elefante nella stanza, le relazioni transatlantiche», ha detto.

IL VERO CANCELLIERE

A Monaco Merz era trattato di fatto come cancelliere e, se Scholz aveva difficoltà a riempire l'agenda con incontri a margine, la sua era piena zeppa (ha visto anche Vance mentre Scholz no). Sull'Ucraina Merz si è detto in favore della consegna di missili Taurus a Kiev (con un raggio d'azione fino a 500 km) solo se d'intesa con l'Ue: «Dobbiamo avere una posizione comune, dobbiamo coordinarci». Quanto a una adesione alla Nato dell'Ucraina, ha detto che a decidere deve essere la Nato: se la posizione nell'Alleanza cambia, «l'adesione è un'opzione, ma è la Nato a deverlo decidere».

Il verde Habeck ha criticato Vance che «si è schierato con gli autocrati» e ha invitato Donald Trump a «farsi i fatti suoi». Non dobbiamo tremare o rannicchiarci, abbiamo tutte le ragioni per dire: questo non è lo stile di vita tedesco, questo non è lo stile di vita europeo, questa non è la nostra costituzione, state alla larga». Critiche anche dalla ministra Baerbock (favorevole a un ingresso di Kiev nella Nato) e dal ministro Pistorius che è intervenuto parlando a braccio perché dopo le parole di Vance il discorso scritto non rispondeva a tono.

Flaminia Bussotti

Assalto di Monaco, morte madre e figlia E in Austria ucciso un 14enne a coltellate

Il passeggino della piccola Hafsa, travolta con la madre a Monaco

IL CASO

Le notizie sono arrivate quasi nello stesso momento, ieri pomeriggio, da Monaco di Baviera e da Villach, in Austria. Prima la fine della speranza per le due vittime più gravi dell'attentato di giovedì di Farhad Noori, il 24enne afghano che ha lanciato la sua Mini bianca contro un corteo di manifestanti: mamma e figlia non ce l'hanno fatta, sono morte quasi alla stessa ora a qualche chilometro di distanza, la donna, Amel, 37 anni, all'ospedale di Harlaching, e la piccola, Hafsa, due anni, all'ospedale pediatrico von Hauner. A Villach, cittadina della Carinzia, nel sud dell'Austria, è morto un ragazzo di 14 anni, accoltellato in mezzo alla strada da un 23enne di origine siriana che ha ferito altri quattro passanti, colpendo all'impazzata sulla piazza principale particolarmente affollata di sabato pomeriggio. È stato un rider, che si trovava in auto per un giro di consegne, a vedere per primo l'attacco. Si è diretto con la macchina contro l'aggressore ed è riuscito a fermarlo, prima che fosse poi catturato dalla polizia. Secondo i primi elementi dell'inchiesta, è un siriano con permesso di soggiorno, che non avrebbe precedenti giudiziari.

Ieri sera l'intero centro di Villach era ancora blindato. La polizia continuava a cercare eventuali complici, una perquisizione è stata condotta in un centro di accoglienza. Due dei quattro feriti (il più grande ha 32 anni) sono in gravi condizioni. «Sembrava un film dell'orrore, tutto è accaduto in un attimo», ha raccontato un testimone. Le stesse parole con cui è stato raccontato l'attacco di Farhad Noori giovedì mattina sulla Seidlstraße contro i manifestanti, quasi tutti dipendenti comunali, che avevano risposto all'appello del sindacato dei Verdi per chiedere un aumento degli stipendi.

LA BIMBA AVEVA 2 ANNI, LA DONNA 37 ERA DI ORIGINE ALGERINA. L'ATTACCO IN CARINZIA: UN SIRIANO ARRESTATO

Quando Farhad Noori ha lanciato l'auto contro la folla, è su di loro che ha puntato per primo: Amel e sua figlia Hafsa. Il passeggino della piccola era rimasto lì per ore, dopo che era tutto finito, l'uomo arrestato, i circa quaranta feriti ricoverati. Un passeggino in mezzo alla strada, disarticolato, tra scarpe, borse, sangue sull'asfalto. Si sapeva che tra le vittime più gravi c'era una piccola di due anni, non si sapeva che l'altra era la sua mamma. Una dipendente del comune. Come molti colleghi, aveva portato con sé la figlia.

STRUMENTALIZZAZIONI

Amel era di origine algerina, era arrivata in Germania a 4 anni, aveva fatto studi ambientali e dirigeva l'ufficio comunale della gestione delle acque. I suoi hanno chiesto che la morte di Amel non sia strumentalizzata: «Credeva nella giustizia, si è sempre battuta per i diritti dei lavoratori e contro la xenofobia». Hanno solo chiesto di pubblicare i loro nomi. Subito dopo l'arresto Farhad Noori ha affermato di aver agito per «motivazioni religiose», ha gridato «Allah Akbar» agli agenti che lo portavano via, poi si è messo a pregare. I periti escludono per ora disturbi psicologici. Poco tempo fa posava sorridente, ben vestito, vicino alla sua Mini bianca di cui era molto fiero. Ieri il sindaco di Monaco, Dieter Reiter, si è detto «devastato» dalla notizia della morte di Amel e Hafsa. «Purtroppo è accaduto quello che temevamo», ha detto, «sapevamo che erano gravissime. I miei pensieri vanno ai suoi cari, ai suoi amici. Non ho parole per esprimere il mio dolore». Il cancelliere Scholz si è recato sul luogo dell'attentato e ha lasciato una rosa bianca: «Sono scioccato, immensamente triste».

L'attentato arriva nel mezzo della campagna per le elezioni tedesche del 23 febbraio, che vedono i conservatori della CDU e l'estrema destra AfD in testa ai sondaggi. Clima teso anche in Austria, dove pochi giorni fa si sono concluse con un nulla di fatto le trattative per formare il governo tra il partito di estrema destra FPÖ e i popolari dell'ÖVP che non sono riusciti a trovare un accordo. A tre mesi dalle elezioni, non è escluso un ritorno alle urne. Il leader di FPÖ, Erwin Angerer, è stato tra i primi a reagire: «Noi mettiamo in guardia da anni su questa insostenibile politica del diritto di asilo, siamo gli unici a chiedere una sospensione del diritto di asilo e l'espulsione sistematica dei criminali stranieri».

Francesca Pierantozzi

L'ECONOMIA

Panetta: «Dazi, più rischi per Roma e Berlino Ma il Pil recupererà»

▶ Secondo Bankitalia nell'area euro gli impatti saranno più contenuti rispetto a Usa e Cina Ripesa dei consumi, occupazione e taglio dei tassi porteranno benefici all'economia nazionale

TORINO La previsione di Bankitalia sull'Italia è positiva, l'economia riprenderà a crescere nei prossimi mesi dopo che si è «arrestata nel secondo semestre». La ricetta arriva dal Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nell'intervento al 31° congresso degli operatori finanziari Assiom Forex, non a caso intitolato "L'economia mondiale tra incertezza e trasformazione". L'anno scorso la crescita si è fermata allo 0,5% ha ricordato Panetta che rilancia: «Secondo le nostre previsioni, nei prossimi mesi il prodotto tornerà a espandersi. La riduzione dei tassi di interesse, gli alti livelli di occupazione e la ripresa della domanda estera sosterrebbero i consumi e le esportazioni, favorendo nel contempo l'accumulazione di capitale da parte delle imprese».

Le prospettive di ripresa dell'economia italiana sono messe a rischio da un contesto economico internazionale indebolito e incerto». È vitale «moltiplicare gli sforzi per completare gli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e le riforme ad esso collegate». L'attuazione del Pnrr «potrà innalzare la produttività e il potenziale di crescita, facilitando il pieno recupero dei redditi reali e la crescita della domanda interna» ha proseguito il numero uno di Palazzo Kock. Ed è altrettanto essenziale «attuare il Piano strutturale di bilancio a medio termine elaborato dal Governo e approvato a gennaio dal Consiglio della Ue». Quindi Panetta fa una chiara apertura alle scelte del governo, riconoscendo: «La gestione prudente dei conti pubblici sta già dando frutti, con una riduzione del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi». Oggi il differenziale è a 109 punti e a marzo 2024 era in area 150 punti.

«SECONDO LE NOSTRE PREVISIONI IL PRODOTTO TORNERÀ A CRESCERE»

I DAZI

Panetta, da acuto economista di formazione liberale, ha allargato l'orizzonte della sua analisi a livello globale. La geopolitica «sta indebolendo il sistema multilaterale di governance economica globale fondato sull'integrazione produttiva e sul libero scambio. Il commercio internazionale viene sempre più utilizzato come leva strategica, soprattutto nella competizione tecnologica».

In questo contesto si inserisce la strategia della nuova amministrazione statunitense, «che prevede nuovi e più elevati dazi sulle importazioni. Particolare attenzione viene rivolta ai partner con un ampio avanzo commerciale verso gli Stati Uniti - prosegue il Governatore -. Il surplus della Cina verso l'economia americana ammontava nel 2024 a circa 300 miliardi di dollari, circa un terzo dell'avanzo commerciale complessivo cinese e un quarto del disavanzo degli Stati Uniti». Panetta spiega che secondo le stime di Palazzo Kock, «se i dazi annunciati in fase pre-elettorale fossero attuati e accompagnati da misure di ritorsione, la crescita del Pil globale si ridurrebbe di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense l'impatto supererebbe i 2 punti. Per l'area dell'euro le conseguenze sarebbero più contenute, intorno a mezzo punto percentuale, con effetti maggiori per Germania e Italia, data la rilevanza dei loro scambi con gli Stati Uniti».

MEZZO PUNTO

In una nota dell'intervento si legge che le «stime si basano sull'ipotesi di un innalzamento dei dazi statunitensi al 60% nei confronti della Cina e al 20% nei confronti degli altri paesi». Inoltre «se i dazi si limitassero alle misure contenute nei primi provvedimenti presidenziali nei confronti di Canada, Messico e Cina, l'impatto sarebbe più contenuto: intorno a mezzo punto percentuale di minore crescita globale in caso di ritorsione da parte dei partner commerciali».

INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI PER ALZARE LA PRODUTTIVITA': ALMENO 800 MILIARDI

Infine un capitolo importante il Governatore lo dedica agli investimenti per innalzare la produttività. «Le risorse necessarie sono ingenti, e richiedono un contributo sia pubblico sia privato» evidenzia a proposito della doppia transizione verde e digitale e il rafforzamento della difesa che richiederanno 800 miliardi». Gli interventi vanno realizzati con azioni congiunte a livello europeo, «al fine di realizzare economie di scala e di evitare le duplicazioni che deriverebbero da interventi frammentati a livello nazionale».

Rosario Dimito

Fabio Panetta Governatore della Banca d'Italia durante il 31°congresso Assiom Forex

Draghi all'Ft: le tariffe interne fanno più danni

Mario Draghi

L'INTERVENTO

BRUXELLES Altro che gli Stati Uniti. «È stata l'Europa a imporre dazi su sé stessa». Cinque mesi dopo aver consegnato il suo report sul rilancio della competitività Ue a Ursula von der Leyen, Mario Draghi torna a dare la scossa all'Ue, a suo avviso impantanata in un eccesso di regole. Per l'ex presidente della Bce ed ex premier, intervenuto con un editoriale sul Financial Times, «serve un cambiamento radicale», soprattutto ora che l'offensiva commerciale di Trump «proietta incertezza sulla crescita di un'Europa che dipende dalla domanda estera»: l'apertura commerciale dell'Ue «era una risorsa nel mondo della globalizzazione. Ma ora è diventata una vulnerabilità».

Il Fondo monetario internazionale, cita Draghi, stima che le barriere interne all'Ue equivalgono a un dazio del 45% sui beni e del 110% sui servizi, «il che, di fatto, riduce il mercato in cui operano le aziende europee: il commercio tra i Paesi Ue è pari a meno della metà del volume di scambi tra i vari Stati americani». Al tempo stesso, «l'Ue ha introdotto regole per controllare il digitale, ostacolando la crescita delle aziende tecnologiche europee e impedendo significativi aumenti di produttività. Nel complesso, l'Europa ha di fatto aumentato le tariffe doganali all'interno dei suoi confini e rafforzato la regolamentazione in un settore che rappresenta circa il 70% del Pil dell'Ue».

Gab. Ros.

Intervista Sigrid de Vries

«Automotive, settore globale serve un interscambio equo Dialogo aperto con Usa e Cina»

Il braccio di ferro sui dazi, con Donald Trump che si dice pronto a colpire le vetture importate negli Stati Uniti, rischia di mettere alle strette «un'industria globale come quella automobilistica», dice Sigrid de Vries, direttrice generale dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei di auto con sede a Bruxelles: «Bisogna fare il possibile per evitare una guerra commerciale o un'escalation delle tensioni». Anche perché il settore, nel frattempo, è alle prese con il rompicapo competitività dell'industria Ue, dove - dati Acea - le immatricolazioni nel 2024 sono aumentate di appena lo 0,8% rispetto all'anno precedente, mentre quelle di veicoli elettrici sono calate del 5,9%. Una situazione che richiede «incentivi per la domanda» e di ripensare «il ruolo delle ibride».

Le auto sono in cima all'export europeo verso gli Usa e sarebbero fortemente penalizzate dai dazi. Che rischi vede all'orizzonte?

«Il dibattito sui dazi ci dimostra che il settore dell'auto, per cui il commercio internazionale è fondamentale, si ritrova al centro dell'attenzione anche da un punto di vista geopolitico. Vogliamo continuare ad avere accesso ad altri mercati per vendere vetture ma anche per acquistare componenti e altre risorse. E per farlo è indispensabile avere un commercio libero, aperto, equo e condizioni di reciprocità».

Cosa chiedete alle istituzioni Ue?

«Un "grand bargain", un gran compromesso da raggiungere tra Ue e Usa non unicamente sull'automotive, ma guardando al quadro complessivo. Per capire, in sostanza, cosa vogliono gli americani e allo stesso tempo cosa serve a noi europei in maniera da scongiurare un botta e risposta su specifici prodotti, tra cui le auto. Dobbiamo assicurarci che le aziende possano continuare a fare affari in un modo che, in fin dei conti, sia vantaggioso anche per i nostri clienti, i quali potranno beneficiare di prezzi ragionevoli. È la ragione per cui chiediamo relazioni costruttive pure con la Cina: frizioni commerciali con Pechino potrebbero essere molto dannose per un settore come il nostro che, a prescindere dalla presenza di stabilimenti nel Paese, dipende molto dai fornitori cinesi per le batterie e i loro componenti».

Sigrid de Vries, dg Acea

LA DG DELL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI DI AUTO: SERVONO INCENTIVI UE, UN RIPOSIZIONAMENTO SULLE VETTURE IBRIDE E MENO BUROCRAZIA

Da due settimane la Commissione ha lanciato un dialogo strategico sul futuro dell'automotive, al quale l'Acea partecipa. Cosa vi aspettate?

«La Commissione avrà un compito enorme perché dovrà fare sintesi di tutti gli input in un piano d'azione (atteso il 5 marzo, ndr) che ponga l'accento sul da farsi, perché le analisi non mancano, incluso il report di Mario Draghi. Ma servono risposte concrete. Noi abbiamo chiesto di anticipare al 2025 la revisione delle norme sulla riduzione delle emissioni di CO2 sia per auto e furgoni (per ora è prevista al 2026, ndr) sia per camion e autobus (fissata per il 2027, ndr), segmento per cui la mobilità elettrica e a zero emissioni è praticamente ferma. È urgente capire cosa sta funzionando e cosa no, e dove occorre intervenire per apportare miglioramenti e rivedere le penalità. Ma c'è dell'altro».

Cioè?

«È fondamentale affrontare ulteriori dimensioni di questa trasformazione, come le infrastrutture di ricarica e rifornimento, i costi dell'energia elettrica e una semplificazione degli oneri per le aziende automotive. Avrebbe, poi, un impatto positivo offrire più spazio alla tecnologia ibrida; qualcosa che è possibile, ad esempio, in Cina e in California, dove si lavora più con il mercato anziché costringerlo ad adattarsi a qualcosa per cui potrebbe non essere completamente pronto».

Le multe per mancato rispetto dei target 2025 di taglio della CO2 ammonterebbero a circa 16 miliardi di euro, secondo le vostre stime.

«Esatto. Ma che siano multe, la creazione di un "pool" pagando dei competitor anziché investire, la riduzione della produzione di vetture o i ribassi dei prezzi, stiamo parlando di quattro scenari che hanno tutti costi economici sproporzionati. Siamo ancora in tempo per evitarli».

E, semmai, spronare la domanda di auto "pulite" con degli incentivi?

«Sì. Crediamo debba esserci un fondo europeo, magari utilizzando risorse del Recovery Plan o del sistema Ets (il mercato di scambio delle quote di CO2, ndr). Ma la competenza non è Ue e la scelta finale dovrebbe spettare ai singoli governi nazionali: sono quelli meglio attrezzati per adottare misure del genere attraverso incentivi fiscali o sussidi diretti».

Gabriele Rosana

HANNO DETTO

Per favorire la competizione in Europa servono istituti più grandi valorizzando i territori

ANTONIO PATUELLI

Il settore in Italia rispetto al resto del Continente in questo momento è più vivace e più aperto

GIAN MARIA GROS-PIETRO

L'operazione su Mediobanca è grande, bella e con una grande valenza industriale sottostante

NICOLA MAIONE

Valuteremo se avere un dialogo approfondito con Unicredit in base a come si comporteranno

MASSIMO TONONI

I banchieri al 31° congresso Assiom Forex presso il Centro Congressi Lingotto di Torino

IL CONGRESSO

«Banche, il consolidamento riduce il divario con la Ue Scelta di mercato e soci»

▶Il Governatore: l'esito delle operazioni è affidato alle dinamiche dei diversi attori e alle volontà degli azionisti, noi non commentiamo perchè non siamo in un talk show»

TORINO Fabio Panetta si esprime a favore del consolidamento bancario con le cinque ops in corso sul mercato italiano, più il tentativo di Unicredit in Germania. «Le operazioni» bancarie annunciate - «favorite dall'abbondanza di eccesso di capitale» nonché dalla «prospettiva di un restringimento dei margini», spiega il numero uno di via Nazionale, nel suo intervento al 31° Congresso Assiom Forex - «ridurrebbero il divario dimensionale» tra i principali istituti di credito italiani e i concorrenti europei», agevolando la ricerca di «economie di scala e sinergie». «Le operazioni di concentrazione che coinvolgono banche di varie dimensioni, compagnie assicurative, società di gestione del risparmio e intermediari esteri - ha detto il Governatore di Bankitalia, introducendo il capitolo sul risiko, Congresso degli operatori finanziari, davanti a un parterre quest'anno privo dei grandi capi-azienda, eccetto l'ad di Bper Franco Gianni Papa, ma alla presenza dei presidenti Gian Maria Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo), Nicola Maione (Mps) e Antonio Patuelli (Abi), oltre al dg di Abi, Marco Elio Rottigni - sono facilitate da tanto free capital. E dalla «prospettiva di un restringimento dei margini sull'attività di prestito, legata alla diminuzione dei tassi di interesse, spinge gli intermediari a ricercare economie di scala o sinergie produttive».

Posto che «nel settore bancario le grandi dimensioni comportano sia vantaggi sia alcune criticità ben note», queste «operazioni possono essere inquadrate in una prospettiva di integrazione e consolidamento del mercato europeo». Consolidamento che, spiega Panetta, serve perché, come illustrato in una tabella a colori di corredo, «in Italia il valore medio dell'attivo delle prime cinque banche è quattro volte inferiore rispetto a quello delle banche francesi e una volta e mezza più basso di quello degli intermediari spagnoli e tedeschi».

L'ITER AUTORIZZATIVO

Secondo il governatore, «l'esito delle operazioni è affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti». Un messaggio chiaro che fa giustizia del suo silenzio in questi cinque mesi, criticato mediaticamente. A rimarcare il suo ruolo istituzionale, Panetta si è esibito in un fuori-onda. «Fatemi fare un'osservazione: nel dibattito pubblico, a volte ci si chiede come mai la Banca d'Italia non intervenga su queste operazioni. Qualcuno ha addirittura ipotizzato che ce ne siamo scordati - ha puntualizzato mentre la platea lo guardava incuriosita - No, non ce ne siamo scordati: io, poi, me le scrivo le cose che succedono. Abbiamo ben presente che ci sono delle concentrazioni: queste sono operazioni, come voi ben sapete, che coinvolgono centinaia di migliaia di dipendenti, milioni di risparmiatori, banche che operano in più Paesi, società non solamente bancarie, assicurative, di gestione del risparmio, società finanziarie, società di pagamento. Sono operazioni molto delicate che richiedono un'analisi delle normative bancarie, assicurative, della concorrenza nonché il lavoro congiunto di varie autorità italiane oltre la Banca d'Italia (Ivass, Consob, Autorità Garante), e anche di quelle europee (Bce e autorità di vigilanza nazionali estere). Ingenuo e difficile, quindi, ipotizzare che la Banca d'Italia possa commentare queste operazioni come se si fosse in un *talk show*, con osservazioni e valutazioni estemporanee». «Queste - sottolinea Panetta - sono operazioni che richiedono un'attenta e complessa analisi delle operazioni, dei documenti (non sempre del tutto disponibili) e degli effetti». «La vigilanza non funziona così: noi parleremo di queste operazioni attraverso le analisi e le decisioni che verranno effettuate a tempo debito, in accordo con tutte le altre autorità interessate», ha concluso la parte a braccio, innescando un battimani da parte della platea.

Panetta ha inoltre rilevato che la tecnologia «sta modificando il rapporto fiduciario tra banche e risparmiatori»: «Se un tempo tale rapporto si basava sulla capacità delle banche di effettuare pagamenti e gestire i risparmi con prudenza - ha spiegato - oggi si estende alla garanzia di accessibilità e continuità dei servizi. La tutela della riservatezza, perno dell'attività bancaria, assume oggi un ruolo centrale». La digitalizzazione - ha proseguito - consente di migliorare l'efficienza e la gestione dei rischi, «garantendo al contempo risparmi di tempo e di costi per i clienti». «Tuttavia, la crescente interconnessione tra soggetti vigilati e non vigilati e la complessità dei processi aumentano i rischi per la continuità operativa e per la tutela dei risparmiatori», ha concluso Panetta salutato da un caloroso applauso.

«LA TECNOLOGIA STA MODIFICANDO IL RAPPORTO FIDUCIARIO FRA ISTITUTI E RISPARMIATORI»

Rosario Dimito

Il plauso dei banchieri: più competitività, gli istituti nazionali tornano più attrattivi

LE REAZIONI

ROMA Al di là della liturgica condivisione, i banchieri manifestano apprezzamento all'intervento di Fabio Panetta, ieri al 31esimo Congresso di Assiom Forex a Torino. Ed è piaciuta l'apertura chiara del governatore della Banca d'Italia alle ops annunciate, che saranno giudicate dal mercato. «Viva il mercato regolato e garantito dalle competenti autorità indipendenti», ha detto Antonio Patuelli, presidente dell'Abi a proposito delle fusioni bancarie, a margine dell'evento degli operatori finanziari. Quanto alla necessità di banche più grandi in Europa, il presidente Abi ha evidenziato: «Certo, servono in Europa per la competizione mondiale e serve nel mercato europeo e nazionale un forte livello di concorrenza bancaria a cominciare dai territori». In merito, poi, al monito del governatore sull'impossibilità di poter fare commenti («non siamo in un talk show», ndr), Patuelli ha osservato come «la riservatezza istituzionale di alto rilievo delle autorità di vigilanza e di garanzia è oggettivamente un valore». «Bisogna seguire - ha aggiunto Patuelli che di frequente cita il secondo Presidente della Repubblica nei suoi elaborati interventi - il principio del governatore Luigi Einaudi, il fondatore della Banca d'Italia: conoscere per deliberare».

Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, in apertura dei lavori ha parlato del settore bancario italiano come il più vivace e il più aperto alla concorrenza in Europa. «Se oggi guardiamo alla classifica delle banche dell'Eurozona in termini di capitalizzazione di Borsa - ha spiegato - ai primi cinque posti troviamo: due banche italiane, due spagnole, una sola banca francese e nessuna banca tedesca o di Paesi frugali». Sull'ops di Mps su Mediobanca è poi intervenuto il presidente di Rocca Salimbeni, Nicola Maione. «La nostra - ha detto - è una grande e bella operazione, con una grande valenza industriale sottostante». Maione si è detto fiducioso e ha parlato di tempi lunghi per l'ops.

TONONI: NON PUÒ ESSERCI DIALOGO

Sul fronte di Bper sulla Popolare di Sondrio, si è espresso invece l'amministratore delegato della banca modenese, Gianni Franco Papa, parlando di un «piano industriale molto importante». «Ribadiamo l'importanza di questo progetto - ha aggiunto - alla luce anche di quanto detto dal governatore Panetta sull'importanza di creare player più grandi e più solidi». Quanto alla possibilità di un rilancio dell'offerta, Papa ha osservato che «lo sconto sul mercato è bassissimo». «Vediamo cosa succede - ha concluso - ma noi la nostra offerta l'abbiamo fatta e abbiamo valorizzato la Popolare di Sondrio».

GROS-PIETRO: «IN CIMA ALLA CLASSIFICA DELL'EUROZONA CI SONO DUE BANCHE ITALIANE, UNA FRANCESE E DUE SPAGNOLE, NESSUNA TEDESCA»

Massimo Tononi, presidente di Banco Bpm ha commentato l'offerta pubblica di Unicredit, dicendo di non considerarla «una vera offerta», perché ad oggi «non ci sarebbero i presupposti per un dialogo». La proposta di Unicredit «è anomala» secondo Tononi, «perché era a sconto fin dal primo giorno ed è sempre rimasta tale». Come evolverà dunque la situazione? «Vedremo - ha spiegato - come loro si comporteranno nelle settimane a venire, e sulla base di questo valuteremo se sia opportuno avere un dialogo più approfondito o meno. Ma ad oggi non ci sono i presupposti».

Il 31° congresso Assiom Forex

Quanto invece all'offerta di acquisto di Anima, secondo Tononi Banco Bpm ha avuto «molti incontri con gli investitori in questi giorni, guidati dall'ad e dal cfo, sia a Londra che poi in prospettiva a Parigi e a Milano per presentare il piano annunciato tre giorni fa». Il presidente di Piazza Meda ha concluso parlando di un piano «promettente, non irrealistico e prudente sulla scorta di un 2024 che è stato per la nostra banca straordinario».

G.And.

L'INCHIESTA

Brugnaro: «Ho fiducia nella magistratura, ma non capisco le accuse dei pm»

▶Il sindaco dopo la chiusura delle indagini: «Qualcuno più in alto ha deciso di farmi fare questo percorso. Centrosinistra rancoroso, invidioso e ideologizzato»

VENEZIA «Sono fiducioso nella magistratura. Sui pm è una cosa un po' diversa perché partono da considerazioni fatte non si capisce su che basi. Martedì finalmente vedrò quali sono le prove di queste accuse che ho definito infamanti». Luigi Brugnaro ieri mattina, intervenuto a Mestre al congresso comunale del partito Azione, ha detto che «forse è un percorso che qualcuno più in alto di me ha deciso di farmi fare». Invitando i vertici di Azione ad unirsi al centrodestra e al suo partito Coraggio «perché il centrosinistra non fa le cose, sono rancorosi, invidiosi e si portano dietro l'ideologia», il sindaco di Venezia ha parlato dei temi dell'economia, della sicurezza, dell'ambiente ma la mezzora del suo discorso l'ha dedicata soprattutto all'inchiesta che lo vede indagato assieme ad altre 33 persone per varie accuse compreso il concorso in corruzione. «Riconoscetemi una dose di coraggio e coerenza» perché «nella vita ho solo e soltanto lavorato, mi alzavo alle quattro di mattina, e penso sia da ringraziare uno che si spende restituendo benessere alla comunità. Tra l'altro in questi anni di mandato ho rinunciato a 940mila euro del mio stipendio». Tutto questo per ribadire che «non ho fatto niente, sono innocente. Pensa cosa mi tocca dire a 63 anni. Auguro a tutti di non trovarsi in questa situazione, è un dolore talmente grande».

«L'AREA DEI PILI È MIA DAL 2005, SONO SINDACO DAL 2015 E INDAGANO DAL 2024: NON C'È UN ATTO O UNA FIRMA CHE SIA ILLEGALE»

Poi è entrato nel merito dei punti di indagine, l'area dei Pili (41 ettari tra la terraferma e la laguna) e la vendita del palazzo Papadopoli a ridosso di piazzale Roma in centro storico a Venezia. «Ho comprato quelle terre dei Pili nel 2005 e sono diventato sindaco nel 2015, ma continuano a dire che ho un conflitto d'interessi. Le situazioni analizzate dai pm vanno dal 2016 al 2019, io ho saputo di essere indagato nel 2024 e ora siamo nel 2025. Se avessi avuto intenzione di fare cose illegali su un mio terreno perché non ho fatto nulla in tutti gli anni dopo il 2019? Non c'è un atto, una firma, non ne ho mai nemmeno accennato nei gruppi consiliari. Ho solo pubblicamente detto, e lo rivendico, che bisognava costruire il palasport. Ed ora lo facciamo in un'altra area, a Tessera, assieme allo stadio e agli altri impianti del Bosco dello Sport». Riguardo al palazzo Papadopoli venduto al magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong anch'egli indagato sia per i Pili (avrebbe dovuto acquistare l'area, costata nel 2005 5 milioni di euro, per 150 milioni di euro) sia per il palazzo di piazzale Roma, «un'altra cosa rilevante che emerge dalle carte della chiusura indagini è che si è separata in maniera inequivocabile la vicenda legata all'ex assessore Renato Boraso rispetto ai due fatti che mi vengono contestati. Il Papadopoli era in vendita da anni e mi onoro di averlo fatto vendere, ma non ho commesso nulla di illegale, quei soldi sono serviti al Comune per sanare il bilancio. A Venezia non c'è nessuna Palude e il Comune non c'entra nulla, rispettiamo i suoi funzionari, è gente onesta che ha sempre lavorato in maniera dura e che abbiamo valorizzato esclusivamente in base al merito. Anche Ceselin, che dalle carte dell'inchiesta emerge come "il dirigente che non si è piegato", lo abbiamo valorizzato noi, la nostra Amministrazione».

SOTTO ACCUSA Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ieri al congresso di Azione. A sinistra Fabrizio Ormenese e sotto Daniele Brichese, due dei tre indagati che hanno lasciato gli arresti domiciliari

16 Le imprese coinvolte nell'inchiesta "Palude"

34 Le persone indagate dalla procura di Venezia

IN TRIBUNALE

Tornano intanto in libertà gli imprenditori Fabrizio Ormenese, Daniele Brichese e Francesco Gislon. Lo ha deciso la giudice per l'udienza preliminare Carlotta Franceschetti che ha accolto - con il parere favorevole dei Pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo - le istanze presentate dai difensori. Per loro, che erano agli arresti domiciliari, si chiude un periodo di restrizioni e potranno aspettare da uomini liberi l'udienza del 16 maggio fissata per la discussione delle loro richieste di patteggiamento. Per Brichese gli avvocati Luca Mandro e Giuseppe Sacco hanno concordato con i pubblici ministeri una pena di 3 anni e 10 mesi e la restituzione di 45 mila euro. Per Ormenese, l'avvocato Leonardo De Luca ha raggiunto un accordo con la Procura per 2 anni e 9 mesi e 27mila euro, mentre per Francesco Gislon l'avvocato Paola Bosio ha concordato con i Pm 2 anni, 6 mesi e 45 mila euro da restituire. Rimane ancora agli arresti domiciliari l'ex assessore Boraso, per il quale l'avvocato Umberto Pauro non ha chiesto per ora alcuna revoca. Comunque l'accordo con la Procura riguardo la pena da concordare per l'ex amministratore è di 3 anni e 10 mesi con la restituzione di 400mila euro. Sarà la giudice Franceschetti a decidere in maggio se la pena concordata sia congrua o meno sia per Boraso che per i tre imprenditori.

«RISPETTIAMO I FUNZIONARI DEL COMUNE, GENTE ONESTA CHE HA SEMPRE LAVORATO E CHE ABBIAMO VALORIZZATO IN BASE AL MERITO»

Michele Fullin
Elisio Trevisan

Azione, Calenda vince in Veneto per soli 4 voti

IL CONGRESSO

VENEZIA Carlo Calenda vince il congresso di Azione in Veneto, ma per un soffio, con appena 4 voti di scarto: 312 a 308. A sorpresa si impone Giulia Pastorella, la cui fermezza sul posizionamento del partito - al centro, né con la destra né con la sinistra - piace ai giovani, stravince a Vicenza (84 a 14), si impone a Verona (31 a 18) e a Belluno (19 a 14). E chissà come sarebbe finita se fosse stata presentata la lista anche a Rovigo: nella provincia polesana c'era la sola mozione del segretario uscente che ha preso 22 voti su 23 totali (1 scheda nulla). Calenda stravince invece a Padova, "feudo" del segretario regionale Carlo Pasqualetto (102 a 54), vince a Treviso (75 a 60) e anche a Venezia (67 a 60), dove è stato anche riconfermato - per acclamazione - Paolo Bonafè alla carica di segretario comunale.

Circa duemila gli iscritti al partito in tutta la regione, 621 i votanti. Alla fine vittoria per Calenda con il 50,2%, ma l'ottimo risultato ottenuto dalla sfidante Pastorella - 38 anni, consigliera comunale di Milano e deputata - è un segnale che il partito non potrà ignorare. «È stata una bellissima giornata di democrazia. Azione Veneto sceglie ancora Calenda riconoscendone lo spessore e la capacità di parlare di temi concreti - ha detto Pasqualetto -. Ma piace moltissimo la proposta di rinnovamento di Giulia Pastorella che ha saputo soprattutto attivare tantissimi giovani. Il dato più importante di questa giornata è che Azione in Veneto ha un partito vivo, maturo». Soddisfatto Omar Baù, referente veneto della mozione Pastorella: «Un risultato straordinario, segno della chiara volontà degli iscritti veneti di dire che è ora di dare una casa comune a tutti gli elettori che si rivedono in un centro liberal-democratico». Prossima tappa le elezioni Regionali e, causa legge elettorale che privilegia i due principali schieramenti, decidere da che parte stare.

AL CONGRESSO LA SFIDANTE PASTORELLA SI IMPONE A VICENZA, VERONA E BELLUNO

Alda Vanzan

Veneto Banca, passivo a 4,8 miliardi ma i liquidatori devono finire i conti

IL CASO

VENEZIA Veneto Banca, a quasi otto anni dall'avvio della liquidazione coatta amministrativa (fine giugno 2017) la chiusura delle operazioni di redazione dello stato passivo è prevista per il prossimo 26 febbraio. È l'ultima data utile per la presentazione di istanze di ammissione al passivo secondo i commissari liquidatori: Alessandro Leproux, Giuliana Scognamiglio e Giuseppe Vidau. Ma le speranze di risarcimento per le decine di migliaia di soci risparmiatori travolti dal crac della banca trevigiana vengono subito stroncate dal comunicato ufficiale della procedura: «Per doverosa trasparenza si precisa che – tenuto conto delle passività derivanti dalla cessione a Intesa Sanpaolo degli attivi della Lca e delle informazioni rese disponibili da Amco (la società pubblica che gestisce la riscossione dei crediti della ex Veneto Banca, n.d.r.), sulle prospettive di monetizzazione dei crediti ad essa ceduti non sono al momento ravvisabili concrete prospettive di soddisfacimento dei creditori diversi" da Intesa e dallo Stato, che vantano miliardi di crediti nei confronti della banca trevigiana. Ma sono in molti lo stesso in coda. «Alla data della presente relazione, le attività di analisi e valutazione delle quasi 13 mila istanze pervenute e di redazione dei testi degli specifici provvedimenti, sono di fatto concluse», avverte infatti il comunicato di Veneto Banca in liquidazione.

26 FEBBRAIO ULTIMA DATA PER PRESENTARE LE ISTANZE, I COMMISSARI AVVERTONO: NON CI SARANNO SOLDI PER GLI EX SOCI

Ma qual è stata l'attività dei commissari liquidatori? Lo spiega sempre il comunicato della fine di gennaio 2025. Dall'avvio della liquidazione a fine giugno 2024 sono stati incassati 2,358 miliardi, più di 2 miliardi sono finiti a rimborsare il finanziamento concesso a Intesa e relativi interessi. Dalla vendita delle opere d'arte della banca trevigiana curata dalla Casa di vendite Claudia Bonino non sono arrivate grandi cifre. «L'asta dei beni ubicati in Romania si è conclusa con la vendita di tutti i lotti nel mese di giugno 2022, per un prezzo complessivo di 77 mila euro», cita la relazione della Lca parlando delle vendita nelle sedi della controllata in Romania confluita in Intesa. «Le aste dei beni presenti in Italia sono iniziate nel gennaio 2023: il gesso canoviano "Amore e Psiche" è stato aggiudicato per il prezzo record per la tipologia di opera, di 1,2 milioni. Sono in corso la procedura d'asta per i vetri (lumi, lampadari monumentali, appliques) e quella relativa a dipinti e sculture», evidenzia la ex Veneto Banca. E continuano le rettifiche di valore. «In considerazione delle incertezze connaturate in una procedura liquidatoria di vasta dimensione sugli effettivi valori rivenienti dalla monetizzazione degli attivi e sull'entità delle passività, che, necessariamente, saranno noti solo a posteriori, gli importi esposti nella situazione contabile qui rappresentata sono suscettibili, anche singolarmente considerati, di variazioni di assoluto rilievo», avvertono i liquidatori. Ecco comunque il punto della situazione patrimoniale della ex Veneto Banca a fine 2013, gli ultimi dati disponibili. Le attività totali erano pari a 1,553 miliardi, in calo di oltre 252 milioni sul 2022, 208 milioni derivano dalle svalutazioni dei crediti verso Amco, scesi a 1,146 miliardi. Il totale del passivo è calato a 4,83 miliardi, 159,5 milioni in meno sul 2022. Patrimonio netto negativo per 3,28 miliardi.

VENETO BANCA Un'assemblea dei soci della ex Popolare trevigiana

1,5 miliardi il valore dell'attivo a fine del 2023

77 mila euro: l'incasso dai beni venduti in Romania

AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Ancora in pista l'azione di responsabilità nei confronti di coloro che fino al 26 aprile 2014 avevano ricoperto il ruolo di amministratore, sindaco e direttore generale della banca. Pende presso il tribunale di Milano l'azione risarcitoria nei confronti della società di revisione di Veneto Banca e del responsabile dell'incarico di revisione dei bilanci.

Maurizio Crema

SINNER-WADA è match pari «Stop di 3 mesi» Rientro a Roma

Caso Clostebol: l'azzurro trova l'accordo con l'accusa ed evita il processo al Tas L'agenzia antidoping: «Non voleva imbrogliare»

IL CASO

L'incubo è finito. Ancora una volta Jannik Sinner ha vinto agendo al meglio nel nome del suo tennis. Proprio come gli riesce in campo, ha trovato la soluzione ideale nel momento topico del confronto, invece della risposta vincente della discesa a rete contro tempo e della smorzata, ha sfruttato l'ipotesi prevista dall'articolo 10.8.2 del Codice Mondiale Anti-Doping. E si è accordato per una sospensione di 3 mesi con la Wada, il massimo consesso antidoping dello sport mondiale che il 16-17 aprile l'avrebbe trascinato all'appello di Losanna davanti al Tas, la Cassazione dello sport col rischio di una squalifica di 1 o 2 anni per responsabilità oggettiva. Cioè non per aver assunto volontariamente sostanze dopanti, come provato dai due test a marzo dell'anno scorso durante il torneo di Indian Wells, ma per non aver vigilato sui pericoli di una possibile contaminazione. Che era avvenuta per intervento maldestro

RICONOSCIUTA LA CONTAMINAZIONE «NON C'È STATA VOLONTARIETÀ, NON HA AVUTO BENEFICI DALLA SOSTANZA»

del preparatore atletico Umberto Ferrara e del fisioterapista Giacomo Naldi, poi licenziati dal team. Peraltro talmente credibili nella loro ammissione di colpevolezza che in prima istanza un tribunale indipendente dell'Itia (l'Agenzia internazionale dell'integrità del tennis), aveva assolto il Profeta dai capelli rossi senza fermarlo nell'attività e senza punirlo. Circostanza inedita nella storia dell'antidoping.

VELENO
In alto Jannik Sinner, 23 anni Qui Novak Djokovic, scalzato dal vertice dal numero 1 dall'azzurro nel giugno 2024

SOSPENSIONE

È molto probabile che la Wada abbia cavalcato il caso-Sinner anche per riappropriarsi della sua credibilità a livello dello sport mondiale e magari anche per lanciare una segnale proprio al tennis e alle sue star, a fronte di uno sport sempre più ricco, importante e quindi più vicino alle tentazioni doping. Ed molto probabile che avrebbe fermato il numero 1 del mondo per un congruo periodo di tempo, suscitando le forti preoccupazioni del gruppo-Sinner. Ma, in cambio di una ammissione di responsabilità da parte dell'atleta, peraltro finora esemplare in tutte le sue manifestazioni dentro e fuori al campo, si è accordata con la controparte per la sospensione dalle gare del tre volte campione Slam e bi-campione di coppa Davis dal 9 febbraio al 4 maggio. Il che vuol dire escluderlo automaticamente dal torneo di Doha, al via domani, dove già il 23enne altoatesino si stava allenando, e dai Masters 1000 di Indian Wells, Miami e Montecarlo. Ma così l'azzurro potrà partecipare al "1000" degli Internazionali d'Italia sulla terra rossa di Roma del 7-18 maggio per la gioia sua, del pubblico e della Federazione italiana che tanto bene sta facendo anche a livello organiz-

21

Jannik Sinner non perde una partita ufficiale dal 4 ottobre 2024, fu sconfitto da Carlos Alcaraz nella finale del torneo di Pechino. Da allora, ha ottenuto 21 vittorie consecutive, che includono i successi al Masters 1000 di Shanghai, alle Atp Finals di Torino, alla Coppa Davis e agli Australian Open 2025 a Melbourne

Panatta: «Una vera ingiustizia ma ha fatto la scelta corretta» Djokovic: «Sistema sbagliato»

LE REAZIONI

Questione chiusa. Non è servito arrivare ad aprile, Jannik Sinner ha trovato l'accordo con la Wada ed è stato sospeso per 3 mesi «per negligenza». Niente doping: messo nero su bianco da chi ha deciso di fare un ricorso che adesso possiamo definire inutile. Un peso in meno. Prima o poi le polemiche finiranno e lui tornerà a fare quello che gli riesce meglio: giocare a tennis. Decisione corretta? Ne è convinto Adriano Panatta, che ha commentato in questo modo l'evoluzione della vicenda: «Per Jannik si tratterà di una breve pausa, poi rientrerà competitivo». «La scelta più pratica, evita di fargli saltare l'intera stagione. Perderà qualche torneo, ma i più importanti, Roma, Roland Garros e Wimbledon potrà giocarli. Ma la trovo sempre un'ingiustizia». Dello stesso avviso è Paolo Bertolucci: «Si è tolto una scimmia, scelta pragmatica. A Roma da numero uno» ha detto. «Io avevo previsto che la Wada avrebbe abba-

BERTOLUCCI: «UNA DECISIONE PRAGMATICA, SI È TOLTO UNA SCIMMIA» DONATI DURISSIMO CONTRO LA WADA

iato per poi trovare una soluzione e non mettersi in guai ulteriori» ha tuonato Sandro Donati, ex allenatore di Alex Schwatzer e figura storica della lotta al doping in Italia. «Io stesso, quando ero un loro consulente – ha aggiunto – esaminai un database gigantesco dal quale risultava che su migliaia di atleti con valori anomali, con il silenzioso avallo della Wada, non venivano effettuati approfondimenti». A difesa di Sinner pure Feliciano Lopez, che ha risposto a Stanislas Wawrinka («Non credo più in uno sport pulito») così: «Io ci credo Stan, è chiarissimo che non abbia fatto nulla per migliorare le sue prestazioni, è stato provato. Si è preso la piena responsabilità per errori di altri e di conseguenza i 3 mesi di sospensione. Uno stop più lungo avrebbe reso lo sport più pulito? Non penso».

ACCUSE E VELENI

Il mondo del tennis, dopo l'ufficialità dell'accordo, si è comunque spaccato. La PTPA di Novak Djokovic ha attaccato il sistema: «Non importa per chi tifi, diverse cose ora sono chiare. Il sistema non è un sistema ma un club». «Quella che dovrebbe essere una discrezione caso per caso è di fatto una copertura per accordi su misura, trattamenti ingiusti e sentenze inconsistenti». In una nota viene scritto che esiste «mancanza di trasparenza, di credibilità delle agenzie governative incaricate della regolamentazione del nostro sport e degli atleti. Questa predilezione è inaccettabile per tutti e mostra una profonda mancanza di rispetto per tutti gli sport e i suoi fan. È tempo di cambiamento e lo faremo».
«La star squalificata per doping» ha titolato la Bild in Germania sapendo che la realtà è diversa. Mentre dubbi sulla durata della sospensione sono stati sollevati in Francia da L'Equipe: «Una bella coincidenza» scrivono dall'altra parte delle Alpi sul fatto che Jannik potrà tornare a giocare a Roma il 7 maggio agli Internazionali e non salterà nessuno Slam. «Un brutto giorno per il tennis» il commento di Nick Kyrgios, il principale accusatore di Sinner. «Ogni qualvol-

ANCORA VELENO DAI COLLEGHI, IL SERBO: «ACCORDO SU MISURA, SERVE TRASPARENZA» LA STAMPA ESTERA MOLTO CRITICA

ta mi trovassi davanti Sinner mi rifiuterei di scendere in campo, non importa se è il primo turno o la finale. Ma temo che nessuno avrà il coraggio di farlo. La Wada è un'organizzazione sporca» l'offensiva di Eugeny Kafelnikov. Mentre in Inghilterra, Tim Henman, ha parlato di «convenienza» e di «amaro in bocca».

Giuseppe Mustica

zativo mondiale, ospitando le Atp Finals e anche la fase finale di coppa Davis.

SENTENZA

Secondo quanto si legge dal comunicato ufficiale, "La Wada accetta la spiegazione dell'atleta sulla causa della violazione come delineato nella decisione di primo grado. La Wada accetta che il signor Sinner non intendesse imbrogliare e che la sua esposizione al Clostebol non abbia fornito alcun beneficio in termini di miglioramento delle prestazioni e sia avvenuta a sua insaputa a causa della negligenza dei membri del suo entourage. Tuttavia, ai sensi del Codice e in virtù del precedente del Tas, un atleta è responsabile della negligenza del suo entourage. Sulla base dell'insieme unico di fatti di questo caso, una sospensione di tre mesi è considerata un risultato appropriato. Come affermato in precedenza, la Wada non ha chiesto la squalifica di alcun risultato, salvo quello precedentemente imposto dal tribunale di primo grado.

La Federazione Internazionale Tennis e l'Agenzia Internazionale Tennis Integrity, entrambe co-convenute all'appello del Tas della Wada, nessuna delle quali ha fatto ricorso contro la decisione di primo grado, hanno entrambe accettato l'accordo di risoluzione del caso. In base ai termini dell'accordo, il Sig. Sinner sconterà il suo periodo di ineleggibilità dal 9 febbraio 2025 alle 23:59 del 4 maggio 2025 (che include un credito per quattro giorni precedentemente scontati dall'atleta mentre era in sospensione provvisoria). In base all'articolo 10.14.2 del Codice, il Sig. Sinner può tornare all'attività di allenamento ufficiale dal 13 aprile 2025. Alla luce dell'accordo di risoluzione del caso, la Wada ha formalmente ritirato il suo ricorso al Tas".

Non è un pareggio, la sensazione è che ancora una volta Jannik Sinner esca più che mai vincitore da una partita che, non per colpa sua, rischiava di mettersi molto male.

LA SOSPENSIONE VA DAL 9 FEBBRAIO AL 4 MAGGIO E FINO AL 13 APRILE NON POTRÀ SOSTENERE ALLENAMENTI UFFICIALI

Vincenzo Martucci

LE TAPPE

1 La positività al clostebol

A marzo 2024 in due occasioni, durante il torneo di Indian Wells, Sinner è positivo all'anabolizzante proibito clostebol. L'Itia ha avviato subito un'indagine

2 La decisione del tribunale

Ad agosto 2024 la Itia accetta la spiegazione secondo cui la presenza del clostebol era dovuta a una contaminazione involontaria da parte di massaggiatore e preparatore (foto sotto)

3 L'appello della Wada

A settembre 2024, la World Anti-Doping Agency ha presentato un appello al Tas contro la decisione dell'Itia chiedendo una sospensione da uno a due anni per Sinner

4 L'udienza al Tas

A gennaio 2025, il Tribunale Arbitrale dello Sport ha fissato l'udienza per l'appello della Wada il 16 e 17 aprile 2025. Intanto, Sinner ha continuato a gareggiare

5 Accordo tra Sinner e la Wada

Il 15 febbraio 2025, ieri, è stato annunciato l'accordo. Sinner sconterà una sospensione di tre mesi, dal 9 febbraio al 4 maggio 2025. Potrà rientrare a Roma

Jannik, l'incubo è finito «Un anno tormentato per questo ho accettato»

▶ «Il processo poteva durare a lungo, magari sarebbe arrivato fino a fine stagione» Salterà quattro tornei, ma molto difficilmente perderà il trono di numero uno Atp

IL PROTAGONISTA

Ha la faccia d'angelo, modi gentili e parole sempre dolci per la famiglia e gli affetti; in campo, non ha reazioni scomposte, non impreca e si preoccupa degli avversari e dei raccattapalle, fuori, professa valori più che condivisibili coi quali è d'esempio per una generazione di tennisti italiani e anche mondiali. Tanto che una futura stella come Joao Fonseca va orgoglioso del nomignolo di "nuovo Sinner". Però, forse per via del cognome, che tradotto vale "Il Peccatore", il primo numero 1 italiano del tennis mondiale spacca ancora una volta l'opinione pubblica: ha fatto bene ad evitarsi guai peggiori, cioè il rischio di stop di 1 o 2 anni per responsabilità oggettiva, più lo stillicidio di altri due mesi (se non di più) di attesa e di dubbi dopo quelli da un anno in qua, oppure ha fatto male a rinunciare alla totale assoluzione come insorgono moralisti, tuttologi e quanti non hanno mai avuto a che fare con la giustizia? Qualche collega tennista storce il naso in nome di altri giocatori che sono inciampati nella trappola-doping ma non hanno potuto disporre di legali bravi, tempestivi e specializzati come il 23enne altoatesino e non ne sono usciti praticamente illesi come il campione che il tennis "de noantri" non osava nemmeno sognare così straordinario.

LA SPIEGAZIONE

Jannik ha commentato, chiaro, diretto, semplice, essenziale, come sempre: «Questo caso mi ha tormentato per quasi un anno e il processo sarebbe potuto durare per molto tempo, con una decisione che forse sarebbe arrivata solo alla fine dell'anno. Ho sempre accettato di essere responsabile per il mio team e ritengo che le regole rigide Wada siano una protezione importante per lo sport che amo. Ho così accettato l'accordo per risolvere il presente procedimento sulla base di una sanzione di tre mesi».

Una dichiarazione che mitiga l'idea che un patteggiamento equivalga ad una ammissione di colpa: nel caso è la scelta del male minore. La Wada riconosce ufficialmente l'assenza di colpa per doping - avvalorando la tesi della contaminazione - e anche l'innocenza di Jannik per non aver cercato di migliorare illecitamente le prestazioni sportive. E, anche se ha già annunciato che dall'1 gennaio 2027 rivedrà valutazioni e procedure sulle contaminazioni doping, salvaguarda la giustizia sportiva e il principio di responsabilità oggettiva. Mentre Jannik stoppa qualsiasi rischio di danno d'immagine e di fuga di sponsor.

La sentenza dice che il 13 aprile il numero 1 potrà riprendere gli allenamenti e dal 4 maggio potrà giocare. Questo significa che dovrà fare un altro miracolo perché il regolamento della giustizia sportiva e dell'antidoping precisa che chi è squalificato non può avere contatti con tesserati (atleti, allenatori, preparatori tecnici...), né entrare anche solo da spettatore in strutture sportive ufficiali: circoli, strutture federali, palestre e palazzi dello sport aperti al pubblico. Potrà allenarsi, ma da solo, in campi da tennis privati o in palestre, sempre private. E con sparring non tesserati. Sarà durissima.

PRIMA PAGINA La notizia dell'accordo sulla sospensione di Jannik Sinner riportata sui siti dei giornali di tutto il mondo: con accenti diversi

SARÀ COMPLICATA LA PREPARAZIONE: POTRÀ FREQUENTARE SOLO CIRCOLI PRIVATI, NESSUN CONTATTO CON ATLETI TESSERATI

NUMERO 1

Da qui a tre mesi, Sinner potrà comunque mantenere il numero 1 del mondo? Oggi Sinner ha 11,830 punti nel ranking Atp, con Zverev 8,135 ed Alcaraz a 7,510. Da qui a Roma gli escono dal computo, lunedì, i 500 punti del successo di Rotterdam dell'anno scorso, i 1000 della vittoria di Miami il 31 marzo, i 400 della semifinale di Montecarlo il 14 aprile e i 200 dei quarti di Madrid il 5 maggio. In una ipotetica griglia coi rivali diretti, Zverev (oggi numero 2 Atp) ed Alcaraz (3), la distanza del numero 1 resterà consistente fino a Roma: avrà infatti ancora una dote di 9.730 punti, con Zverev a 7.235 e Alcaraz a 6.010. Tutti e due gli inseguitori hanno l'ipotetica possibilità di incamerare fino a 4.000 punti, ma in questo periodo della stagione non ci sono mai arrivati vicino. Sasha (2.495 punti da recuperare) non ha mai fatto meglio dei 1.150 punti raccolti del 2022 (il record è 2.120 punti fatti tra Indian Wells e Madrid nel 2018) e Carlitos (- 3.720 da Sinner) ne ha totalizzati 2.870 nel 2022, 2.860 nel 2023 e 1.400 nel 2024. A Roma, poi, Jannik non avrà punti da difendere dopo la forzata rinuncia di 12 mesi fa per i problemi all'anca, Zverev ci arriva da campione uscente. È più che probabile, guardando agli 800 punti che perderà al Roland Garros, dove Jannik perde 800 punti ma Alcaraz e Zverev hanno giocato la finale 2024, che Sinner chiuda 52 settimane di fila al numero 1.

Vincenzo Martucci

Binaghi (Fitp): «Una vergogna ma rientrerà al Foro italico»

LO SCENARIO

Il tennis italiano abbraccia Jannik Sinner e gli dà il bentornato a Roma, il torneo nostrano più importante dove manca un campione di casa addirittura dal 1976 con Adriano Panatta e dove il Profeta dai capelli rossi farà il ritorno ufficiale dopo i 3 mesi di stop. «È la prima volta che una vergognosa ingiustizia ci rende felici perché il primo pensiero è per il ragazzo che vede finire un incubo», ha detto il presidente Fitp, Angelo Binaghi: «Questo accordo certifica l'innocenza di Jannik, la sua assoluta non colpevolezza, e gli consente finalmente di rasserenarsi e pianificare il suo futuro con un grande rientro agli Internazionali d'Italia. Resta il rammarico per tutto il tempo che ha dovuto trascorrere con questo macigno. Se non altro, questo sarà forse l'ultimo grande errore della Wada che ha già deciso di cambiare le regole che hanno costretto Jannik ad accettare un compromesso».

PRESIDENTE Angelo Binaghi, 64 anni, è il numero della Federazione Italiana Tennis e Padel dal 2001

Gli altri azzurri

Errani e Paolini in trionfo a Doha

Mentre Sinner deve fermarsi, non si fermano le vittorie italiane: Sara Errani e Jasmine Paolini che hanno conquistato il trofeo del doppio del «Qatar Open 2025», primo WTA 1000 della stagione, a Doha. In finale le due azzurre hanno battuto per 7-5 7-6(10) la cinese Xinyu Jiang e la taipanese Fang-Hsien Wu. Scatta domani a Doha il torneo maschile: fuori Sinner, che sarebbe stato l'ovvio favorito, l'unico italiano in tabellone è Berrettini: sorteggio durissimo, gli tocca Djokovic.

«Olimpiadi, i lavori sono in ritardo» «Falso, tutto in regola e trasparente»

LA POLEMICA

VENEZIA «Vogliamo i Giochi invernali Milano Cortina trasparenti, legali, rendicontabili», dicono le 20 associazioni promotrici della campagna internazionale di monitoraggio Open Olympics 2026. «È già tutto trasparente, legale, rendicontabile», ribatte Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina che, per conto del Governo e delle Regioni, si sta occupando di gare, appalti, lavori. Con la novità che Simico adesso non esclude carte bollate: «Si prende atto che, nonostante lo sforzo, la volontà di strumentalizzazione dei dati ha condotto a una lettura travisata dello stato attuale delle cose. Una lettura dalla quale Simico si dissocia in tutto e per tutto, riservando qualsiasi ulteriore valutazione nelle sedi opportune».

SIMICO RESPINGE IL REPORT DI LIBERA: «STRUMENTALIZZAZIONI» ZANELLA (AVS) CHIEDE A SALVINI DI RIFERIRE IN PARLAMENTO

IL RAPPORTO

Libera e le 20 associazioni di Open Olympics 2026 hanno presentato il secondo report di "monitoraggio civico" che analizza i dati disponibili sul portale "Open Milano Cortina 2026" di Simico, aggiornati al 31 dicembre 2024. E da questo nuovo monitoraggio è emerso che: ci sono dati su 94 delle 100 opere previste; il 50% delle opere è in una fase precedente alla posa del primo mattone; nel 60% dei casi si è agito senza prevedere una valutazione d'impatto ambientale; al momento sono concluse 6 delle 59 opere per cui la fine lavori è prevista entro il 4 febbraio 2026, pari a circa il 10%. In sintesi: si è in forte ritardo.

LE REAZIONI

«Strumentalizzazioni inaccettabili - ribatte Simico in una nota -. I dati, pubblicati online con la massima trasparenza e quindi a disposizione di tutti, dicono in modo chiaro e incontrovertibile che il Piano delle opere olimpiche è in linea con il cronoprogramma e che, soprattutto, i cantieri delle opere sportive procedono nel pieno rispetto del timing stabilito (in taluni casi in anticipo) e tutti saranno ultimati prima dei Giochi. Affermare il contrario non è solo falso, ma assolutamente diffamatorio». «I dati non sono poi così trionfalistici - ha detto la capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella -. Salvini venga a riferire in Parlamento». *(al.va.)*

TENSIONE TRA I PASSANTI

Qui e sotto due immagini dei momenti concitati successivi all'aggressione da parte di giovani del centro sociale Pedro nei confronti di un banchetto di Casapound

Raid contro banchetto di Casapound Arrestati 3 giovani del centro sociale

▶Padova, una trentina gli attivisti del Pedro che hanno attaccato 6 militanti di destra impegnati in un volantinaggio autorizzato al mercato in Prato della Valle. Denunciati altri 19 antagonisti

LO SCONTRO

PADOVA Urla, spintoni, pugni, bastonate e sedie sbattute in testa. Il banchetto di propaganda politica si rovescia, volantini sparsi a terra, mentre i commercianti del mercato assistono increduli alla scena. Tutto in pieno giorno nel cuore di Padova. È accaduto tutto in pochi istanti, ieri mattina intorno alle 11.30, in Prato della Valle, quando un gruppo di una trentina di appartenenti al Centro Sociale Pedro ha fatto irruzione nella grande piazza del capoluogo euganeo attaccando sei militanti di Casapound intenti a svolgere un presidio regolarmente autorizzato. Ventidue giovani antagonisti, dopo il fuggi fuggi generale, sono stati bloccati e portati in questura dalla polizia.

Tre degli aggrediti sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale civile di Padova. Un 32enne padovano è quello in condizioni più serie: ha subito la frattura del pavimento dell'orbita oculare con conseguente ricovero. Domani verrà operato.

I PROVVEDIMENTI

Una ragazza e due giovani del Pedro sono stati arrestati, con le condotte violente che sono state documentate dai video girati dalla polizia: la prima per violenza privata aggravata e lesioni aggravate; il secondo per violenza privata aggravata e resistenza a pubblico ufficiale, il terzo per violenza privata aggravata e lesioni gravi. Nei confronti di tutti e tre è stata successivamente disposta l'immediata liberazione.

I restanti 19 antagonisti sono stati indagati in stato di libertà per concorso in violenza privata aggravata, lesioni aggravate e per uno di loro anche la contestazione della rapina aggravata di un vessillo di CasaPound.

Il questore ha attivato la Divisione Polizia Anticrimine e ha disposto l'adozione di misure personali di prevenzione, emettendo 12 fogli di via obbligatori da Padova per 4 anni a carico di antagonisti provenienti dalle province di Brescia, Vicenza, Venezia, Gorizia e comuni della provincia euganea e 11 avvisi orali nei confronti dei restanti appartenenti ai centri sociali.

L'assalto è stato rapido e violento: gli aggressori hanno colpito i manifestanti con pugni e spintoni, ribaltando il tavolo con il materiale informativo. Uno di loro poi ha preso la sedia del banchetto e l'ha sbattuta violentemente in testa a un militante del partito di estrema destra. In tre sono finiti in ospedale con ferite al volto e alle gambe. Alcuni attivisti di Casapound hanno tentato di reagire, ma il numero degli assalitori ha reso impossibile qualsiasi resistenza. Sul posto era già presente un dispositivo di sicurezza predisposto dal questore di Padova, Marco Odorisio, per monitorare il presidio. Gli agenti della Digos, che stavano seguendo la manifestazione, sono intervenuti immediatamente, ma il gruppo del Cso Pedro ha tentato di disperdersi e di allontanarsi rapidamente dalla piazza. Tuttavia, i poliziotti li hanno inseguiti, monitorando i loro spostamenti fino a via Sammicheli, tra Prato della Valle e la Basilica del Santo, dove sono state fatte convergere ulteriori pattuglie della Squadra Mobile e delle Volanti.

IL SOTTOSEGRETARIO OSTELLARI: «CHI PIANIFICA AGGUATI E ODIO VA CACCIATO» IL SINDACO GIORDANI: «FERMA CONDANNA»

Nel giro di pochi minuti, ventidue aggressori sono stati bloccati e condotti in Questura per l'identificazione.

LE REAZIONI

«La più ferma condanna» nei confronti dell'aggressione al banchetto di Casapound è stata espressa dal sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari. «Padova ha già conosciuto - spiega - la violenza politica e la rifiuta in ogni sua forma. Per questo mi appello a tutte le Istituzioni: i centri sociali occupati illegalmente vanno sgomberati e chiusi». Secondo Ostellari «chi alimenta odio e pianifica assalti e intimidazioni va cacciato dalla nostra città». Anche il sindaco di Padova Sergio Giordani interviene: «Ci sono delle indagini in corso per chiarire i fatti, di certo non è mai mancata e non mancherà mai la mia ferma condanna per ogni fatto di violenza».

Marina Lucchin

«Ora basta con le rapine, arrestatemi» friulano pentito si costituisce a Milano

IL CASO

MILANO Si è pentito davanti ai poliziotti del commissariato Lambrate di Milano: «Non sopporto più di fare rapine, arrestatemi». Ne aveva messe a segno cinque in negozi di prodotti cosmetici e di pulizia per la casa e di abbigliamento tra il 14 ottobre 2024 e domenica scorsa, tutti a Milano, in zone centrali e semicentrali.

Per la sua "redenzione", il giovane - 24 anni - è partito dal Friuli Venezia per andare al Commissariato Lambrate chiedendo di poter parlare con qualcuno, e davanti agli agenti si è sfogato: ha raccontato che a causa delle condizioni economiche - disoccupato e senza concrete prospettive di trovare un lavoro - aveva cominciato a mettere a segno rapine nei negozi. Dopo aver trascorso sei mesi in carcere per un colpo commesso nel gennaio del 2024 in un negozio nei pressi della stazione ferroviaria di Milano Rogoredo, era andato ad abitare a casa della madre, senza fare nulla, senza trovare un lavoro, ma poi non ce l'aveva più fatta ed era tornato in azione.

DISOCCUPATO, FACEVA LA SPOLA DAL NORDEST AL CAPOLUOGO LOMBARDO PER METTERE A SEGNO I COLPI: HA PREFERITO IL CARCERE

L'AUTODENUNCIA

Martedì con quella vita ha voluto chiudere e si è rivolto alla Polizia «per la paura di non riuscire a liberarsi da questo impulso e per il grande senso di colpa che provava», spiegano gli investigatori. Ha poi raccontato nei dettagli ai poliziotti i luoghi, le date e le modalità delle rapine. Dopo aver prelevato dei prodotti a caso dal negozio, si avvicinava alla cassa fingendo di voler pagare e, con un balzo oltre il banco, spingeva il cassiere, in qualche caso minacciandolo con un coltello, e arraffava il denaro contante. I poliziotti quindi hanno effettuato le verifiche nella banca dati delle denunce e hanno contattato i responsabili dei negozi, che poi hanno riconosciuto dalle foto il giovane come autore dei colpi: quattro ai danni di negozi di prodotti cosmetici e di pulizia per la casa e un quinto in un negozio di abbigliamento in corso Garibaldi, dove il 9 febbraio si era impossessato di 400 euro. Il bottino era sempre infatti di qualche centinaio di euro.

Il 24enne, che ha dichiarato di aver sempre raggiunto Milano in treno dal Friuli Venezia Giulia, dove risiedeva, è stato anche indagato per un furto commesso il 20 gennaio scorso, ancora in un negozio di cosmetici a Milano. Anche in quel caso il bottino era stato di 260 euro. Questa settimana ha deciso di mettere la parola fine alle sue scorribande: è crollato e a una vita spericolata ma senza futuro ha preferito una cella del carcere di San Vittore.

Napoli

Bidello investito, ipotesi di vendetta per abusi

Svolta a Napoli nel giallo del Rione Sanità dove, negli ultimi giorni, si sono sovrapposte due vicende con l'ipotesi di un inquietante retroscena. Tutto è cominciato con l'esplosione della protesta di 50 genitori davanti a una scuola dell'infanzia, per le voci riguardo presunti abusi da parte di un collaboratore scolastico. La seconda vicenda, forse collegata alla protesta, è accaduta il giorno prima dell'investimento del collaboratore scolastico da parte di un pirata della strada. La svolta nelle indagini dei carabinieri della compagnia Stella è arrivata ieri con la conferma dell'identificazione e la denuncia dell'investitore, uno dei papà dei bimbi iscritti nella scuola alla Sanità.

Anziano morto intossicato e dall'Rsa arriva la fattura

▶L'inchiesta a Firenze, la spa di Udine assicura: «La famiglia non pagherà»

LA TRAGEDIA

FIRENZE Gianpiero Samuelli aveva 86 anni e se ne è andato, insieme ad altri due anziani come lui, tra le mura di una Rsa fiorentina gestita da "Sereni orizzonti" a causa di un focolaio di gastroenterite, si ipotizza causato da cibi adulterati o avariati. E alla figlia Lucia è anche arrivata «la fattura per i nove giorni di degenza: circa 600 euro». Era stata avvisata che il padre stava per essere trasferito in ospedale, perché aveva vomito e diarrea, lunedì verso le 6 dalla rsa dov'era ospite, "Villa Desiderio" a Settignano. Nel pomeriggio il decesso. Uno dei tre morti finiti nell'inchiesta della Procura di Firenze: le ipotesi di reato sono adulterazione o commercio colposo di sostanze alimentari e omicidio colposo. Da domenica scorsa sono stati 114 gli anziani - su un totale di 173 degenti - ad essersi sentiti male. Da parte sua la Asl ha disposto analisi microbiologiche sul menu della cena di domenica: passato di carote, verdure, coniglio e patate, pizza, e appena ci saranno i risultati li dovrà condividere con gli inquirenti.

Dal quartier generale di Sereni Orizzonti spa, a Udine, l'ad Gabriele Meluzzi, oltre ad esprimere cordoglio ai parenti delle vittime e ad assicurare che nulla sarà dovuto dalla famiglia Samuelli (è stato solo un «automatismo del sistema di fatturazione»), ha rivendicato gli standard di qualità del centro di cottura alle rsa Monsavano di Pelago: «Aspettiamo i risultati dei test microbiologici ordinati sul cibo e sugli anziani coinvolti. L'ipotesi più probabile è al momento una contaminazione all'origine di qualche prodotto alimentare, consegnato da fornitori esterni».

IL LUTTO

Il malore e un intervento al cuore: morta la nonna di Giulia Cecchettin

▶Carla Gatto aveva 76 anni, si era sentita male venerdì mattina in stazione a Rovigo

▶Poetessa e scrittrice, aveva dedicato il suo ultimo libro alla nipote uccisa da Turetta

SAN MARTINO DI VENEZZE (ROVIGO) Un altro dolore, improvviso, per la famiglia di Gino Cecchettin. Sua madre, Carla Gatto, è improvvisamente scomparsa a 76 anni, per un malore che l'ha colpita venerdì e per il quale i medici nulla hanno potuto fare. La forza che aveva saputo mettere nell'affrontare la tragedia dell'omicidio della nipote Giulia, non è bastata a superare questo nuovo colpo alla sua vita.

Rovigo, dove era conosciuta già da tempo per il suo impegno culturale come pittrice e poi come poetessa e scrittrice (a Giulia aveva dedicato il suo libro "Con lo zaino in spalla e..."), come San Martino di Venezze e ancor di più la frazione di Beverare, dove Carla Gatto abitava dalla nascita, sono rimasti colpiti dalla notizia della morte. Gli iscritti dell'Università popolare polesana avevano assistito con lei alla lezione tenutasi mercoledì scorso e nulla faceva presagire quanto sarebbe accaduto.

Venerdì mattina Carla Gatto era in stazione a Rovigo, in partenza per un viaggio, quando è stata colta da un malore che l'ha costretta al ricovero in ospedale, per poi essere trasferita d'urgenza a Verona, a Borgo Trento. Qui è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico al cuore, durato molte ore e purtroppo non risolutivo: è morta la sera stessa. Il figlio Gino l'ha ricordata con un post, usando il testo della canzone di Sanremo di Simone Cristicchi "Quando sarai piccola".

L'IMPEGNO

Carla era divenuta, suo malgrado, una sorta di "nonna d'Italia" dopo la scomparsa dell'adorata nipote Giulia, massacrata in Riviera del Brenta dall'ex fidanzato Filippo Turetta. Una donna forte e risoluta, che non aveva fatto mancare la sua voce nemmeno in questa circostanza. Si era sposata con Giuseppe Cecchettin nel settembre del 1969 e dalla loro unione sono nati Gino, che nel suo paese natale è per tutti Valerio, e Alessio. Dopo la morte del marito nel 2009, Carla aveva ritrovato forza e conforto nel suo estro artistico come pittrice, poetessa e infine scrittrice. E dopo la tragedia di Giulia, era sempre rimasta al fianco di Gino nei momenti più difficili e in quelli dell'impegno civile: dall'aula del tribunale alle presentazioni del libro "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia".

Componente del Gruppo autori polesani, aveva pubblicato il libro "Con lo zaino in spalla e...", confidando durante una presentazione: «La poesia è nata per caso, avendo dei pensieri da dove è cominciato tutto. Il romanzo, invece, era un sogno che avevo da bambina, quindi dopo aver frequentato dei corsi di laboratorio di scrittura ho affinato le mie idee». In più occasioni aveva annunciato che stava lavorando alla stesura del suo secondo romanzo, dello stesso genere, stavolta con protagonista un ragazzo.

IL RICORDO

La sindaca di San Martino, Elisa Sette, ha voluto ricordare Carla Gatto come «una persona che ha avuto un impatto profondo nella comunità. Una persona che conoscevo personalmente e che molti altri hanno avuto il privilegio di conoscere e apprezzare per la sua instancabile dedizione e il suo impegno verso gli altri. Recentemente, Carla ha vissuto dolorosi lutti in famiglia, ma nonostante queste tragiche perdite, ha continuato a lottare con coraggio. Con una forza straordinaria, è diventata portavoce di temi importanti, sensibilizzando la comunità e lottando per la giustizia e il rispetto. La sua determinazione a non arrendersi, a portare avanti il suo impegno anche di fronte alle difficoltà più grandi, è ciò che la rende una figura indimenticabile. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto, ma il suo esempio di resilienza e di amore per gli altri continuerà a vivere nei cuori di chi l'ha conosciuta».

Il funerale si terrà martedì, alle 15.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Beverare.

Gianmaria Visentin

LA SOFFERENZA E L'ATTESA DI GIUSTIZIA
A destra Carla Gatto nell'aula del processo per l'omicidio di sua nipote Giulia Cecchettin, nella foto qui sotto. La donna è stata spesso presente alle udienze che hanno portato alla condanna di Filippo Turetta

Oggi niente Angelus

Il Papa in ospedale nomina suor Petrini

CITTÀ DEL VATICANO Le terapie e la vita ospedaliera, nonché la richiesta dei medici di «riposo assoluto» non fermano Papa Francesco. Ieri è arrivata una nomina importante, quella di suor Raffaella Petrini a capo del Governatorato. Annunciata nelle settimane scorse nell'intervista tv con Fabio Fazio, Francesco ha deciso di metterla nero su bianco anche se la scelta della «governatrice», come l'ha chiamata lo stesso Papa, partirà solo dal primo marzo. Oltre a suor Petrini, scelti anche due nuovi vescovi per altrettante diocesi africane. Oggi Francesco non reciterà l'Angelus ma comunque invierà un testo: altra decisione che mostra come non si voglia fermare del tutto e comunque fare il Papa anche dal letto di ospedale.

G
Domenica 16 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

«L'ITALIA NON PUÒ PIÙ RINUNCIARE ALL'ENERGIA PRODOTTA CON IL NUCLEARE»

Gilberto Pichetto Fratin
ministro dell'Ambiente

Poste entra in Tim con il 9,8% «Un investimento strategico»

▶Via libera dal cda allo scambio tra la partecipazione in Nexi e la quota di Telecom in mano a Cdp. Ed è in «fase avanzata» anche la trattativa per l'accesso di Postepay alla rete mobile

TELECOMUNICAZIONI

ROMA Doppia fumata bianca sulla partita Telecom. Nel tardo pomeriggio di ieri, i consigli di amministrazione straordinari di Poste Italiane e Cassa Depositi e prestiti hanno dato via libera allo scambio delle rispettive partecipazioni in Nexi e Tim. Nello specifico, il board di Poste ha dato luce verde all'acquisizione del 9,81% attualmente in mano a Cdp (che, a propria volta, detiene il 35% di Poste) e alla contestuale cessione a Cassa dell'intero pacchetto del 3,78% di Nexi. Oltre alla quota in Nexi, Poste verserà a via Goito un conguaglio che, si apprende in assenza di specifiche ufficiali, si attesterebbe sotto i 180 milioni.

CONSOLIDAMENTO

Grazie a questo scambio (detto, in gergo tecnico, swap) il gruppo guidato da Matteo Del Fante fa ufficialmente ingresso nella partita sul consolidamento del mercato italiano delle telecomunicazioni. Un mercato nel quale Poste è entrata dando vita Poste Mobile, che fornisce ai propri clienti servizi roaming appoggiandosi, fino a oggi, alla rete mobile di Vodafone, che ora – anche alla luce delle nozze con Fastweb ufficializzate a fine 2024 – si appresta a cedere il testimone a Tim.

IL GRUPPO GUIDATO DA MATTEO DEL FANTE ENTRA NELLA PARTITA SUL CONSOLIDAMENTO DEL MERCATO ITALIANO DELLE TLC

A confermare la «natura strategica» dell'operazione, orientata a «creare sinergie e favorire il consolidamento del mercato delle telecomunicazioni in Italia», è il gruppo stesso: «Tra Tim e Poste – si legge nella nota diramata dopo il cda – è in fase avanzata la negoziazione per la fornitura di servizi per l'accesso di Postepay all'infrastruttura della rete mobile di Tim». Negoziazione che si appresta giungere in porto con potenziali vantaggi anche per Telecom la quale riuscirebbe in tal modo a compensare la perdita di ricavi legata alla scadenza del contratto con Fastweb per la fornitura della rete mobile da qui al 2026.

Sul fronte opposto, Cdp accresce la sua partecipazione in Nexi portandosi dal 14,46% al 18,25% a ulteriore riprova – si legge in un comunicato del gruppo – del «sostegno alla strategia industriale di un'azienda, protagonista in Europa dell'infrastruttura dei pagamenti digitali che, sin dalla sua nascita quattro anni fa, ha avuto Cassa al suo fianco».

Operazione coerente con le direttrici disegnate dall'ad Dario Scannapieco al momento della presentazione del piano industriale al 2027. Con la cessione della rete fissa al fondo Usa Kkr, infatti, la partecipazione di Cdp in Tim, funzionale al supporto dell'infrastruttura, ha perso il suo carattere strategico.

WIN-WIN

La rotazione di capitale alla base della strategia di via Goito consente ora a Cassa di concentrarsi su Open Fiber, lasciando a Poste il compito di accelerare quel consolidamento della rete unica nazionale auspicato Scannapieco in ottica di maggior competitività dell'Italia.

Al contempo, il rafforzamento in Nexi darà modo a Cdp di sostenere un'infrastruttura chiave come quella dei pagamenti digitali anche in prospettiva della nascita dell'euro digitale. Un'operazione win-win, dunque. L'attenzione si sposta ora sulla riapertura di Piazza Affari di lunedì, con gli occhi degli investitori puntati sui titoli Tim (impegnato in giornata con un cda per decidere sulla gara per la fibra in Kuwait) e Poste: il primo è reduce da un venerdì di passione (-7,6%), il secondo da una settimana in cui il titolo ha toccato il record di 14,78 euro confermando il suo appeal borsistico. Appeal che potrebbe aumentare dopo il Capital Markets Day in programma venerdì 21, quando Poste alzerà il velo sui risultati preliminari 2024 e le previsioni sul 2025. L'operazione messa a segno nelle scorse ore non determinerà ritocchi alla guidance per l'anno in corso, mentre è «prematuro» ipotizzare che possa determinare eventuali revisioni degli obiettivi del piano al 2028.

GRAZIE ALLO SCAMBIO, CASSA RAFFORZERÀ IL SUO SUPPORTO ALL'INFRASTRUTTURA STRATEGICA DEI PAGAMENTI DIGITALI

Angelo Ciardullo

Costruzioni Opere in vista di Milano Cortina 2026

La trevigiana Maeg è sempre "olimpica": due ponti in Cadore

La trevigiana Maeg dopo Parigi mette in cantiere un'altra opera olimpica, questa volta per Milano Cortina 2026. Ieri è stata completata a San Vito di Cadore (Belluno) la posa di un ponte in acciaio corten sulla nuova circonvallazione, progettata per alleggerire il traffico sulla Strada statale 51 «di Alemagna». Si tratta di un'operazione compresa in una commessa da 2,2 milioni che prevede la progettazione, la costruzione e la posa di due ponti in acciaio. Uno dei ponti, lungo 95 metri, attraversa il torrente Ru Sec (foto) mentre l'altro, da 78 metri, sarà collocato sul viadotto in località Senes.

Elettricità futura: priorità ai consumatori i gruppi energivori sostenuti dai sussidi

LA PROPOSTA

ROMA L'attenzione del governo sul caro energia e sulle dinamiche speculative che ci sono dietro è massima. Nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato che è in arrivo nelle prossime settimane, un provvedimento per ridurre l'impatto degli aumenti di luce e gas. Proposte d'intervento contro il caro bollette vengono avanzate anche dai produttori di energia elettrica.

Un impianto rinnovabile con alcuni pannelli solari e una pala eolica

Il settore è consapevole delle difficoltà che stanno attraversando in questa fase famiglie e imprese, in particolare le Pmi, che non beneficiano delle tante agevolazioni concesse già da anni ai grandi gruppi industriali energivori, come interconnector, interrompibilità, rimborso CO2, ai quali si è aggiunto il meccanismo dell'Energy Release.

«I recenti picchi dei prezzi del gas, influenzati dai movimenti speculativi di alcuni operatori finanziari, stanno incidendo anche sul mercato elettrico, distorcendo le reali dinamiche di domanda e offerta», avverte Elettricità Futura, la principale associazione della filiera industriale nazionale dell'energia elettrica. Questo fenomeno interessa tutta l'Europa, ma si fa sentire di più in Italia e Germania. Entrambi i Paesi infatti dipendono ancora in misura rilevante dal gas naturale per la produzione di energia.

Qual è il risultato? «In Germania i consumatori domestici pagano per l'energia 0.293 euro per kilowattora e in Italia 0.274 euro – ricorda Elettricità Futura – mentre in Francia e Spagna l'asticella si posiziona più in basso, rispettivamente a 0.212 euro e a 0.203 euro». Secondo l'associazione, con la contrattualizzazione a medio-lungo termine della capacità rinnovabile si potrebbero stabilizzare i prezzi finali dei consumatori su circa 20 miliardi di kWh di energia elettrica per il corrente anno. I produttori indicano come prioritario anche il rinnovamento degli impianti eolici e fotovoltaici già esistenti, grazie al quale si potrebbero aggiungere altri 20 miliardi di kWh di produzione, favorendo la minor dipendenza energetica del Paese dalle importazioni di gas.

I VANTAGGI

«Complessivamente – calcola Elettricità Futura – stimiamo un beneficio per il sistema di circa 2 miliardi di euro, sbloccando investimenti aggiuntivi per oltre 10 miliardi di euro destinati al potenziamento degli impianti». I produttori adesso aspettano indicazioni da parte del governo. «Il prezzo dell'elettricità – aggiunge l'associazione – potrebbe calare ulteriormente con il via libera delle Regioni agli impianti rinnovabili che hanno le autorizzazioni bloccate da tempo».

«COMPLESSIVAMENTE CALCOLIAMO UN BENEFICIO PER IL SISTEMA VALUTATO IN 2 MILIARDI»

FBis

Credito, le imprese ormai fanno da sole

LO STUDIO

VENEZIA Gli imprenditori fanno da soli e risolvono lo storico problema della mancanza di liquidità attraverso il ricorso all'autofinanziamento, apportando capitali propri, di soci o di terzi attraverso il mercato dei capitali e l'azionariato diffuso, col boom dei risparmi a Nordest. Ma le mini imprese soffrono. È l'analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia). A fine 2011, quando iniziò la crisi dei debiti sovrani, i prestiti bancari alle imprese italiane ammontavano a 995 miliardi; verso la fine del 2024 la quota è scesa a 666 miliardi (- 329 miliardi), - 33%. Nello stesso arco temporale i depositi bancari delle aziende sono passati da 219 a 519 miliardi (+ 300 miliardi). Male Centro e Sud. Le imprese venete hanno subito un taglio di 44,6 miliardi di prestiti (Rovigo la più penalizzata, - 52,4%, meno 1,9 miliardi, ma i risparmi sono saliti di 36,2 miliardi, superando quota 55. Le uniche province che hanno il segno più sono Trieste (+ 1,4%) e Bolzano (+1,5%). Il dato medio nazionale è stato del -34,9%.

MICRO AZIENDE PENALIZZATE

Per la Cgia però molte micro imprese la contrazione dei prestiti non è seguita da alcuna forma di autofinanziamento bensì un progressivo deterioramento economico/finanziario, che le potrebbe aver fatte scivolare nell'«area grigia» dell'insolvenza o, peggio, dell'usura.

Per il Veneto, dopo Rovigo nel calo credito c'è Vicenza con il - 44,8% (-9,9 miliardi di euro) e Belluno con il - 44,7% (- 1,2 miliardi). Sul fronte dei depositi il Nordest è la macro area che ha subito l'incremento più importante: + 178%. Il Veneto si posiziona al quinto posto a livello nazionale con un aumento del 185,2% (+ 36,3 miliardi). La provincia dove le imprese hanno accumulato i maggiori risparmi è stata Vicenza con il + 235,6% (+ 8,1 miliardi), seguono Belluno con il + 225,5% (+ 1 miliardo) e Padova con il + 189,3% (+ 7,4 miliardi). I prestiti bancari alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2011 ammontavano a 18,9 miliardi, verso la fine del 2024 sono scesi a 13,2, - 29,8%. I depositi bancari delle aziende in regione sono passati da 4,6 miliardi a 10,6, + 128,9%. Gorizia è stata l'area più colpita dal calo dei prestiti: -49,7% pari a 900 milioni, poi c'è Pordenone (-41,3%, 2,1 miliardi in meno) e Udine con il - 30,1%, cioè 2,7 miliardi in meno.

NEL NORDEST IL RECORD DI AUMENTO DEI DEPOSITI DELLE REALTÀ PRODUTTIVE

Morta Jacqueline, la migliore amica di Anne Frank

Jacqueline Sanders-Van Maarsen, (nella foto) compagno di classe di Anne Frank, citata dalla ragazzina ebrea nel suo celebre «Diario», è morta giovedì scorso a 96 anni. Ne dà notizia la Casa di Anne Frank di Amsterdam. Van Maarsen e Frank si erano conosciute al Liceo ebraico della città olandese. Van Maarsen era nata il 30 gennaio 1929 ad Amsterdam da padre ebreo e madre francese di fede cattolica. Dopo l'occupazione dell'Olanda da parte della Germania nazista, nel 1941 dovette trasferirsi da una scuola pubblica al Liceo ebraico portando una stella gialla sul cappotto. Lì divenne amica di Anna Frank. «Ho conosciuto Jacqueline Van Maarsen solo al liceo ebraico e ora è la mia migliore amica», scrive Anne Frank nel suo diario il 15 giugno 1942. Il 25 settembre 1942, quando Anne Frank era già nascosta nell'alloggio segreto, scrisse nel suo «Diario» una lettera d'addio mai spedita alla Van Maarsen: «Spero che, quando ci rivedremo, rimarremo per sempre migliori amiche. Spero che ci rivedremo presto, ma probabilmente non sarà prima della fine della guerra».

Un saggio a più mani riunisce una serie di riflessioni di esperti e studiosi sul futuro della città lagunare partendo dalle trasformazioni che hanno caratterizzato la seconda metà del Novecento e i primi vent'anni del XXI secolo. Un ultimo appello per modificare l'attuale sviluppo: limitare il turismo, favorire una residenzialità a costi contenuti

«Venezia, è arrivata l'ultima chiamata»

LA RICERCA

«Il paradosso di Venezia è che rischia di essere uccisa da ciò che la fa vivere», parole di Giuseppe Goisis, già ordinario di Filosofia Politica a Ca' Foscari, recentemente scomparso, lasciando una grande eredità culturale, etica e morale. Il suo saggio, tratto da un intervento pubblico del 2018, chiude la lunga serie di scritti che compongono l'antologia (verrebbe da dire la "Spoon River") "Venezia 1968-2023. Tra innovazione culturale, regressione civile e riscatto sociale", curata da Francesco Leoncini, storico e slavista, già docente a Ca' Foscari, ed edita da Il Mulino. Un tentativo di guardare al futuro di Venezia, alla luce di quanto accaduto negli ultimi cinquant'anni, periodo relativamente breve nella storia millenaria della Serenissima, ma altamente traumatico per la città.

LA DATA CARDINE

Nel 1966, con la devastante Aqua Granda, Venezia ha preso consapevolezza della propria fragilità, senza peraltro riuscire ad individuare le contromosse adeguate, nonostante una Legge Speciale che ha riversato sulla città miliardi (di lire) e milioni (di euro), riuscendo solo parzialmente - con il tardivo e contrastatissimo avvento del Mose - a difendersi dalla minaccia dell'acqua, prendendo consapevolezza, altrettanto tardiva, che c'erano altri due cataclismi che si stavano approssimando: lo spopolamento della città e l'invasione dei turisti. Il paradosso a cui faceva riferimento Goisis: oggi la monocoltura turistica dà da vivere (e lucrare abbondantemente per i grandi speculatori) ai veneziani superstiti, ma l'invasione che pare inarrestabile, nonostante i timidi tentativi di regolare i flussi dei visitatori, sta soffocando gli abitanti la cui età media si sta progressivamente avviando alla soglia dell'estinzione.

> L'impatto culturale non ha modificato l'assetto cittadino

I NUMERI

I numeri, come ricorda Renato Bocchi, già ordinario di Composizione Architettonica e Urbana allo Iuav, spiegano meglio delle parole: nel 1951 gli abitanti erano 174.808, ogi sono scesi a circa 49mila con un trend negativo che pare inarrestabile. I posti letto per i turisti invece sono oltre 50mila, ai quali vanno aggiunte le decine di migliaia di presenze quotidiane "mordi e fuggi", che non alloggiano in città. Gli ospiti sono più dei residenti, ancor di più se consideriamo che le università veneziane (non solo Ca' Foscari e Iuav, ma anche altri istituti nazionali e internazionali) richiamano oltre 30mila studenti, parecchi dei quali alloggiano in città. In pratica i veneziani costituiscono solo un terzo della popolazione che quotidianamente vive la città. Con la conseguenza che l'intera economia è finalizzata al servizio del turista per cercare di "spremerlo" il più possibile. Un quadro sconsolante che emerge anche dal saggio di Rolf Petri, appassionato studioso tedesco della città, docente di Storia contemporanea a Ca' Foscari, che concorda sui danni del turismo, facendo risalire la nascita del problema all'inizio del Novecento, quando venne deciso di localizzare in terraferma tutte le nascenti attività industriali, con la naturale conseguenza dell'espulsione da Venezia degli abitanti a basso reddito, rimasti privi di lavoro per la progressiva chiusura del insediamenti industriali veneziani (Junghans, Molino Stucky, Manifattura Tabacchi, Cotonificio Veneziano, Conterie di Murano e molti altri) ed attratti dal nascente polo lavorativo ed abitativo di Marghera. Ovviamente la medaglia ha sempre due facce.

> LA CHIUSURA DI TUTTE LE GRANDI ATTIVITÀ PRODUTTIVE HA FAVORITO L'ESODO VERSO MESTRE E LA TERRAFERMA

CAPITALE CULTURALE

Non ci sono solo i problemi, ma anche le opportunità. Nell'ultimo cinquantennio è esplosa la vocazione culturale della città, tema caro a Bepi Mazzariol (evocato in molti interventi) che dalla cattedra di Storia dell'Arte contemporanea a Ca' Foscari aveva più volte, sin dagli anni Cinquanta, indicato Venezia come città degli studi, ideale luogo di produzione culturale. Fondamentale, per lo sviluppo della cultura, il ruolo della Fondazione Giorgio Cini che, dal 1951 a oggi, ha svolto a Venezia un'importante funzione di studio e ricerca in molti campi. Biennale e Fenice sono altre eccellenze mondiali che assieme alle due principali università (Ca' Foscari e Iuav) costituiscono un polo culturale che ha pochi uguali. È questa la base su cui dovrebbe poggiare la Venezia del domani, intesa nella sua unicità con Mestre e Marghera come ben cinque referendum hanno sancito. Ma proprio da Mestre, la città di terra, complementare a quella d'acqua dovrebbero arrivare le grandi novità che destano altre preoccupazioni.

LA QUESTIONE MESTRE

Ne parlano Laura Fregolent, ordinaria di Tecnica e Pianificazione allo Iuav, e Giacomo Maria Salerno, ricercatore di in Geografia e Studi Urbani Eristici all'università di Siena, con rifermento allo sviluppo dell'aeroporto Marco Polo che passerebbe dagli 11,5 milioni di passeggeri del 2019 agli oltre 20 milioni previsti nel 2037. Arrivi che, ovviamente, dovrebbero in gran parte riversarsi su Venezia. Sempre nella zona di Tessera sta nascendo il Bosco dello sport, che prevede la costruzione dello stadio e del palazzetto dello sport, decretando la "morte" del glorioso Pierluigi Penzo, stadio dove gioca attualmente il Venezia in serie A.

GLI ANNI DUEMILA

E ancora è prevista la realizzazione di quattro nuovi terminal acquei per collegare la terraferma al centro storico (da un lato decongestionando il terminal di piazzale Roma, dall'altro aprendo altri 4 "varchi" verso Venezia). E sollevando molte contrarietà per l'ipotesi di stravolgere un'altra fetta di gronda lagunare - il tratto ancora vergine di Montiron - con un approdo utile più alle barche da trasporto dei turisti che ai pochi veneziani che ne potrebbero trarre giovamento. Ognuno dei 19 autori del libro, dà un suo contributo alla ricostruzione del puzzle. Un calderone di idee e riflessioni, frutto di studi approfonditi, che partendo dai "formidabili anni del '68" arriva ai problematici anni Venti del XXI secolo, riavvolgendo il filo della memoria. I problemi e gli errori vengono chiaramente enunciati, purtroppo mancano le proposte per il futuro, per arrestare la decadenza veneziana. Ed è ancora Giuseppe Goisis, alla cui memoria è dedicato il libro, a lanciare un segnale di speranza: "Occorre abolire l'espressione è troppo tardi. È forse l'ultima chiamata per Venezia e sul palcoscenico sono convocati i protagonisti, nel bene e nel male, le semplici comparse e chi ha scelto di fare lo spettatore. Prima che il sipario si richiuda».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

VENEZIA 1968-2023
a cura di Francesco Leoncini
Il Mulino
28 euro

> IL RISCHIO MAGGIORE L'URBANIZZAZIONE SELVAGGIA DI INTERE AREE E L'ASSENZA DI UN RIASSETTO SUL TERRITORIO

di Mattia Marzi

LE PAGELLE

CARLO CONTI 9
Un voto alla maestria e all'esperienza dell'uomo-azienda rassicurante, dallo stile istituzionale, che riporta sobrietà all'Ariston.

I CO-CONDUTTORI 8
Il "campo largo" dell'ecumenico Conti, per citare Benigni, regge la legislatura e mette d'accordo tutti. Tra i migliori, Balti, Cucciari, Scotti e Clerici.

JOVANOTTI 8
Altro che Mahmood: è il suo il vero show da Superbowl del Festival 2025. Immagini che rimarranno nella storia della kermesse.

IL VOTO 8
La scelta di non rivelare le classifiche delle serate si dimostra modo efficace per tenere la curiosità alle stelle fino all'ultimo.

GIORGIA 8
La cura per me
In stato di grazia dopo X Factor e "Diamanti". Ha spadroneggiato con quella voce, giocando una gara a parte.

LUCIO CORSI 9
Volevo essere un duro
La rivelazione di Conti: è spuntato dal nulla e ha sparigliato le carte in tavola. Speriamo non sia una meteora.

SIMONE CRISTICCHI 8
Quando sarai piccola
Si è ripreso le scene dopo anni in ombra, con una canzone struggente ed emozionante, nella quale molti si sono riconosciuti.

ROBERTO BENIGNI 9
Torna al Festival per la settima volta: in venti minuti fa il mattatore, riportando la politica - con ironia - all'Ariston.

TONY EFFE 3
Damme 'na mano
Voleva essere un duro. È arrivato da fenomeno discografico, esce da pivello. L'operazione roman-washing è fallita.

ELODIE 5
Dimenticarsi alle 7
Il progetto era ambizioso, con i due show negli stadi di Napoli e Milano. Pezzo sbagliato. E lei sembra cantare per sé, anziché per gli altri.

I BAMBINI 4
Quello che sa tutto del Festival, quello che piange con Damiano, quello che suona il piano, quelli usati da Gabbani come figuranti. Una tassa.

GLI OSPITI DEI PALCHI ESTERNI 4
Raf, BigMama, Ermal Meta, Benji & Fede, Tedua, Planet Funk. Nelle scalette incalzanti di Conti sono il momento buono per un caffè.

THE KOLORS 4
Tu con chi fai l'amore
Avete presente quella citazione sull'impuntarsi ad aprire l'unica noce che non si apre nella ciotola? Ecco.

FEDEZ 5
Battito
I gossip (montati ad arte?), le pupille, "Bella stronza", i sospiri, la commozione: troppo.

LA REGIA 5
Sì, certo, senza le incursioni di Fiorello è tutto più statico. Ma nel tocco di Maurizio Pagnussat c'è poca fantasia.

PRIMAFESTIVAL 4
Mancano i contenuti: le presunte curiosità sono tutte cose già dette e sentite.

Rai entusiasta dei risultati di Carlo Conti: «Il nostro conducator». Per la serata delle "cover" raggiunto uno share del 70,8 per cento. Ma sull'edizione 2026 pesa la sentenza del Tar sull'esclusività televisiva

Sanremo l'edizione di tutti i record

LA KERMESSE

Carlo Conti dice che non gli piacciono «i fronzoli, la fuffa», che «bisogna essere sia cicala che formica, lavorare e correre, sì, ma con rilassatezza, sapendo comunque che prima o poi ci sarà una salita». Per il 63enne conduttore fiorentino la salita comincia paradossalmente ora che il Festival di Sanremo 2025 diventa storia. Perché con numeri come quelli conquistati quest'anno, Sanremo 2026 in lontananza sembra una montagna - per citare Antonello Venditti, arrivato ieri all'Ariston per ritirare un Premio alla Carriera - «troppo alta da scalare».

Non per Conti. I vertici Rai lo appellano con un sostantivo in latino: «Il nostro conducator». Ieri, alla vigilia della finale, il direttore intrattenimento prime time Rai Marcello Ciannamea sottolineava come il 70,8% di share conquistato dalla serata di venerdì (pari a 13,5 milioni di spettatori), quella dedicata alle cover, con il ritorno all'Ariston del mattatore Roberto Benigni e la vittoria di Giorgia e Annalisa, fosse «il migliore risultato in assoluto del Festival per la quarta serata nella storia della manifestazione da quando esiste l'auditel». «Ascolti incredibili. Straordinario Benigni, felici del suo ritorno in Rai», il commento dell'amministratore delegato Rai Giampaolo Rossi e del direttore generale Roberto Sergio. «Non rincorrerò lo share», aveva giurato Conti prima di partire per la Città dei Fiori. Promessa mantenuta. Lo scorso anno Amadeus incoronò Angelina Mango alle 2.30.

SUCCESSO
Carlo Conti, 63 anni, è stato scelto dalla Rai per condurre Sanremo anche l'anno prossimo

LA SCALETTA

La proclamazione del vincitore di quest'anno è stata fissata invece all'1.52. Con una scaletta densissima. Ad aprire l'ultimo tratto della lunga maratona, che Conti ha voluto condividere con Alessia Marcuzzi e Alessandro Cattelan, è Francesca Michielin con Fango in paradiso, dopo l'esibizione di Gabry Ponte con il tormentone Tutta l'Italia. Nelle cinque ore di finale c'è spazio per le esibizioni di tutti i 29 big in gara, votati stavolta solo dal pubblico con il televoto, i cui punteggi vanno a sommarsi a quelli delle precedenti serate per stilare la classifica che indica i cinque finalisti (poi i voti si riazzerano e si apre una nuova votazione congiunta di pubblico, sala stampa e radio, con un peso rispettivamente del 34, 33 e 33% sul risultato finale). Piccola curiosità: al Tg1, prima dell'inizio del Festival, durante un servizio sulle condizioni del Papa, una misteriosa voce fuori campo ha rispolverato lo slogan del disturbatore "cavallo pazzo" «Questo festival è truccato».

GRAN FINALE CON ALESSIA MARCUZZI I 29 BIG IN GARA VALUTATI DAL PUBBLICO IL "MISTERO" DEL TG1: «FESTIVAL TRUCCATO»

GLI OSPITI

Edoardo Bove, il 22enne giocatore della Fiorentina (la squadra del cuore di Conti), arriva all'Ariston per raccontare la sua emozionante vicenda personale, dopo il malore che lo ha colpito lo scorso ottobre in campo costringendolo a farsi impiantare un defibrillatore e a rinunciare, per il momento, al calcio giocato. Vanessa Scalera ricorda l'appuntamento, dal 23 febbraio su Rai1, con la fiction Imma Tataranni. Alberto Angela presenta la puntata speciale del suo Ulisse dedicata ai cento anni della nascita di Andrea Camilleri, domani su Rai1.

L'INCOGNITA

Così cala il sipario sulla 75esima edizione della kermesse. Il futuro del Festival rimane un'incognita, con la sentenza del Tar Liguria che ha messo in discussione l'esclusività della Rai sull'evento. «Faremo una proposta al Comune di Sanremo sulla falsariga della convenzione (dal valore di 5 milioni di euro annui con il quale il Comune, che detiene il marchio Festival della Canzone Italiana, ne concede l'utilizzo alla Rai, ndr). Siamo convinti che Sanremo debba restare in casa Rai», ha ribadito il direttore Ciannamea. Lo deciderà il Consiglio di Stato, al quale l'azienda ha deciso di fare ricorso. Prima della pronuncia potrebbe passare addirittura un anno.

Mattia Marzi

Il Festival di Cattelan, un sogno impossibile

IL PERSONAGGIO

Alla fine, a tre anni e mezzo dall'ingresso in Rai, Alessandro Cattelan (*foto*) è salito da conduttore sul palco di Sanremo. Si corona un sogno per l'ex ragazzo di Sky, anzi no: «Non vivo per questo», ripete lui, e «Non è l'obiettivo per cui mi alzo la mattina», dice con sabaudo distacco, respingendo con orrore l'idea di aver potuto bramare - fosse solo per un istante - il Trono di Spade dell'Ariston (c'è del «maniavantismo», direbbe Fiorello). Però, che lo voglia o no, su quel palco ci è arrivato. E adesso? Con Stefano De Martino che scalda i motori (l'opzione per Sanremo ce l'ha nel contratto), e Conti all'Ariston anche nel 2026, Cattelan torna a presidiare la "sua" riserva, quella della notte. Archiviato un buon Dopofestival (partito con due milioni 400 mila spettatori, ha chiuso con tre milioni 236 mila), martedì riprenderà in seconda serata il late show *Stasera c'è Cattelan* su Rai2.

LA STRATEGIA

Ma aldilà del contentino - sarà il primo a ospitare in Rai il vincitore di Sanremo - l'incasso è magro. Cattelan tornerà a fare Cattelan, l'intervistatore brillante "alla David Letterman", da undici anni un passo avanti al suo stesso pubblico, più smart e più evoluto di chi lo guarda - come quell'amico che, dopo un'esperienza all'estero, si sente in dovere di "civilizzare" i poveretti che non hanno mai lasciato l'Italia. L'atteggiamento paga? Non proprio: mentre lui ci insegna la tv ideale, De Martino fa una cosa facile facile: si mette al livello del suo pubblico, e si guadagna la prima serata. A furor di popolo.

Ilaria Ravarino

Achille Lauro: «E adesso spero di scrivere per Mina»

L'INTERVISTA

«Sono stato due anni in disparte. Ho fatto poche operazioni discografiche, ho pensato tanto a scrivere. Possiamo girarci intorno quanto vogliamo, ma la verità è che le canzoni, quando sono forti, fanno tutto da sole, senza bisogno di marketing», dice Achille Lauro. Da rapper controverso e scandaloso che nel 2019 al suo primo Festival di Sanremo con Rolls Royce si attirò una pioggia di critiche a filosofo pop: in una manciata di anni Lauro De Marinis, 34 anni, ha compiuto tutto il ciclo di ascesa, caduta e redenzione che certe popstar compiono in una carriera intera. Quello di Lauro con Incoscienti giovani a Sanremo è stato un successo trasversale, che in versione neoromantica ha unito le generazioni. Pioggia di commenti sui social, strade bloccate dai fan, folle adoranti fuori dal suo hotel e dal suo RM Confidential, il suo night club sanremese dove ha dato spettacolo ogni notte, duettando pure con ospiti insoliti come Nunzia De Girolamo e Valeria Golino.

«SU DI ME TANTI PREGIUDIZI SUL FATTO CHE FOSSI UN ESIBIZIONISTA: NON È COSÌ IL CINEMA? NON FAREI L'ATTORE, MA IL REGISTA O LO SCENEGGIATORE»

Qual è la morale della favola di Achille Lauro? Incarna la parabola del figliol prodigo citata da Carlo Conti per Tony Effe e gli altri rapper?
«Ma già nel 2020, quando citai San Francesco, io mi spogliai del mio passato. Negli ultimi sei mesi sono cambiato. Ho iniziato un percorso che si basa sull'anima».

"X Factor" ha avuto un ruolo nella nuova percezione che il pubblico ha di lei?
«Lì ho avuto la possibilità di mostrare quello che le persone in tre minuti sul palco non riuscivano a vedere. Mi dicevano che volevo fare l'esibizionista. Su di me c'erano pregiudizi. Li ho spazzati via dimostrando chi è Lauro De Marinis, svelando la mia ironia. Sono un ragazzo estroverso, con i piedi per terra: non mi sono mai comportato con superiorità».

Pare che tra le sue fan ce ne sia una speciale: Mina. È la volta buona che quella collaborazione che sogna da quattro anni vada in porto?
«Così sarà. La prima cosa che farò una volta uscito dalla centrifuga mediatica sanremese sarà mandarle una canzone. Corrado (Pani, il figlio della Tigre di Cremona e suo factotum, ndr) mi ha scritto quest'autunno, dopo aver ascoltato Amore disperato».

LEADER
Achille Lauro ieri al Photocall

Nel suo club a Sanremo ha cantato anche con Victoria dei Maneskin. Damiano le ha dato buca, invece?
«È passato chi poteva passare».

Con Fedez vi siete visti?
«No. Questa è una roba montata da terzi. Nessuno ha mai confermato quello che è uscito. Spero che se ha avuto momenti difficili si ricentri».

Mattia Marzi

La professoressa oggi al teatro Toniolo di Mestre per una conferenza-spettacolo: “Le parole della salute circolare”, con l’attore e musicista Lodo Guenzi. «Facciamo attenzione alla deriva dei social, ma la nostra comunicazione dev’essere comprensibile»

L’INTERVISTA

Ilaria Capua

«La scienza non basta serve buona politica e niente populismo»

Virologa di fama internazionale, nota per i suoi interventi durante la pandemia da Covid, Ilaria Capua sceglie la strada della divulgazione. “Le parole della salute circolare” è lo spettacolo-conferenza che oggi alle 11 la porterà sul palco del Teatro Toniolo di Mestre in compagnia di Lodo Guenzi, l’attore (e musicista con Lo Stato sociale) che interpreterà cinque personaggi storici che hanno cambiato la storia della medicina (info www.myarteven.it).

Professoressa Capua, come spiega il concetto di salute circolare?

«Utilizzo l’immagine di un terrario, quel contenitore di vetro che dentro ha un piccolo ecosistema in cui la vita è completamente isolata dall’esterno. Ecco, il nostro pianeta è un sistema chiuso e non esiste uno sfiato che butti fuori dall’atmosfera tutte le schifezze. Quindi la nostra salute è legata all’equilibrio del terrario».

E cosa significa equilibrio?

«L’interazione tra acqua, aria, terra e fuoco influenza la salute dell’«homo» che si è auto-battezzato “sapiens”. La terra e l’acqua nutrono il corpo e tutto quello che buttiamo nella terra e nelle acque poi torna nella catena alimentare. Abbiamo eroso la biodiversità degli oceani che forniscono l’80% delle proteine. Per non parlare dell’aria che inquiniamo pur respirandola e del fuoco portato dal cambiamento climatico».

Oggi è ancora possibile cambiare rotta?

«Una volta che abbiamo consapevolezza, bisogna mettere in atto comportamenti per rallentare o arrestare questi processi che intossicano il terrario. Ci sono situazioni che richiedono interventi normativi, ma anche l’educazione serve. Oltre a non abusare di antibiotici che generano resistenze, non si devono gettare farmaci scaduti nel wc o tra i rifiuti normali, altrimenti poi finiscono nelle falde acquifere e nei reflui».

Nei social per qualcuno si stava meglio quando si stava peggio...

«Oggi l’homo sapiens sta meglio che mai e il livello di povertà assoluta nel mondo si è ridotto. Però la salute ha un vizio di forma: non ci si rende conto di quanto sia importante finché non si perde. Diamo per scontato che star bene sia la condizione normale, senza capire che per mantenere l’equilibrio bisogna investirci».

SUL PALCO Appuntamento con la scienziata che parlerà di salute e società

La pandemia ha messo in luce uno scetticismo rispetto alla scienza che sembrava inaudito. Perché?

«L’amplificazione dei movimenti antiscientifici è arrivata grazie ai social, ma ognuno di noi scienziati può fare un pezzetto comunicando in maniera comprensibile. Forse chi pensa certe cose non ha capito, banalmente. E allora questa esperienza teatrale è un esperimento di divulgazione».

> «IL PIANETA TERRA È UN SISTEMA CHIUSO NON ESISTE UNO SFIATO CHE BUTTI FUORI NELL’ATMOSFERA TUTTE LE SCHIFEZZE»

Il teatro può cambiare qualcosa?

«Il mio obiettivo è piantare dei semini. Quando escono, gli spettatori si pongono delle domande, perché la narrazione mette tutti di fronte allo scenario che ci rende responsabili».

La salute è una questione culturale?

«Sì. E i giovani sono molto sul pezzo, vedono la connessione tra l’ambiente e il benessere delle persone. Però quello che tutti dovremmo capire è che la salute ci rende liberi: se hai una infiammazione e non cammini, se ti fai male a un arto, se perdi lucidità diventi dipendente dagli altri in molte cose. Ecco perché la salute vuol dire libertà e perché le democrazie dovrebbero avere a cuore la salute».

Come si trasmette questo valore?

«Io insegno agli studenti di relazioni internazionali della John Hopkins University, perché la scienza da sola non basta se poi i decisori politici non capiscono e giocano tutto sul populismo. C’è un rapporto tra salute e sviluppo economico».

Eppure oggi lo scetticismo sembra prevalere...

«Questo deriva mi sembra parte di un macro-ciclo. Nella storia dei Sapiens ci sono periodi di regressione, ma credo che i nodi verranno al pettine. Nel 2024 in Italia ci son stati oltre mille casi di morbillo, mentre nel 2023 erano 50... se si continua con approcci antiscientifici si peggiora e si porrà il problema».

Ma alla fine l’homo sapiens è un peso per il pianeta?

«Sarebbe utile al pianeta, ma se è stupido diventa un problema. Dovrebbe usare consapevolezza».

Giambattista Marchetto

METEO

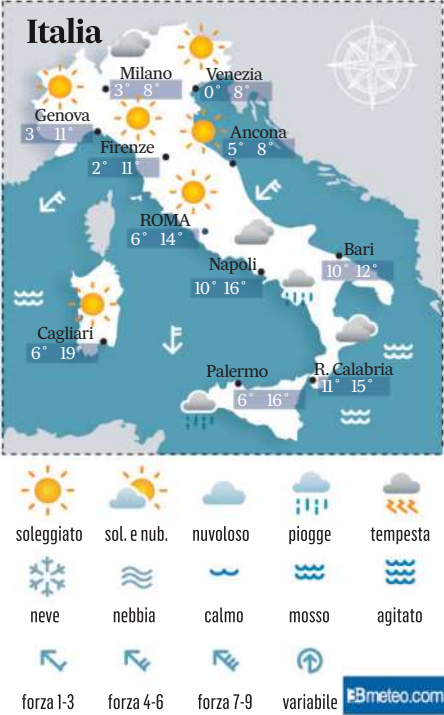
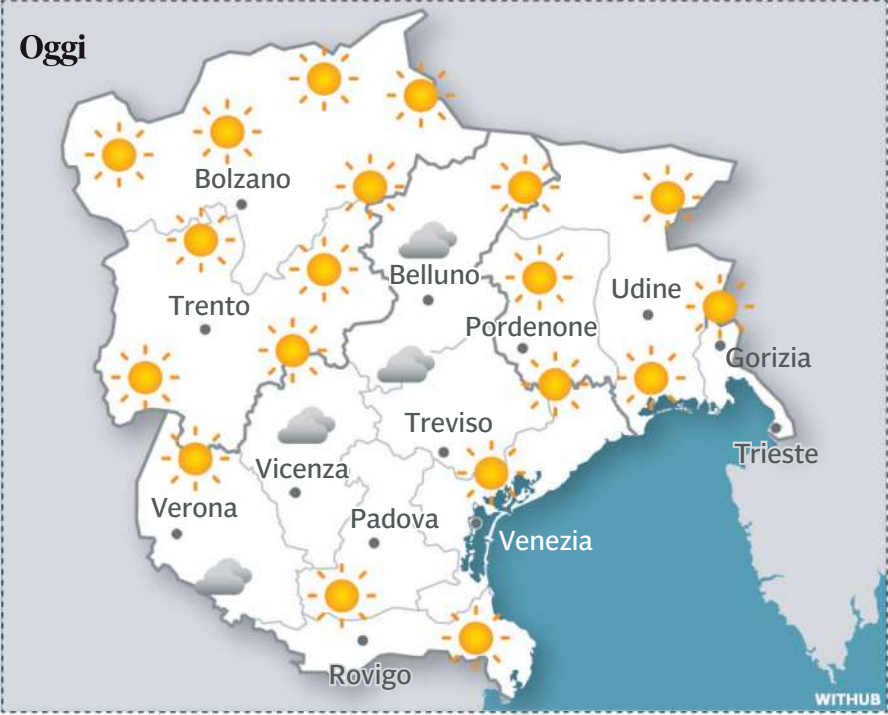
Bello al Centro-Nord, instabile al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato sulla regione con qualche innocuo addensamento e locali foschie o nebbie in pianura al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato sulla regione con qualche innocuo addensamento e locali foschie o nebbie nelle valli al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e prevalentemente soleggiato sulla regione con qualche innocuo addensamento e locali foschie o nebbie nelle valli al mattino.
Temperature senza variazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	5	8
Bolzano	-2	7	Bari	10	12
Gorizia	-3	▮	Bologna	0	7
Padova	1	8	Cagliari	6	19
Pordenone	-1	8	Firenze	2	11
Rovigo	-1	8	Genova	3	11
Trento	1	6	Milano	3	8
Treviso	-1	8	Napoli	10	16
Trieste	2	6	Palermo	6	16
Udine	0	8	Perugia	1	9
Venezia	0	8	Reggio Calabria	11	15
Verona	0	▮	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	-1	9	Torino	4	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
10.20 **A Sua immagine** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario. Condotto da Livio Beshir, Margherita Granbassi, Peppone
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in... Speciale Sanremo** Show. Condotto da Mara Venier
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Dietrofestival** Show. Condotto da Bianca Guaccero, Gabriele Corsi con Mariasole Pollio
21.30 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Christiane Filangeri
22.30 **Mina Settembre** Serie Tv
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale TG1** Attualità
1.00 **La follia all'Opera** Teatro

Rai 2

8.25 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.30 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
9.30 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.05 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
15.15 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **Europei** Ciclismo
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Gary Cole
21.50 **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

6.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il cacciatore di sogni** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità.
21.05 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore** Attualità
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.40 **Ronin** Film Azione
15.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.40 **A Lonely Place to Die** Film Thriller
21.20 **Chi è senza peccato - The Dry** Film Thriller. Di Robert Connolly. Con Eric Bana, Keir O'Donnell, Genevieve O'Reilly
23.20 **Il silenzio degli innocenti** Film Giallo
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Sex Crimes - Giochi pericolosi** Film Giallo
3.10 **The Island** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Perù** Documentario
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **La battaglia di Legnano** Musicale
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.20 **Visioni** Documentario
13.05 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Cinquanta sfumature di squalo** Documentario
14.55 **Wild Perù** Documentario
15.50 **Fantozzi va a teatro** Teatro
16.45 **Ariane Mnouchkine - The Love of Theatre** Doc.
18.00 **Save The Date** Attualità
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **The Hurt Locker** Film Guerra
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.35 **Super Partes** Attualità
8.20 **La promessa** Telenovela
9.10 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.30 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco
17.05 **Pistole calde a Tucson** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Florence** Film Commedia

Canale 5

8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Castello Di Chambord, Leonardo Nella Valle Della Loira** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
22.05 **Tradimento** Serie Tv
22.55 **Tradimento** Serie Tv
23.45 **Tradimento** Serie Tv
0.10 **Pressing** Informazione

Italia 1

7.05 **Super Partes** Attualità
7.40 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
8.25 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.10 **Young Sheldon** Serie Tv
10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Waterworld** Film Fantascienza
17.20 **The Equalizer** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **American Dad!** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Piccolo Mondo Antico** Serie Tv
8.25 **I Cesaroni** Fiction
9.30 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
12.15 **Duplicity** Film Thriller
14.50 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico
18.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.20 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
21.15 **L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat** Film Guerra. Di John Madden. Con Colin Firth, Kelly Macdonald, Matthew Macfadyen
23.55 **Il professore e il pazzo** Film Drammatico
2.15 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
5.40 **Orazio** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.25 **Top 20 Countdown** Avventura
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Top 20 Countdown** Avventura
11.25 **House of Gag** Varietà
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Mercenary for Justice** Film Azione
15.55 **Asteroid - Final Impact** Film Azione
17.40 **Super Storm: L'ultima tempesta** Film Avventura
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Caccia spietata** Film Western. Di David Von Ancken. Con Liam Neeson, Pierce Brosnan, Michael Wincott
23.25 **Passione violenta** Film Drammatico

Telenuovo

14.30 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (L.R. Vicenza - Padova)**
17.45 **La Battaglia di Rio della Plata - Film: guerra, Gb 1956 di M. Powell e E. Pressburger con Peter Finch**
20.00 **Studionews - Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Giubbe Rosse – Film: western, Usa 1940 di Cecil B. De Mille con Gary Cooper e Paulette Goddard**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.35 **Restomod Roma** Motori
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.10 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
19.45 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.35 **Border Security: Nord Europa** Documentario
22.30 **Border Security: Nord Europa** Documentario
23.25 **Border Control Italia** Att.
0.20 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario

La 7

10.45 **L'ingrediente perfetto**
11.35 **Uozzap** Attualità
12.25 **The Diana Conspiracy: What Happened in Paris?** Doc.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare**
16.05 **La7 Doc** Documentario
18.00 **Indovina chi viene a cena?** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Att. Condotto da M. Gramellini
21.15 **Il processo di Norimberga** Film Storico. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Ritrovarsi a San Valentino** Film Commedia
15.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
17.15 **Più dolce del cioccolato** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Blacklight** Film Azione
23.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.30 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
7.30 **Francia Selvaggia** Doc.
9.40 **Colombia - Terra da scoprire** Documentario
12.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Little Big Italy** Cucina
17.10 **Frecciarossa Final Eight (live)** Basket
19.30 **Che tempo che farà**
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
22.45 **Che tempo che fa - Il tavolo**
1.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Get Smart** Telefilm
13.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Tra la terra e il cielo**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Cantando sotto la pioggia**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

15.00 **Poltronissima – diretta**
17.30 **Settimana Friuli**
18.00 **Start**
18.30 **Bekér on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta**
19.30 **Goal FVG – diretta**
20.30 **Telegiornale FVG** Informazione
20.45 **Sport FVG**
20.55 **Replay – diretta**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.00 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

12.30 **Le Grandi Famiglie Del Fvg**
13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **Studio Stadio – Udinese Vs Empoli** Rubrica
18.00 **L' Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica**
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **10 Anni Di Noi** Rubrica
5.30 **Tg Udine** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Venere è nel tuo segno mentre da quello opposto la Luna la guarda negli occhi: è inevitabile che con queste premesse l'**amore** svolga un ruolo di primo piano nel tuo fine settimana. Non è necessario che si tratti di qualcosa di stabile e consolidato, perché entrambi i pianeti ti invitano a cercare tutto quello che accende il desiderio e ti fa vibrare nell'eccitazione di qualcosa di prezioso e volatile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sia il Sole che la Luna oggi hanno qualcosa di vantaggioso da proporti. Si prospettano opportunità interessanti riguardo alla situazione professionale: sarà bene prenderle in considerazione e poi valutare il da farsi quando sarà arrivato il momento di passare all'azione. E nell'immediato ci sono elementi favorevoli che riguardano la situazione **economica** facendoti sentire più sereno e di buonumore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Dedica la tua domenica al partner e goditi insieme a lui i favori che la configurazione ti riserva per quanto riguarda l'**amore**. Già la sola presenza di Giove nel segno ti inclina a un approccio allegro e godurioso della vita, che ti consente di valorizzarne gli aspetti positivi e di condividere il più possibile lo stato d'animo che ne deriva. Se gli dèi ti sono propizi, apri le vele e cogli il vento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna ti induce a valutare delle possibilità concrete nel campo del **lavoro**, che le circostanze rendono piuttosto allettanti. Che tu ne sia consapevole o meno, sembra che il tuo prestigio e l'attrattiva che eserciti vadano in crescendo e questo ti potrebbe aprire nuove vie. Ma sta anche a te darti da fare e prendere l'iniziativa, se non bussi le porte difficilmente si apriranno.

Leone dal 23/7 al 23/8

Si rafforza il desiderio di muoverti, che sia per un viaggio, una gita o semplicemente a livello mentale, avventurandoti in altri universi che ancora non hai avuto modo di esplorare. Lasciati tentare dalle opportunità che il caso e le circostanze ti fanno trovare a portata di mano. Questa dimensione dinamica e che riserva uno spazio maggiore alla socialità ha effetti positivi perfino sulla **salute**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna crea condizioni a te favorevoli per quanto riguarda la sfera del **lavoro**, grazie anche a come le tue capacità e competenze vengono messe in valore dalle circostanze. È come se a tua volta tu ti sentissi autorizzato a rivendicare il tuo percorso e i risultati che sei stato in grado di ottenere. Più ti senti riconosciuto e più affiorano altri elementi, che avevi ma ignoravi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna troneggia nel tuo segno, dove è inserita in una configurazione armoniosa e stuzzicante dal punto di vista affettivo. Ti senti coccolato e favorito da circostanze gradevoli, che contribuiscono a rendere la giornata insolitamente divertente. Per quanto riguarda l'**amore** godi di favori astrali speciali, che rendono più stimolante e gratificante la relazione. La tua visione del mondo ci guadagna.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione sembra volerti invitare a inserire nella tua domenica un'attività fisica che possa giovare alla **salute**, come per ripristinare o migliorare il tuo rapporto con il corpo e con le sue capacità di rigenerarsi. Non è impossibile che tu decida di combinare il tutto con un qualche tipo di disciplina spirituale legata alla contemplazione, muovendoti contemporaneamente su entrambi i piani.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il piacere della dimensione sociale e della convivialità ritrovano tutta la loro forza, contribuendo a renderti disponibile agli incontri e alla condivisione. Dedica tempo agli amici e a fare delle cose con loro, costruendo così un tessuto di esperienze comuni che ti faccia sentire accompagnato. Non trascurare però la dimensione più intima, l'**amore** rimane il protagonista di questo fine settimana.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualcosa è nell'aria e ti aiuta ad avere una percezione positiva della situazione in cui ti trovi, a proiettare questa energia sul **lavoro** e sui compiti che devi portare avanti. Senti che il successo è a portata di mano e questo ti consente di rilassarti, anche se Marte in opposizione tiene il fucile puntato su di te sembrerebbe che la cosa non ti preoccupi più di tanto. La tua fiducia è più forte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È una giornata piacevole e armoniosa propiziata da aspetti favorevoli che incoraggiano il tuo lato più estroverso a prendere il sopravvento. Forse la chiave è nel gioco, nell'affrontare la giornata e gli eventi come altrettanti momenti di uno svago piacevole fatto per divertirti. L'**amore** che ricevi e che a tua volta trasmetti è il motore principale di questa energia vitale, è lui a farti sorridere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il bel trigone che unisce Saturno nel tuo segno con Marte nel Cancro ti consente di trasformare le difficoltà e i limiti in altrettante occasioni per stimolare la creatività. È come se il coraggio avesse sostituito la paura e il timore di perdere il controllo. Adesso ti senti sospinto da qualcosa che ti fa scoprire anche la passione che puoi mettere in tutto questo. E l'**amore** guadagna nuove energie.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 15/02/2025

Bari	72	78	23	39	6
Cagliari	18	2	32	45	7
Firenze	77	37	2	57	36
Genova	28	24	46	21	90
Milano	1	85	25	39	86
Napoli	26	8	90	31	34
Palermo	49	81	73	87	38
Roma	47	74	1	11	40
Torino	32	41	15	7	46
Venezia	33	10	59	79	30
Nazionale	3	73	16	65	4

SuperEnalotto

85 48 22 72 77 37 — Jolly 39

MONTEPREMI	77.757.756,55 €	JACKPOT	72.985.915,75 €
6	- €	4	337,87 €
5+1	- €	3	27,31 €
5	33.402,89 €	2	5,51 €

CONCORSO DEL 15/02/2025

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.731,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.787,00 €	0	5,00 €

Sport

MONDIALI DI SCI

Slalom alla svizzera Rust, Della Mea prima azzurra

Trionfo della Svizzera, dominatrice di questi mondiali, anche nello slalom di Saalbach. Oro a Camille Rast (foto), davanti alla connazionale Wendy Holdener. Bronzo per l'austriaca Katarina Liensberger. Solo quinta la campionessa Usa Mikaela Shiffrin. Miglior italiana la friulana Lara Della Mea, 13ma recuperando sei posizioni nella manche decisiva. Quindi Marta Rossetti 15ma, Giorgia Collomb 21ma davanti a Martina Peterlini. Oggi chiusura con lo slalom maschile, l'Italia punta su Alex Vinatzer.

COLPO DI GIMENEZ IL MILAN SORRIDE

▶I rossoneri, con le scorie di Champions, soffrono per 75 minuti contro il Verona
Risolve il bomber messicano al secondo gol consecutivo: splendido assist di Leao

MILAN	1
VERONA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Walker 6 (1' st Jimenez 7), Gabbia 6, Thiaw 6, Theo Hernandez 5,5; Fofana 6 (23' st Pulisic 6), Reijnders 5,5; Musah 6, Joao Felix 5,5 (43' st Terracciano ng), Sottil 5 (1' st Rafael Leao 6,5); Gimenez 6,5 (37' st Abraham ng). In panchina: Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Pavlovic, Bondo, Camarda, Chukwueze. All. Conceiçao 6,5

VERONA (5-1-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 6, Valentini 5,5, Coppola 5,5, Dawidowicz 5,5, Bradaric 6 (39' st Oyegoke ng); Duda 6,5; Niasse 6 (39' st Bernede ng), Suslov 5,5 (39' st Cissé ng), Kastanos 6 (17' st Lazovic 5,5); Sarr 6 (23' st Mosquera 5). All. Zanetti 6

Arbitro: Fourneau 5

Reti: 30' st Gimenez

Note: ammoniti Coppola, Musah, Niasse, Bradaric, Duda, Jimenez, Gimenez. Angoli 10-6. Spettatori 69.578

DECISIVO Il gol di Santiago Gimenez: l'attaccante messicano del Milan, arrivato a gennaio, è al secondo centro consecutivo in campionato. Nel primo tempo gli era stato annullato un gol per fuorigioco

MILANO Sembrava già finita la magia attorno al Milan, ma basta un colpo di testa di Gimenez per rimettere in corsa il Diavolo nella lotta per il quarto posto. C'è voluta una combinazione tra Jimenez, Rafael Leao e il centravanti messicano per ridare entusiasmo a una squadra che poco alla volta stava perdendo grinta e determinazione, preda anche delle scorie lasciate dalla partita di mercoledì in Champions. I problemi però, restano. La squadra dà la sensazione di essere slegata tra i reparti. Il movimento senza palla non esiste e i giocatori sono privi di idee quando affrontano un avversario bravo a chiudersi. Tutte situazioni che questo Milan si trascina da tempo. Però, intanto, i rossoneri sono riusciti, non senza difficoltà, a conquistare i tre punti, preziosi per centrare l'obiettivo minimo: il quarto posto e la prossima Champions. Il cammino per questo traguardo è ancora lungo e il Diavolo deve cambiare atteggiamento.

LA SVOLTA

Il Milan rischia subito su un tiro di Duda che sfugge dalle mani di Maignan. Il francese non sta attraversando un buon periodo, nonostante la fascia di capitano al braccio e l'intesa per il rinnovo del contratto a cinque milioni di euro a stagione. Ma è soltanto un brivido perché il Verona decide di chiudersi con una difesa a cinque e ad aggredire, anche in maniera impetuosa, i portatori di palla rossonera. Tanto da collezionare diversi cartellini gialli. Il Milan prova ad accendersi con una conclusione di Reijnders e un tiro cross di Joao Felix, che per poco non beffa Montipò, bravo a distendersi sulla sua sinistra e deviare in angolo. Il gol arriva al 33', ma già prima del diagonale di Gimenez era evidente il fuorigioco del messicano. A divorarsi il vantaggio è Musah nel recupero. Nella ripresa Conceiçao si gioca la carta Jimenez e Rafael Leao per Walker e Sottil. Il terzino spagnolo è più vivace, ma i rossoneri non sono famelici nell'area avversaria. Protestano per un secondo giallo non dato a Duda (nell'occasione viene ammonito soltanto Jimenez che reagisce a una provocazione), ma possono arrabbiarsi per la poca lucidità in fase offensiva. Fino al guizzo di Jimenez per Rafael Leao, bravo a regalare il pallone della vittoria a Gimenez. Il messicano colpisce di testa e segna: è il secondo centro da quando è sbarcato a Milano (su due gare), il primo a San Siro sotto la Curva Sud. Ma tra due giorni con il Feyenoord in Champions servirà più cattiveria.

Salvatore Riggio

A Bergamo 0-0

Atalanta in riserva, fermata dal Cagliari

Il Cagliari si difende con ordine senza ricorrere alle barricate e lascia solo nel secondo tempo qualche occasione all'Atalanta, apparsa stanca e con ben sette cambi in formazione rispetto al playoff d'andata di Champions League col Bruges. Uno zero a zero che ha resistito all'assalto finale dei bergamaschi, i quali hanno pagato la giornata no delle loro punte. All'ora di gioco annullato un gol a Brescianini su corner di De Ketelaere per la spinta di Posch che impedisce a Caprile la presa alta.

Cuore Lazio, altro pari per il Napoli Stasera Conte rischia il primo posto

LAZIO	2
NAPOLI	2

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 4,5; Marusic 4,5, Gila 6, Romagnoli 6, Tavares 6,5 (37'st Lazzari ng); Guendouzi 7, Rovella 6; Isaksen 7 (37'st Tchaouna ng), Pedro 6 (29'st Dia 7), Zaccagni 7,5; Castellanos 6 (27' pt Noslin 5). In panchina: Mandas, Furlanetto, Gigot, Dele-Bashiru, Belahyane, Provstgaard, Basic, Ibrahimovic. All. Baroni 6.5

NAPOLI (3-5-2): Meret 6; Rrahmani 5, Buongiorno 6,5 (16'st Politano 5,5), Juan Jesus 5,5; Di Lorenzo 6,5, Anguissa 6,5, Lobotka 6,5, McTominay 7, Mazzocchi 6 (40'st Marin ng); Lukaku 6,5, Raspadori 7. In panchina: Contini, Scuffet, Gilmour, Okafor, Billing, Simeone, Ngonge, Hasa. All. Conte 6

Arbitro: Massa 5

Reti: 6'pt Isaksen, 12'pt Raspadori, 19'st Marusic autogol, 42'st Dia

Note: ammoniti: Zaccagni, Rovella, Anguissa, Juan Jesus; spettatori: 36.332

ROMA Niente tris per la Lazio che, dopo due vittorie contro il Napoli - prima in campionato e poi in Coppa Italia - rischia di subire la prima sconfitta ma si salva nel finale quando l'inerzia del match sembrava nelle mani partenopee. All'Olimpico finisce 2-2 con il vantaggio del danese Isaksen e la risposta immediata di Raspadori, poi l'autogol di Marusic che sembrava aver indirizzato il match prima del sinistro firmato Dia che fa sfumare i sogni di gloria napoletani. Il terzo pari di fila rischia di pesare molto in chiave campionato per la squadra di Antonio Conte. Il pareggio espone poi entrambe le squadre agli esiti del match di stasera tra Juventus e Inter, con i biancocelesti che potrebbero essere raggiunti dalla squadra di Motta e gli azzurri a rischio sorpasso da parte dei nerazzurri.

Conte deve gestire l'assenza di Neres, fermato da un infortunio e sostituito da Raspadori, ma recupera Buongiorno. Dall'altra parte Baroni deve fare i conti con le assenze di lungo corso di Hysaj, Patric e Vecino e porta in panchina Dia, non al meglio a causa di un problema alla caviglia. Bastano sei minuti ad Isaksen per sfoderare un sinistro dal limite che si infila sotto la traversa. Ma il Napoli sette minuti dopo trova il pari. La scelta di Conte di puntare su Raspadori paga subito: Provedel sbaglia il rinvio, la palla finisce all'ex Sassuolo che appena dentro l'area calcia di sinistro con la sfera che passa sotto le gambe del portiere. Baroni è costretto a rinunciare a Castellanos, fermato da un problema muscolare, al suo posto dentro Noslin. Il Napoli prende le redini del gioco, ma non riesce a creare grossi pericoli.

SINISTRO PUNGENTE Boulaye Dia sferra il tiro del pareggio all'87'

RASPADORI RISPONDE A ISAKSEN, NELLA RIPRESA L'AUTOGOL DI MARUSIC RIPORTA AVANTI I PARTENOPEI DIA FIRMA IL 2-2 ALL'87'

POLITANO INCIDE

L'avvio della ripresa, invece, potrebbe aprirsi come la prima frazione ma stavolta il sinistro di Isaksen, molto libero per concludere su assist di Tavares, sfiora l'incrocio. Premiata, invece, è la scelta di Conte di inserire Politano, autore dell'iniziativa sulla destra che porta all'autogol di Marusic. La Lazio preme, trova il pareggio con Zaccagni in mezza rovesciata ma in fuorigioco. E quando ormai sembra tutto scritto, ecco che arriva Dia a regalare il 2-2 ai biancocelesti - 14° gol dalla panchina per Baroni - che fissa il punteggio e porta le due squadre a spartirsi la posta. Una rete, quella del senegalese, che riscrive la storia del match e, forse, anche quella di un campionato che, adesso, potrebbe non essere più solo e soltanto nelle mani del Napoli.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BOLOGNA-TORINO	3-2
ATALANTA-CAGLIARI	0-0
LAZIO-NAPOLI	2-2
MILAN-VERONA	1-0
oggi ore 12,30	
FIORENTINA-COMO	Piccinini di Forlì
oggi ore 15	
MONZA-LECCE	Collu di Cagliari
UDINESE-EMPOLI	Doveri di Roma
oggi ore 18	
PARMA-ROMA	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-INTER	Mariani di Aprilia
domani ore 20,45	
GENOA-VENEZIA	Marinelli di Tivoli

classifica

NAPOLI	56	TORINO	28
INTER	54	GENOA	27
ATALANTA	51	CAGLIARI	25
LAZIO	46	LECCE	24
JUVENTUS	43	VERONA	23
FIORENTINA	42	COMO	22
MILAN	41	EMPOLI	21
BOLOGNA	41	PARMA	20
ROMA	34	VENEZIA	16
UDINESE	30	MONZA	13

marcatori

20 reti: Retegui (Atalanta); **15 reti:** Kean (Fiorentina); **13 reti:** Thuram (Inter); **10 reti:** Lookman (Atalanta); **9 reti:** Lautaro Martinez (Inter); Castellanos (Lazio); Lukaku (Napoli); Lucca (Udinese); **8 reti:** Esposito (Empoli); Vlahovic (Juventus); Dovbyk (Roma)

SERIE B

CATANZARO-CITTADELLA	1-0
CARRARESE-SALERNITANA	3-2
MODENA-SPEZIA	1-1
SASSUOLO-BRESCIA	2-0
SUDTIROL-SAMPDORIA	2-1
BARI-CREMONESE	1-1
oggi ore 15	
FROSINONE-REGGIANA	Rapuano di Rimini
JUVE STABIA-COSENZA	Ayroldi di Molfetta
PALERMO-MANTOVA	Galipò di Firenze
oggi ore 17,15	
CESENA-PISA	Maresca di Napoli

classifica

SASSUOLO	61	CARRARESE	30
PISA	53	CITTADELLA	30
SPEZIA	50	BRESCIA	29
CREMONESE	41	REGGIANA	28
CATANZARO	39	SAMPDORIA	28
JUVE STABIA	36	MANTOVA	28
BARI	34	SUDTIROL	28
CESENA	33	SALERNITANA	25
PALERMO	31	FROSINONE	22
MODENA	31	COSENZA (-4)	21

marcatori

13 reti: Laurienté (Sassuolo), Iemmello (Catanzaro); Esposito F. (Spezia); **10 reti:** Shpendi rig.5 (Cesena)

SERIE C - GIR. A

ALCIONE MILANO-ARZIGNANO	0-1
PERGOLETTESE-NOVARA	1-2
PRO PATRIA-CLODIENSE	3-1
PRO VERCELLI-TRIESTINA	0-1
RENATE – LECCO	1-0
oggi ore 15	
LR VICENZA – PADOVA	Zanotti di Rimini
TRENTO – LUMEZZANE	Gauzolino di Torino
oggi ore 17,30	
ALBINOLEFFE – FERALPISALÒ	Rispoli di Locri
GIANA ERMINIO – ATALANTA U23	Toro di Catania
domani ore 20,30	
VIRTUS VERONA – CALDIERO TERME	Maccorin di Pordenone

classifica

PADOVA	65	GIANA ERMINIO	36
LR VICENZA	59	LUMEZZANE	35
FERALPISALÒ	48	ARZIGNANO	35
ALBINOLEFFE	41	PERGOLETTESE	33
ATALANTA U23	40	PRO VERCELLI	30
TRENTO	40	LECCO	29
NOVARA (-2)	38	TRIESTINA (-1)	29
ALCIONE MILANO	37	PRO PATRIA	21
RENATE	37	CALDIERO TERME	20
VIRTUS VERONA	36	CLODIENSE	15

marcatori

16 reti: Vlahovic (Atalanta U23); **13 reti:** Comi (Pro Vercelli); Di Carmine (Trento); **12 reti:** Bortolussi (Padova)

SERIE D - GIR. C

CJARLINS MUZANE-BRIAN LIGNANO	1-1
oggi ore 14,30	
ADRIESE-REAL CALEPINA	Milone di Barcellona Pozzo di Gotto
BASSANO-LUPARENSE	Tagliaferri di Lovere
CAMPODARSEGO-CHIONS	Laganaro di Genova
ESTE-CARAVAGGIO	Senes di Cagliari
LAVIS-CALVI NOALE	Castelli di Ascoli Piceno
MESTRE-TREVISO	Pasquetto di Crema
PORTOGRUARO-BRUSAPORTO	Ferruzzi di Albano Laziale
V. CISERANO-DOLOMITI BELLUNESI	Mammoli di Perugia
VILLA VALLE-MONTECCHIO MAGGIORE	Gambin di Udine

classifica

DOLOMITI BELLUNESI	58	CALVI NOALE	36
TREVISO	56	REAL CALEPINA	36
CAMPODARSEGO	50	CARAVAGGIO	35
ADRIESE	46	PORTOGRUARO	33
VILLA VALLE	45	BASSANO	32
CJARLINS MUZANE	42	BRIAN LIGNANO	32
BRUSAPORTO	42	V. CISERANO	28
MESTRE	40	MONTECCHIO MAGGIORE	21
LUPARENSE	39	CHIONS	17
ESTE	37	LAVIS	9

JUVENTUS

MOTTA CI CREDE: «MA SERVONO GRANDI COSE»

▶Per la sfida di stasera con i nerazzurri recuperato Cambiaso, Douglaz Luiz ko

COLLETTIVO Thiago Motta, chiede alla Juve il giusto atteggiamento

IL BIG MATCH/1

TORINO L'attesa dei tifosi è la stessa che si vive alla Continassa, Thiago Motta ne è certo. «Una partita del genere è sentita dai giocatori, dagli allenatori, dai tifosi. Sono emozioni che è un privilegio vivere - spiega alla vigilia - e dobbiamo giocare bene, difendere bene, avere un grande atteggiamento e cercare dal primo minuto la vittoria: in una gara così, che è la più importante del nostro campionato, dobbiamo fare grandi cose». Quel "più importante" colpisce, detto allo Stadium alla vigilia, anche perché l'italo-brasiliano non è solito sbilanciarsi tanto per una singola sfida: «È la più importante perché è la prossima, noi pensiamo a una partita per volta - ci tiene subito a precisare - e dovremo essere al 200% per affrontare l'Inter». All'orizzonte poi però c'è subito il ritorno dei playoff di Champions contro il Psv in Olanda, dove i bianconeri partiranno con un gol di vantaggio: «Sceglierò quella che ritengo essere la miglior formazione possibile per affrontare l'Inter. Non pensiamo a dopo - spiega Motta sulla possibilità di turnover - perché l'obiettivo è adesso. Arriviamo da tre vittorie, la squadra è in forma e ha lavorato bene anche perché i risultati positivi trasmettono energia e ed entusiasmo». Ad avere dato ulteriore carica alla squadra c'è stata una cena organizzata nel ristorante torinese di un grande ex, Leonardo Bonucci: «L'abbiamo fatta per stare in un ambiente diverso, parlare di altre cose» il retroscena raccontato dal tecnico.

INFERMERIA

Anche l'infermeria ha portato novità positive: «Recuperiamo Cambiaso e anche Kelly è arruolabile e in condizione - dice sui due difensori - mentre non avremo Bremer, Cabal, Milik, Douglas Luiz e Kalulu». I dubbi sono comunque tanti, dal ruolo di Koopmeiners alla scelta del centravanti con il ballottaggio tra Vlahovic e Kolo Muani. Thiago Motta comunque non cambia filosofia: «Possiamo iniziare solo in 11, poi ci sono i cambi per alzare il livello della squadra» è la sua risposta sulle varie possibilità di formazione. Sugli arbitri dice: «Gli errori ci saranno sempre: io sono il primo a sbagliare. Per aiutare gli arbitri servono zero simulazioni e zero falli violenti, così come le perdite di tempo. Se gestiamo tutte queste cose, lo spettacolo sarà migliore».

INTER

CARICA INZAGHI: «DIFENDIAMO LO SCUDETTO»

▶La vittoria a Torino vale il primato
Il tecnico: «Thuram? Più no che sì»

ESPERIENZA Simone Inzaghi, avrà i titolari (in forse Thuram)

IL BIG MATCH/2

MILANO Difendere lo scudetto sul petto con il massimo delle forze. È l'obiettivo con cui l'Inter si presenta all'Allianz Stadium per il big match contro la Juventus. Il testa a testa con il Napoli entra nella fase calda, a due settimane dallo scontro diretto: i nerazzurri vincendo stasera scavalcherebbero la squadra di Conte in vetta. Anche se il tecnico interista allontana l'obbligo di vincere. «Solo l'Inter è obbligata a vincere? Sono valutazioni. Noi abbiamo ambizioni e desideri e abbiamo lo scudetto sul petto. Cercheremo di difenderlo con tutte le nostre forze», ha spiegato alla vigilia. «Sappiamo tutti cosa rappresenta Juve-Inter per la società e la tifoseria. Il momento è delicato, sappiamo che dobbiamo fare un'ottima partita. La Juve è squadra di qualità, si è rinforzata con il mercato, ha un ottimo allenatore che stimo molto e viene da tre vittorie consecutive», ha proseguito Inzaghi. Che poi chiede ai suoi un salto di qualità negli scontri diretti: «Gli scontri diretti valgono tanto in questo periodo. Sappiamo che li faremo tutti in trasferta, quindi dovremo alzare il nostro livello». Verso la sfida di stasera, però, il rischio per Inzaghi è di presentarsi senza un big dall'inizio: Marcus Thuram infatti resta in bilico.

GIOCATORE IMPORTANTE

«Sappiamo quanto è importante, ma in questo momento Thuram è più no che sì. Sente ancora dolore alla caviglia, vedremo se riuscirà a darci una mano», ha spiegato il tecnico. Thuram si è allenato in gruppo nella rifinitura ad Appiano Gentile ed è partito coi compagni verso Torino. Tuttavia, sembra difficile possa partire titolare visto il problema alla caviglia: in vantaggio per la maglia dal 1' accanto a Lautaro Martinez c'è così Mehdi Taremi. «L'ho visto in ripresa, quando sta bene sono molto contento di lui», il commento di Inzaghi.

Il compagno di reparto è di fatto l'unico dubbio per il tecnico, che ritroverà Dumfries e Dimarco sulle fasce, mentre al centro della difesa Acerbi dovrebbe essere confermato insieme a Pavard e Bastoni. Ma la vigilia della gara con la Juventus è stata l'occasione per Inzaghi per tornare sulle polemiche arbitrali. «Quando succede qualcosa a favore dell'Inter si fanno trasmissioni, quando succede contro l'Inter neanche se ne parla. Ho lanciato questo allarme e lunedì si è avuta la testimonianza. Ancora oggi si parla di un calcio d'angolo», l'attacco di Inzaghi. Che poi ha rincarato la dose: «In Champions contro il Bayer Leverkusen abbiamo preso gol su un angolo contro al 90' in una azione con un metro di fuorigioco ma nessuno ha detto niente- ha aggiunto -. Rispondere a Conte? Ho già risposto sugli arbitri. Gli errori ci sono, da parte di tutti. Mi sono arrabbiato perché c'è un diverso trattamento mediatico quando si tratta dell'Inter e delle altre squadre».

«GLI SCONTRI DIRETTI SONO IMPORTANTI E ORA LI GIOCHEREMO TUTTI IN TRASFERTA: DOBBIAMO ALZARE IL NOSTRO LIVELLO»

Così in campo

Allianz Stadium - ore 20.45 - Diretta: Dazn
ARBITRO: Maurizio Mariani

JUVENTUS 4-2-3-1
Allenatore: THIAGO MOTTA

29 Di Gregorio; 22 Weah, 4 Gatti, 12 Veiga, 37 Savona; 8 Koopmeiners, 16 McKennie; 7 Conceiçao, 19 K. Thuram, 11 Nico Gonzalez; 20 Kolo Muani

INTER 3-5-2
Allenatore: SIMONE INZAGHI

1 Sommer; 95 Bastoni, 6 De Vrij, 28 Pavard; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 10 Lautaro, 99 Taremi

Withub

Jacobs spiato, telefonata distensiva tra Marcell e Tortu: staffetta a maggio

IL CASO

ROMA Nella spy story il buono e il cattivo ci sono, anche se le parti sembrano rovesciate al primo sguardo, perché ora il buono pare il bad boy d'un tempo, Marcell Jacobs, e il cattivo (ma sempre per interposto fratello, però tutto è ancora e sempre da provare) sarebbe il bravo ragazzo Filippo Tortu. Al trio western manca il brutto, almeno come persona: perché il brutto c'è, ed è il fattaccio che ha mandato in pezzi, al momento, il quartetto d'oro di Tokyo. Intanto i due si sono parlati, notizia di ieri, l'oceano in mezzo, con una telefonata che allunga se non l'amicizia, almeno un rapporto fatto di rispetto, coronato con l'oro vinto insieme a Tokyo in staffetta.

I FATTI

Le puntate precedenti, anzi una sola: il fratello maggiore di Filippo, Giacomo, è indagato nell'ambito dell'inchiesta su Equalize, quella che riguarda intercettazioni, trojan e altre tecnodiavolerie, forse a strascico o forse mirate, chi può dirlo?, che hanno spaziato negli ambienti più vari, il politico e l'imprenditoriale.

STAFFETTISTI D'ORO Marcell Jacobs e, a destra, Filippo Tortu

La reazione dei due campioni è stata ineccepibile. «Mi fido di Filippo, se ha detto che è estraneo gli credo» ha scandito Jacobs dalla Florida dove si allena: tra un paio di settimane sarà in Europa, visto che ad Apeldoorn, in Olanda, sono prossimi (6-9 marzo) i campionati continentali indoor. «Si dimostrerà che sono estraneo a tutto» ha detto Filippo.

Ieri i due se lo sarebbero detto fra di loro in un primo approccio che dovrebbe risultare chiarificatore, anche perché il primo impegno sarà di mettere da parte la ruggine che probabilmente ha sempre contraddistinto il rapporto fra di loro, così diversi per storie di vita ed esperienze personali e che l'oro di Tokyo aveva ricoperto. C'è ancora da correre insieme: già a inizio maggio, il 10 e l'11, in Cina, la staffetta azzurra dovrà dir la sua e riuscire a qualificarsi per i mondiali di atletica che, se entrambi selezionati, li riporterebbe entrambi a Tokyo a settembre.

Il presidente dell'atletica, Stefano Mei, che Marcell aveva chiamato in causa dicendo che si sarebbe aspettato un maggior sostegno, ieri glielo ha fornito con una dichiarazione più forte, parlando dell'eventuale spionaggio come di un atto illegittimo, il che è ovvio, ma soprattutto «ingeneroso nei confronti di un grande campione», quale, indubbiamente, Jacobs è.

Certo, l'inchiesta giudiziaria avrà i suoi tempi (avvocati all'opera di qua e di là dall'Atlantico) ma i tempi che conteranno saranno poi quelli che Jacobs e Tortu stamperanno in pista. Il presidente Mei ha detto che «in staffetta come sempre andrà chi corre più forte», il professor Filippo Di Mulo, il tecnico che è il creatore del quartetto saprà calcolare bene la formazione, un calcolo che considera sì la velocità, la destrezza nel passaggio del testimone, la lunghezza dei piedi e l'accelerazione, ma penserà anche al "facciamo squadra", che è probabilmente alla base di ogni successo di gruppo.

Piero Mei

Il Benetton batte l'Ulster Zebre, impresa scozzese

RUGBY

Il Benetton a Treviso batte 34-19 l'Ulster nell'11° turno dell'United Rugby Championship, rispondendo all'impresa delle Zebre Parma vittoriose 22-19 a Edimburgo. La squadra di Marco Bortolami torna così in zona play-off a 28 punti (7° posto), quella di Massimo Brunello a 20 punti è al quarto successo e ha già fatto meglio dei 3 anni precedenti messi assieme. Treviso con l'Ulster resta sotto fino all'ora di gioco, poi grazie all'indisciplina avversaria e alla miglior panchina prende il largo. Parziale nella ripresa 17-0. Mete di Gallagher, Mendy, Bernasconi, Izekor e 14 punti al piede di Albornoz.

Serie A Elite. Negli anticipi della 3ª di ritorno di Serie A Elite le Fiamme Oro battono 26-10 il Mogliano nello spareggio fra squadre che provano a rientrare in zona play-off; la capolista Vianda vince in rimonta soffrendo 19-15 sul campo dei Rangers Vicenza. Oggi alle ore 16 in diretta su RaiSport il big match fra Valorugby Emilia e Petrarca, sconfitto dagli emiliani all'andata. Può approfittarne la FemiCz Rovigo alle 14 sul campo del fanalino di coda Lazio. Terzo match è Lyons-Colorno. Classifica: Viadana 51 punti, Petrarca 44, Rovigo 42, Valorugby 38, Fiamme Oro 33, Mogliano 21, Colorno 20, Vicenza 19, Lyons 15, Lazio 5.

Comitato Veneto. A Silea (Tv) si sono svolte le elezioni del Comitato regionale veneto (Crv) della Fir. Il nuovo presidente è il trevigiano Vittorio Raccamari, eletto dai 64 club con 6.139 voti (69,90%) contro i 2950 voti (31,7%) del presidente uscente Sandro Trevisan; 226 le schede bianche. Eletti consiglieri Giulia Bragante, Samanta Botter, Alberto Marusso, Federico Fusetti, Filippo Boraso, Renzo Damoli, Flavio Lupato e Marco Andrea Fantato.

Ivan Malfatto

SERIE A ELITE: MOGLIANO SCONFITTO, OGGI BIG MATCH DEL PETRARCA. COMITATO VENETO: VITTORIO RACCAMARI NUOVO PRESIDENTE

Lettere&Opinioni

«GEPPI CUCCIARI È UNA GRANDE ARTISTA, CON UNA COMICITÀ GRAFFIANTE, COME È GIUSTO CHE DEBBA ESSERE LA COMICITÀ IN ALCUNI MOMENTI, DISSACRANTE, MA SEMPRE CON UN TONO ELEGANTE»
Giampaolo Rossi, *ad Rai*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Commercio

I dazi sono una iattura reciproca, ma Italia e Germania in una simile partita sono tra quelli che ci rimettono di più

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore,
i dazi sono diventati il tema di interminabili dibattiti, senza però dire cosa sono né perché esistono. Non sono per caso imposte sui prodotti importati a tutela di quelli "fatti in casa"? Questa cosa non viene considerata e si sente parlare di una tassa anacronistica che va tolta all'insegna della libera concorrenza e dei grandi vantaggi che ne deriverebbero per i consumatori. Tutto bene quindi? No, se non spiegano da dove deriva questa concorrenza. Se un paese, con strutture sociali simili, riesce a produrre con costi minori, va studiato e copiato e la cosa finisce lì. Ma se il vantaggio per i consumatori deriva dalla mancanza di ogni diritto nei paesi che producono a basso costo, ed è così, c'è poco da copiare a meno che si ritenga utile distruggere la nostra civiltà, perché per essere competitivi con quei Paesi i pesanti dazi nei loro confronti sono l'unico strumento di difesa che ha in mano l'occidente.
Claudio Gera

Caro lettore,
comunque li si guardi o li si voglia giustificare i dazi per un paese trasformatore e fortemente esportatore come l'Italia sono una iattura, un fattore negativo destinato ad incidere pesantemente sulla nostra bilancia commerciale, più di quanto accada per altri Paesi. Certamente ci sono nazioni che non rispettano i diritti dei lavoratori o lo fanno in misura inadeguata e anche per questo hanno un costo del lavoro inferiore al nostro. Ciò consente loro di esportare prodotti a un prezzo più basso e di proporli a un prezzo più conveniente rispetto ai nostri, a quelli cioè "fatti in casa", come scrive lei. Ma chi si illude che applicando dazi sui beni importati da quei paesi, rendendoli meno competitivi, si risolva il problema e si avvantaggi la nostra economia, si sbaglia. I dazi sono reciproci. Come noi, possono imporli anche gli altri sui nostri prodotti. E a essere maggiormente penalizzati da questo perverso meccanismo sono sempre i paesi poveri di materie prime (obbligati quindi a comprarli dall'estero) e di semi-lavorati e che esportano invece molto prodotti trasformati. L'Italia, che è fra 4-5 paesi al mondo più orientati all'export, è un classico esempio. Noi possiamo anche decidere, per qualsiasi ragione, di imporre dazi sui prodotti provenienti da altri paesi ma se loro fanno lo stesso con noi (e nulla può impedirglielo) è assai probabile che il prezzo più alto lo pagheremo noi. Non è una questione ideologica, né la semplice difesa della libera concorrenza; è una realtà di fatto. Proprio per questo di fronte all'offensiva di Trump ci sono due paesi particolarmente esposti, l'Italia appunto e la Germania che avrebbero dunque tutto l'interesse a fare fronte comune contro i dazi americani.

Musica

Perché non ho guardato il festival di Sanremo

Non ho guardato il festival di Sanremo. Bisognerebbe farlo, perché solo così lo si può poi commentare, ma io sono dalla parte della musica. Di musica, al festival di Sanremo ce n'è poca, benché si possa pensare il contrario. Un ospite della trasmissione radiofonica "Fahreneit" di Radio Rai 3 ha detto che questo è stato il Sanremo con più rap. Ecco un buon motivo per me per non guardare Sanremo. Si è indotti a pensare che la cosa più importante di una canzone sia il testo. Così, gli autori italiani ci hanno abituato ad ascoltare canzoni con testi a volte interminabili, a volte risibili, a volte impalpabili. Per questo preferisco la musica straniera, perché dà il giusto peso a liriche e musica. Una delle canzoni italiane più belle è "Max" di Paolo Conte: 30 parole di testo ed il resto è musica, e che musica. Non ho guardato Sanremo, è uno spettacolo in cui la musica c'entra poco, i testi sono un pretesto per parteciparvi, il resto è pubblicità e glamour: le cadute degli artisti di questi giorni, gli abiti vistosi, i presentatori famosi, gli incidenti di percorso usati come amplificazione pubblicitaria e... noia.
Paride Antoniazzi

Migranti

Le contraddizioni della sinistra

Si parlava in TV di alcuni crimini commessi da delinquenti mediorientali o africani, arrivati clandestinamente in Italia, e andati a scorrazzare e ad ammazzare anche nel resto d'Europa. Dopo aver sentito di un africano che ha staccato un dito a morsi a una poliziotta, e un afghano che ha tentato una strage a Monaco, mi è toccato ascoltare una parlamentare "piddina", che in passato si è autodefinita non solo bella, ma anche intelligente (sic!), più altri due curiosi figuri sempre facenti parte la galassia comunista, lamentarsi perché l'attuale governo non fa abbastanza per i rimpatri. Praticamente ecco la tesi dei compagni: spalancare le porte a tutto il mondo, parlare a più non posso di accoglienza, integrazione, cittadinanza, ius soli, buttare tutte le nostre tradizioni nel cestino, calpestare qualsiasi regola legale e di buon senso e chi più ne ha più ne metta, salvo poi, appena questi fanno le nefandezze indicibili che sentiamo quotidianamente, lamentarsi perché il governo non rimpatria quelli ai quali loro hanno spalancando le porte del nostro paese, ormai ridotto a una cloaca. Complimenti.
Riccardo Gritti

Governo

Non conosce i veri problemi

Credo che il Governo non abbia le idee ben chiare su quali siano i reali problemi degli Italiani, problemi che non riguardano i migranti o la separazione delle carriere dei giudici. In Italia abbiamo centinaia di fabbriche in crisi e migliaia di lavoratori in cassa integrazione o che hanno perso il posto di lavoro e famiglie che non riescono più a pagare le bollette della luce e del gas. Molti Italiani rinunciano a curarsi perché le liste di attesa sono troppo lunghe e non hanno i soldi per le visite a pagamento, oppure sono costrette a chiedere un prestito ai parenti. A tutto questo si aggiunge la carenza di medici e infermieri che passano nelle strutture private dove i turni sono meno massacranti e gli stipendi più alti. Il Governo guardi finalmente in faccia la realtà.
Rita Vallese

Italiani

Che cosa ci interessa

Nei giorni scorsi mi è capitato di leggere una lettera intitolata "Agli italiani non interessa", attraverso cui chi scriveva classificava la vicenda Almasri come "una storia perditempo" di cui "agli italiani non interessa proprio niente", dal momento che l'Italia ha altri problemi. Se dal punto di vista logico posso essere pienamente d'accordo con la signora in questione in quanto il Paese e i cittadini hanno problematiche più immediate e tangibili che non pensare a questioni di diritto internazionale e a cosa potrebbe o non potrebbe fare da ora Almasri dal punto di vista umano mi ha sorpreso questa non celata dichiarazione di indifferenza verso questioni che non si trovano nelle nostre immediate vicinanze e che sentiamo come un qualcosa di alieno; indifferenza giustificata con la ormai nota frase "l'Italia ha ben altri problemi". Mentre leggevo, mi sono tornate alla mente le parole che il commediografo latino Publio Terenzio Afro scrisse nell'opera Heautontimorumenos (Il punitore di sé stesso), ossia "Homo sum, humani nihil a me alienum puto", che, tradotto, suona come "Sono un essere umano, niente di ciò ch'è umano ritengo estraneo a me". Noi rivendichiamo con orgoglio le nostre radici culturali e cristiane, ma non appare vuota e fine a sé stessa tale rivendicazione se poi abbiamo dimenticato le lezioni fondamentali che tale cultura ci trasmette da oltre duemila anni? Forse, per onorare tali radici, dovremmo, invece, tornare a dire proprio "Ci interessa" in quanto provare almeno dell'interesse non costa nulla.
Marco Cettolin

Sanità

Professione fatta con il cuore

Chiedo ospitalità per esprimere il mio più sentito ringraziamento al prof. Andrea Vianello, alla sua èquipe medica ed a tutti i paramedici del reparto di Fisiopatologia Respiratoria - Terapia Semintensiva dell'Azienda Ospedale – Università degli Studi di Padova. Si sono prodigati, con pazienza e perizia, nel seguire per tre lunghe settimane mio marito. So che questa professione è una loro scelta, ma li ho visti lavorare con il cuore e non è da tutti. Vorrei abbracciarli singolarmente e dir loro ancora grazie. Questa vecchia nonna augura loro ogni bene.
Serenella Bencini

Umanità

Quella lettera dal carcere

È proprio vero che ogni giorno porta anche cose positive: proprio per questo seppur datato adagio, ma ancora valido, io voglio ringraziare di cuore il sig. Antonio per la sua bella e commovente lettera dal titolo "Io detenuto e lavoratore. Così possiamo farcela" ma anche lei per averla scelta e pubblicata sul nostro giornale di oggi 13/2. Ebbene il sig. Antonio, detenuto dell'Istituto Santa Maria Maggiore di Venezia, ci racconta la sua storia di riscatto e reinserimento nella società da quando, pur detenuto ma tramite il regime dell'art. 21 esterno, ha cominciato a lavorare alle dipendenze di una nota azienda. Antonio ci fa sapere che la fiducia che la società gli ha offerto gli ha cambiato completamente la vita ed auspica che quanto lui ci confessa possa servire a tanti altri reclusi che con un comportamento corretto possono guadagnarsi la stima per poter iniziare un percorso di redenzione. La lettera di Antonio si inquadra secondo me perfettamente con gli indirizzi di papa Francesco e con lo spirito del Giubileo 2025, con le aspirazioni del Presidente Mattarella e del governo italiano. Vista anche da un punto di vista utilitaristico potrebbe dare una mano alle Aziende che sono alla disperata ricerca di personale ed anche ad alleggerire la pressione del sovraffollamento delle carceri.
Renzo Turato

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 15/2/2025 è stata di **39.383**

L'analisi

Il fattore migranti sul voto tedesco

Luca Ricolfi

Fra una settimana si vota in Germania. Travolto dai dissidi interni e da una drammatica crisi di consenso, il governo Scholz affronta la prova elettorale nelle condizioni peggiori possibili: divisioni fra gli alleati della uscente "coalizione semaforo" (Spd, Verdi, Liberali), incertezze sulla guerra in Ucraina e i rapporti con Trump, polemiche per l'attentato dei giorni scorsi a Monaco di Baviera, lacerazioni sulla questione dei rimpatri forzati. Secondo i sondaggi i socialdemocratici hanno perso 10 punti rispetto alle ultime elezioni (2021), Liberali e Verdi ne hanno persi quasi 10, il tutto a beneficio di tre formazioni fortemente ostili all'immigrazione irregolare: i popolari della CDU-CSU, in salita di circa 5 punti, il nuovo partito di sinistra anti-migranti di Sahra Wagenknecht (BSW), dato vicino al 5%, e soprattutto la temutissima AFD (Alternative für Deutschland) di Alice Weidel, che dovrebbe passare dal 10 al 21% dei consensi. In queste condizioni prevedere che governo si formerà è impossibile per tre ordini di ragioni. Primo, la composizione del parlamento dipenderà in modo cruciale da quali partiti non passeranno la soglia di sbarramento del 5% (tre partiti piccoli ma importanti, ossia Liberali, Linke e BSW, rischiano di non farcela). Secondo, se la composizione riflettesse abbastanza fedelmente le risultanze dei sondaggi, il partito maggiore (la CDU-CSU) potrebbe, almeno sulla carta, dar luogo a tre diversi tipi di coalizioni, differenti tra loro innanzitutto per il grado di adesione alla politica dei rimpatri (remigration). In ordine di severità, dalla coalizione più blanda alla più ostile: alleanza con verdi e socialdemocratici, alleanza con socialdemocratici e BSW, alleanza con la sola Afd, In quest'ultimo caso cadrebbe il "muro spartifuoco" (brandmauer) che dalla fine della seconda guerra mondiale – non solo in Germania – ha sempre tenuto fuori del governo le formazioni di estrema destra, più o meno arbitrariamente tacciate di simpatie naziste. Difficile pensare che l'attentato di Monaco (auto che piomba sulla folla, 28 feriti e un bimbo in fin di vita) non sospinga ulteriormente verso destra gli equilibri parlamentari. Nessun paese più della Germania, negli ultimi 12 mesi, è stato scosso da tanti attentati e aggressioni: un attentato analogo, ma ancora più grave (6 morti e 200 feriti) era avvenuto poco più di un anno fa a Magdeburgo. Da allora si sono susseguiti, con impressionante progressione, gli episodi di accoltellamento: Aschaffenberg (gennaio), Mannheim (maggio e giugno), Stoccarda (giugno), Wolmirstedt (giugno), Solingen (agosto). E, cosa fondamentale per comprendere lo stato d'animo dell'opinione pubblica, in tutti i casi precedenti l'attentatore era straniero, e talora più o meno connesso a terrorismo e islam. Di qui la stretta connessione, nella mente di in una parte cospicua dell'opinione pubblica, fra immigrazione irregolare, sicurezza, terrorismo, divenuti poco per volta fili di una matassa indistricabile. Faccenda solo tedesca, che non ci riguarda? In parte è così, per almeno due motivi. In primo luogo, il numero totale degli immigrati in Germania, dopo il "wir schaffen das" della Merkel nel 2015, ha assunto dimensioni abnormi, non eguagliate da nessun grande paese europeo (circa il 20%, il doppio che da noi). In secondo luogo, in Italia non esiste, anzi non è mai esistito, un partito di massa ostile all'immigrazione e confinato all'opposizione dalla conventio ad excludendum da parte di tutti gli altri partiti. Per certi versi, invece, quel che accade in Germania non è una faccenda solo tedesca. La richiesta che gli immigrati irregolari, specie se commettono reati violenti, vengano prontamente rimpatriati come sta cercando di fare Trump negli Stati Uniti, attraversa l'intera Europa, ed è tutt'altro che marginale in Italia. Anzi, ho l'impressione che, specie nel mondo progressista, non ci si renda conto appieno di quanto quella richiesta sia estesa, intensa e trasversale. Per farcene un'idea, basta consultare i risultati di un recentissimo sondaggio Eumetra condotto da Renato Mannheimer. Fatto 100 il numero di persone che hanno preso posizione pro o contro i rimpatri, la percentuale di favorevoli alle espulsioni è del 65% in generale (quasi 2 italiani su 3), sale intorno all'80% fra gli operai e le persone con un basso titolo di studio, sfiora il 90% fra gli elettori di destra, ma è oltre il 50% persino in alcune forze di opposizione (Cinquestelle e Terzo polo). Quanto agli elettori del Pd, sono quasi 1 su 3 i favorevoli alle espulsioni di massa. Di qui, per la sinistra, un'amara (quanto ovvia) verità: se vuole governare, in Italia come in Germania, non può continuare a eludere o minimizzare il problema dei migranti irregolari. Quel che le è riuscito in passato, vincere le elezioni senza prendere di petto il problema migratorio, non sembra più possibile nell'Europa spaventata di oggi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 16, Febbraio 2025

Santa Giuliana, vergine e martire.
In Campania, santa Giuliana, vergine e martire.

-2°C 6°C
Il Sole Sorge 7:10 Tramonta 17:30
La Luna Sorge 21:51 Cala 8:34

SPOPOLA LA STRISCIA DI DIABOLIK AL CASINÒ DI SANREMO REALIZZATA DA EMANUELE BARISON

Carnelos a pagina XIV

Concerto
Atmosfere anni '20 con la Trieste Early Jazz Orchestra al Verdi di Maniago

Bonitatibus a pagina XIV

L'opinione
Il gallo che cova, fake news senza limiti, giovani indifesi

Le loro capacità di discernimento e di critica rasentano lo zero. I più vulnerabili sono pronti a bersi le balle più straordinarie.

Maggi a pagina XV

Calciatore 17enne rianimato in campo

▶Il giovanissimo sarebbe andato in arresto cardiaco dopo uno scontro di gioco. Subito soccorso dai presenti

▶I sanitari del 118 hanno fatto ripartire il cuore del ragazzino che è stato portato in Terapia intensiva: è in prognosi riservata

SOCCORSI Un'ambulanza

Auto medica sul campo di calcio per soccorrere un giovanissimo giocatore di diciassette anni, che sarebbe stato colpito da un arresto cardiaco. Il drammatico episodio si è verificato ieri sul campo del San Giovanni, in viale Sanzio a Trieste. A quanto si è potuto apprendere, il ragazzino, classe 2008, che giocava con gli juniores della Manzanese, si sarebbe accasciato a terra dopo uno scontro di gioco. Subito le persone presenti si sarebbero date da fare per iniziare il massaggio cardiaco, per cercare di far riprendere il battito del giovanissimo calciatore.

A pagina VII

Le partite Iva ancora tartassate dalla crisi in Fvg

▶Diminuiscono le nuove aperture
Il calo soprattutto fra i professionisti

Le Partite Iva aperte in Friuli Venezia Giulia l'anno scorso sono arrivate a 8.254 unità, ma sono state comunque 75 in meno rispetto all'anno precedente. Il calo ha riguardato solo le posizioni aperte da persone fisiche, che comprendono sia ditte individuali che lavoratori autonomi, inclusi i liberi professionisti. La maggior parte delle nuove attività autonome è concentrata nelle attività scientifiche, tecniche e professionali, seppure questo comparto abbia ceduto oltre il 4% rispetto all'anno precedente. Crescono, invece, le Partite Iva aperte in edilizia e anche quelle legate all'istruzione. Il 26% di quanti hanno aperto una Partita Iva sono nati all'estero, in prevalenza in un Paese europeo non comunitario e sono cresciute del 18% quelle attivate da persone nati negli Stati Uniti.

Tra le curiosità, le 25 Partite Iva avviate dagli over 65, con un incremento del 13,2% in quella fascia d'età

A pagina III

L'intesa Comodato per 5 mesi per valutare l'acquisto

Da domani 374 studenti Its nella sede dell'ex Dormisch

Un comodato d'uso gratuito di cinque mesi, in attesa di ragionare sul possibile futuro acquisto dell'ex Dormisch. Sarebbe questa la soluzione ponte individuata grazie all'intesa raggiunta, per permettere agli allievi del Mits di entrare subito.

De Mori a pagina VI

Grandi opere
Terza corsia Il cantiere modello per la sicurezza

Cantieri aperti, macchinari in movimento, operai al lavoro. Turni diurni, notturni, festivi. Nonostante il ritmo serrato, nel 2024 si è verificato un unico infortunio durante lavori per la terza corsia dell'autostrada A4 (Venezia-Trieste), coordinati da Autostrade Alto Adriatico. Un caso isolato, con una prognosi di 20 giorni, pari a un'incidenza dello 0,03% sugli uomini/giorno impiegati.

A pagina V

L'avviso
UdinEstate parte il tam tam per raccogliere le proposte

Torna UdinEstate, la rassegna culturale estiva organizzata dal Comune di Udine, che anche per il 2025 offrirà un ricco calendario. Dopo l'approvazione delle linee guida per l'elaborazione del bando rivolto alle associazioni culturali e agli operatori del settore, il Servizio Cultura del Comune pubblicherà l'avviso domani, con scadenza a metà marzo.

A pagina VI

Udinese, questa è la prova della maturità

Potrebbe essere finalmente la volta buona. L'Udinese è nella condizione di dare un seguito a una prestazione importante come lo è stata quella con il Napoli con cui ha giocato a volte anche meglio. Oggi dunque non può deludere le attese della piazza bianconera e della proprietà, che poi sono soprattutto le proprie. È chiamata a sconfiggere l'Empoli per avere anche una spinta poderosa per il prosieguo del cammino. Chissà, anche per rimettersi sulle scia di chi ambisce a entrare in Europa. L'Empoli, almeno l'attuale formazione di D'Aversa priva di alcune pedine importanti, è l'ombra della squadra ammirata nei primi tre mesi del torneo.

A pagina IX

L'ULTIMO MATCH L'Udinese di scena al Maradona (LaPresse)

Oww sorride, mentre Gesteco finisce ko

Non una bella Old Wild West, ma una Old Wild West comunque vittoriosa e tanto basta, anche per rispondere alla co-capolista Rimini, corsara al palaGesteco. Padroni di casa che vanno a segno da tre punti con il capitano Alibegovic. Dopo di che arrivano due liberi di Johnson e un canestro dalla lunga distanza di Hickey per l'8-0 Udine. Hooker attacca il ferro in backdoor e sblocca lo score livornese. Cividale invece esce sconfitta, ma con l'orgoglio di aver tenuto testa alla capolista, nonostante un finale gestito meglio dagli ospiti.

A pagina X

COACH Adriano Vertemati dell'Oww

Calcio, Serie D
Pari nel derby Cjarlins e Brian favoriscono le altre

Il punto che resta al Brian Lignano dopo il derby pareggiato in casa del Cjarlins Muzane è come un passo indietro del Chions prima che cominci a giocare. Nell'unico anticipo della ventottesima giornata, il confronto si corona di un gol per tempo. Dopo una ventina di minuti l'autorete di Fusco aveva aperto la strada alla squadra di Moras. Poi Pegollo per il pari.

A pagina XI

I nodi dell'economia

IL DOSSIER

Le imprese del Friuli Venezia Giulia, in particolare le medie e piccole, hanno adottato una nuova strategia per finanziarsi: attingere quanto più possibile alla propria liquidità o ai capitali dei soci e dell'azionariato diffuso, piuttosto che bussare alla porta degli istituti di credito. Soprattutto negli anni in cui, complici i rialzi dei tassi di interesse, chiedere soldi in prestito costava caro. Alcuni istituti di credito, ragionando sul proprio bilancio 2024, questa tendenza l'hanno già fatta emergere, ma ieri a certificare il fenomeno ci hanno pensato i numeri elaborati dalla Cgia di Mestre nel suo rapporto settimanale.

I DATI

A fine dicembre del 2011, l'anno d'inizio della crisi dei debiti sovrani, i prestiti bancari alle imprese del Friuli Venezia Giulia ammontavano a 18,9 miliardi di euro, verso la fine del 2024, invece, la quota è scesa a 13,2, cioè -5,6 miliardi di euro pari a una contrazione del 29,8 per cento. Per contro, nello stesso arco temporale i depositi bancari delle aziende ubicate nella più piccola regione del Nordest sono passati da 4,6 miliardi a 10,6, cioè sono cresciuti di 6 miliardi pari a un incremento del 128,9 per cento. L'andamento dell'erogazione del credito in regione tra il 2020 e il 2022, prosegue l'analisi della Cgia, ha avuto una inversione di tendenza ascrivibile alle garanzie pubbliche sui prestiti bancari introdotte dal Governo Conte nella fase più acuta della crisi pandemica. In generale, comunque, la contrazione del credito alle attività economiche, osserva l'istituto mestrino, «è riconducibile alla combinazione di più fattori». In aggiunta alla posizione attendista delle imprese e alla tendenza ad autofinanziarsi, vanno ricordante «le importanti trasformazioni registrate dal sistema bancario e imposte dalla Banca centrale europea che, a seguito delle crisi finanziarie avvenute in questi ultimi decenni, ha introdotto dei parametri molto stringenti nella valutazione del merito e del rischio di credito». Non da ultimo, evidenziano gli esperti, tutti gli istituti bancari sono stati costretti ad aumentare notevolmente il livello di patrimonializzazione, con misure che hanno indotto il sistema creditizio a razionalizzare i prestiti alle imprese meno insolventi, riducendo così il rischio di veder aumentare la platea dei crediti deteriorati che sono stati ridotti grazie alla vendita delle sofferenze con il mercato delle cartolarizzazioni.

Crollano i prestiti Imprese "fai da te"

▸In 15 anni i finanziamenti delle banche sono calati di quasi sei miliardi
Le aziende medie e piccole ricorrono a capitali propri o ai fondi esterni

IL CASO SPECIFICO

A conferma che il fenomeno descritto dalla Cgia ha radici anche in Friuli Venezia Giulia, vale, tra gli altri, l'analisi fatta dal direttore generale di Civibank, dopo che l'istituto friulano ha approvato un bilancio 2024 con 20 milioni di utili, ma al contempo una flessione nell'erogazione dei crediti e anche della raccolta, in entrambi i casi per comportamenti del settore imprenditoriale.

UNA DINAMICA CHE È STATA CONFERMATA ANCHE DAI VERTICI DI CIVIBANK

«Il calo del credito è in linea con la riduzione della domanda soprattutto delle piccole e medie imprese – ha illustrato il direttore Cristoforetti – che, a fronte di un calo lento dei tassi di interesse, hanno assunto una posizione attendista». Anche la diminuzione della raccolta è legata soprattutto al comportamento delle imprese che «hanno utilizzato la propria liquidità» per la vita aziendale.

LA CGIA DI MESTRE HA MESSO IN LUCE LE DEBOLEZZE DEL SISTEMA SUL NOSTRO TERRITORIO

Se in 13 anni, dal 2011 al 2014, il calo dei prestiti alle imprese in regione è stato complessivamente del 29,8%, non tutto il territorio è stato colpito nello stesso modo. Gorizia è stata l'area più colpita: -49,7% pari a 900 milioni. Sono seguite Pordenone (-41,3%, cioè 2,1 miliardi in meno) e Udine con il 30,1%, cioè 2,7 miliardi in meno. Solo Trieste è andata in controtendenza, perché nello stesso lasso di tempo i crediti sono aumentati del 1,4%, pari a 100 milioni. In ogni caso tale crescita è stata inferiore di quella che nello stesso arco temporale si è vista mediamente nell'area euro: +4,3 per cento, cioè 188,6 miliardi di euro, con picchi positivi per i big, pari a un +61,4 per cento in Francia e a un +46 per cento in Germania, attesta la Cgia.

Antonella Lanfrit

Banca 360 Fvg "dona" 1,5 milioni di euro ai dipendenti

▸La scelta dell'istituto per incrementare il welfare interno

L'ESEMPIO

Premiarli per l'impegno, che ha permesso alla Cooperativa di credito di raggiungere risultati senza precedenti. È quanto ha stabilito Banca 360 Fvg, che distribuirà 1,5 milioni di euro ai circa 400 dipendenti che operano nelle 59 filiali distribuite in tutto il Fvg. «Si è chiuso il primo bilancio annuale, a banche unite, del nostro istituto e, grazie al contributo di tutti, si stanno consolidando i tre obiettivi strategici stabiliti dal cda - hanno fatto sapere il presidente, Luca Occhialini, ed il direttore generale, Giuseppe Sartori -. Il primo obiettivo riguarda il nostro marchio 360, un logo che ci identifica e ci distingue, che in questi pochi mesi è già riconosciuto in tutto il territorio regionale grazie ad un intenso e innovativo lavoro di marketing. Il secondo riguarda il bilancio di mutualità, che ha visto confermare, e implementare, le attività che caratterizzano il nostro essere banca di comunità, tra queste, i "ritorni al territorio" nelle loro diverse espressioni - hanno aggiunto -, che ammontano a due milioni e mezzo di euro, una cifra assai maggiore della somma di quanto hanno distribuito le due vecchie banche negli anni precedenti. Sul bilancio di mutualità abbiamo abbracciato la tematica della sostenibilità nelle sue tre declinazioni Esg, avviando, tra l'altro, percorsi di attenzione ai collaboratori, in particolare, caso d'avanguardia, rimodulando l'orario di lavoro per garantire a tutti il venerdì pomeriggio libero. Un'articolazione che garantisce una maggiore attenzione ai bisogni delle famiglie e dello svago, ma che non intacca i servizi offerti agli oltre 20mila soci e ai circa 100mila clienti, restando invariato il monte ore settimanale. Il terzo obiettivo, appena raggiunto, riguarda il bilancio 2024 della banca, che svela un'annata straordinaria, con numeri che saranno annunciati presto. Alla luce di questi risultati - ha reso noto Occhialini -, il consiglio di amministrazione ha voluto stanziare, a favore dei collaboratori, un plafond di 1,5 milioni di euro da utilizzare sotto forma di "Welfare in Top". Si tratta di un segnale di ulteriore attenzione verso le persone che lavorano in Banca 360 Fvg e ne stanno contribuendo al successo. Siamo anche consapevoli che sarà difficile che queste annate possano ripetersi, per questo tutti - ha concluso il presidente dell'istituto di credito cooperativo -, compresa la governance aziendale, dovremo fare uno sforzo nel capire gli eccezionali cambiamenti in atto e garantire tutto il proprio impegno e flessibilità per renderci ancora più coesi e motivati, far crescere la consapevolezza dei valori che vogliamo diffondere, aumentare la produttività e l'efficienza aziendale migliorando ulteriormente l'organizzazione».

Pad

IL VERTICE Il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini

IL QUADRO In Friuli Venezia Giulia inizia a calare il numero delle aperture delle nuove Partite Iva. Tengono invece le intenzioni dei giovani

Partite Iva, inizia la fuga? Tasse e crisi stanno frenando le nuove aperture in regione

▶La contrazione riguarda soprattutto professionisti e persone fisiche in genere
In rialzo le iscrizioni nel settore edile e nell'istruzione. Bene gli under 40

L'ANALISI

Le Partite Iva aperte in Friuli Venezia Giulia l'anno scorso sono arrivate a 8.254 unità, ma sono state comunque 75 in meno rispetto all'anno precedente. Il calo ha riguardato solo le posizioni aperte da persone fisiche, che comprendono sia ditte individuali che lavoratori autonomi, inclusi i liberi professionisti. La maggior parte delle nuove attività autonome è concentrata nelle attività scientifiche, tecniche e professionali, seppure questo comparto abbia ceduto oltre il 4% rispetto all'anno precedente. Crescono, invece, le Partite Iva aperte in edilizia (+2,1%) e anche quelle legate all'istruzione, con l'apertura di 300 attività.

IL CONTESTO

Il 26% di quanti hanno aperto una Partita Iva sono nati all'estero, in prevalenza in un Paese europeo non comunitario e sono cresciute del 18% quelle attivate da persone nati negli Stati Uniti. Tra le curiosità, le 25 Partite Iva avviate dagli over 65, con un incremento del 13,2% in quella fascia d'età. L'andamento di questa tipologia di avvio d'attività l'ha fornita ieri l'Ires Fvg con le elaborazioni svolte dal ricercatore Alessandro Russo, che ha attinto a dati del Ministero dell'Economia e della Finanza. In Friuli Venezia Giulia nel 2024 solo l'area isontina ha evidenziato un moderato incremento, cioè +1,2%, pari a 10 aperture in più rispetto al 2023. Nel resto del territorio regionale si rilevano delle flessioni : -0,5% nella provincia di Udine, -1,8% in quella di Pordenone e -1,6% nell'area giuliana.

«Nell'ultimo triennio, quindi, il numero di nuove aperture in regione si è nuovamente assestato su valori in linea con quelli del recente passato, dopo due anni eccezionali: il 2020 condizionato dalla pandemia e il 2021 dalla anomala dinamica della provincia di Gorizia, con un +286%, variazione dovuta esclusivamente al settore del commercio online», spiega il ricercatore Russo. Le aperture delle persone fisiche, che rappresentano il 76% di tutte le Partite Iva, sono state 209 unità in meno, pari a -3,2 per cento. La contrazione ha interessato gli uomini e le donne quasi in egual misura, rispettivamente -3,8% e -2,9 per cento. La dinamica negativa di maggiore entità, inoltre, è stata quella delle persone che rientrano nella fascia di età compresa tra 36 e 50 anni (-6,2%), mentre sono stati in crescita gli over 65. Le aperture degli under 35 sono tornate a crescere dopo il calo del periodo 2015-2016, sfiorando il 50% del totale nel triennio 2022-2024.

LA SPIEGAZIONE

«Questo andamento – legge Russo - è stato favorito dalla possibilità di aderire al regime forfetario, che riguarda quasi la metà delle nuove aperture. Il 26% delle nuove partite Iva è stato avviato da un soggetto nato all'estero (1.623 su 6.279), in prevalenza in un Paese europeo non comunitario: 583 aperture, 4 in più rispetto al 2023. Il settore delle attività professionali scientifiche e tecniche si conferma quello in cui più frequentemente prendono avvio i percorsi di lavoro autonomo o imprenditoriale (1.512 nel 2024 in regione, -4,2% rispetto al 2023); il comparto comprende sia le libere professioni (notai, avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti), sia quelle attività non regolamentate da ordini professionali. Rispetto al 2023 crescono le costruzioni, 27 in più, dopo il calo del 9,2% dell'anno precedente. L'agricoltura, in calo del 16,7%, ha toccato il minimo rispetto al 2011, quando le Partite Iva erano il doppio di oggi. Riprende un po' il comparto dei servizi legati a alloggio e ristorazione, dopo l'intensa diminuzione causata dall'emergenza sanitaria. Esso mostra un recupero negli ultimi anni, avvicinandosi ai valori pre-pandemici: 616 aperture in regione nel 2024, contro le 683 del 2019. Russo sottolinea, però, il notevole incremento delle aperture nel settore istruzione: 300 sia nel 2023 sia l'anno scorso.

Antonella Lanfrit

MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

UDINE	CIVIDALE	FELETTO UMBERTO	CODROIPO	LATISANA	CERVIGNANO DEL F.	TOLMEZZO	GEMONA
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

Le infrastrutture di oggi e domani

IL BILANCIO

Cantieri aperti, macchinari in movimento, operai al lavoro. Turni diurni, notturni, festivi. Nonostante il ritmo serrato, nel 2024 si è verificato un unico infortunio durante lavori per la terza corsia dell'autostrada A4 (Venezia-Trieste), coordinati da Autostrade Alto Adriatico. Un caso isolato, con una prognosi di 20 giorni, pari a un'incidenza dello 0,03% sugli uomini/giorno impiegati. Un dato in controtendenza rispetto alla media nazionale del settore delle costruzioni, dove nello stesso anno si sono registrate 31.341 denunce di infortunio (+3,2% sul 2023) e 128 casi mortali.

Sicurezza in cantiere Solo un infortunio per la terza corsia

▶I lavori sull'A4 segnano un primato Un caso isolato: prognosi di 20 giorni

▶Traffico record: 52 milioni di transiti Netto aumento rispetto all'anno scorso

IL RISULTATO

«Ogni nostro sforzo è teso a diffondere la comprensione culturale e la consapevolezza dell'importanza della sicurezza – ha detto il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco -. Da parte nostra mettiamo la professionalità e la competenza, dall'altra riceviamo dalle aziende grande spirito collaborativo. Da qui i risultati che finora ci stanno premiando». Il quadro riflette un sistema che, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, ha funzionato: nel corso del 2024, il team del coordinatore per la sicurezza ha monitorato i lavori su un tratto di 35 chilometri di autostrada, che comprende la terza corsia Alvisopoli-Portogruaro, dieci cavalcavia tra Portogruaro e San Donà, nuove aree di sosta per mezzi pesanti a Fratta e l'ampliamento del casello di San Donà. L'attività di vigilanza ha incluso 99 verbali di riunioni di coordinamento con le ditte, 412 sopralluoghi e la verifica di 207 piani operativi di sicurezza. E non sono state riscontrate infrazioni tali da comportare sanzioni alle imprese esecutrici. Il rafforzamento delle misure di sicurezza ha permesso un controllo mirato delle attività, attraverso il confronto tra le figure operative nei cantieri e l'incremento delle ispezioni condotte sia di giorno che di notte, nei giorni feriali e in quelli festivi.

I FLUSSI

Ma la sicurezza nei cantieri è solo uno degli aspetti della gestione autostradale. L'altro fronte riguarda il traffico, in costante aumento. L'efficienza della rete autostradale dipende anche dalla capacità di gestire in modo sicuro e fluido i crescenti volumi. Con un numero sempre maggiore di mezzi in circolazione, il controllo e l'adeguamento delle infrastrutture restano cruciali. Nel 2024, i transiti sulla rete gestita da Autostrade Alto Adriatico – di cui fanno parte l'A4, l'A28 e il tratto Palmanova-Udine Sud della A23 – hanno toccato quota 52 milioni, segnando un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente. Un dato che conferma il ruolo centrale di queste arterie nel sistema viario del nordest. L'A28, un collegamento fondamentale tra Portogruaro e Conegliano, continua a registrare un aumento di traffico costante. Alla barriera di Cordignano, gli ingressi sono cresciuti del 6,6% rispetto al 2023 e del 17,7% rispetto al 2022, mentre le uscite hanno registrato un +6,5% e +17,6% sugli stessi periodi. Anche la barriera di Portogruaro ha visto incrementi significativi: +7,3% di ingressi sul 2023 e +12,9% rispetto al 2022, con un aumento delle uscite del 7,5% e del 16,8% sui due anni precedenti. Questi numeri evidenziano la crescita della mobilità lungo l'asse Portogruaro-Pordenone-Conegliano, un'infrastruttura strategica per il traffico regionale e interregionale. L'incremento dei volumi di transito richiederà uno sforzo ulteriore per garantire sicurezza ed efficienza, soprattutto nei tratti più congestionati e nei periodi di maggiore afflusso di veicoli pesanti. L'aumento del traffico sulla A28 solleva anche questioni legate alla sostenibilità delle infrastrutture e alla loro capacità di assorbirne i flussi. Il miglioramento della viabilità e l'adeguamento dei servizi di supporto, come le aree di sosta e le connessioni con le altre autostrade, saranno aspetti centrali nei prossimi anni per evitare criticità. Il monitoraggio del traffico e le strategie di gestione dell'infrastruttura saranno determinanti per garantire la fluidità della circolazione e la sicurezza di chi viaggia.

Maria Beatrice Rizzo

LAVORI Una fase del cantiere per la realizzazione della terza corsia

Limiti al fotovoltaico La norma regionale torna all'esame dell'aula

IL PROGRAMMA

Domani la settimana di lavori in Consiglio regionale si apre alle 11 con la convocazione del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, per il parere sulla clausola valutativa del disegno di legge 38 "Norme per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sul territorio regionale". A seguire, dalle 12 alle 13.30 la sessione d'Aula con una seduta unica del Consiglio con due ordini del giorno: la dichiarazione d'urgenza ex articolo 89 del Regolamento interno relativa al ddl 41 "Norme urgenti in materia di Autonomie locali, e le modifiche all'articolo 9 della legge regionale 30 dicembre 2024 numero 12 con l'esame dello stesso ddl subito dopo. Sempre nella giornata di lunedì, alle 15, la IV Commissione, presieduta da Alberto Budai (Lega), viene convocata con il seguente ordine del giorno: si comincia con l'esame del ddl 38 per passare ad una serie di risposte alle interrogazioni da parte di Furio Honsell (Open) sulla base militare di Aviano, Manuela Celotti (Pd) con lo snellimento della procedura per l'assegnazione di contributi a privanti per l'allacciamento alla rete fognaria e la collega di partito Laura Fasiolo con un'interrogazione sul Torrente Versa. Mercoledì 19 febbraio dalle 14.30, sempre la IV Commissione si riunirà per un'audizione in merito al polo logistico nel territorio del Comune di Porpetto con diversi portatori di interesse: in aula, anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. Tornando al fotovoltaico, il disegno di legge - è stato spiegato - prevede che l'individuazione delle aree non idonee sia effettuata nell'ambito delle categorie delle aree a tutela nazionale, siti Unesco, grotte di interesse pubblico, alberi monumentali, nonchè quelle incluse nella Rete Natura 2000 o parchi, riserve e geositi, e le aree agricole dove si possono effettuare una varietà di colture senza particolari vincoli. Sarà poi la Giunta regionale, con apposita deliberazione, a definire le linee guida per la redazione dei progetti degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, e la valutazione degli stessi terrà conto di molteplici criteri. Riguardo alle aree agricole, la valutazione sarà positiva solo se la superficie agricola contigua sarà pari ad almeno nove volte la superficie occupata dall'impianto e se la copertura della superficie dell'impianto da realizzare, sommata a quella degli impianti della stessa tipologia autorizzati nelle medesime aree, non supererà il 3 per cento della superficie agricola del territorio comunale.

Tagliamento, la Civica Fvg all'assessore: «Cambiate le carte in tavola: una beffa»

L'ATTACCO

PORDENONE/UDINE «Considerato come l'assessore regionale all'Ambiente, Scoccimarro e l'Autorità di Bacino stanno portando avanti il percorso dell'audizione sul Tagliamento dei tecnici indicati dai Comuni rivieraschi, è evidente che siamo davanti a una farsa». A riaprire ferite che non si sono mai rimarginate è il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg Massimo Moretuzzo. C'è da dire, infatti, che l'Autorità di bacino ha convocato i tecnici dei Comuni senza dare loro il tempo di predisporre progetti alternativi. «Il senso della mozione approvata dal consiglio regionale è stato completamente stravolto: prima sono state cambiate le carte in tavola sul numero degli esperti, passati da 5 a 12, nonostante il lavoro di sintesi fatto da molti sindaci. Poi è stato stabilito che ai tecnici non sarebbe stato riconosciuto alcun compenso da parte della Regione, ora la beffa della convocazione, inviata con una sola settimana di preavviso e a pochi giorni dalla messa a disposizione della documentazione tecnica per la valutazione dei progetti sul tavolo. La Giunta regionale si sta prendendo gioco dei Comuni e delle decine di migliaia di persone che si sono mobilitate a tutela di un fiume straordinario, che rappresenta un bene comune del Friuli e dell'umanità intera».

«A questo punto – continua Moretuzzo –, anche in considerazione delle valutazioni fatte dalla Regione in merito alla riduzione di portata del canale Cavrato, è legittimo chiedersi quali sono gli interessi che l'amministrazione Fedriga e l'Autorità di bacino stanno tutelando: se quelli del Tagliamento e delle comunità friulane rivierasche o se invece qualche altro interesse particolare, come quello di chi in Veneto vuole continuare a riempire di strade e cemento zone caratterizzate da equilibri ambientali molto delicati come quelle in prossimità della foce del Tagliamento».

INTANTO MAURMAIR RICORDA AI SINDACI LA PULIZIA DEL GRANDE FIUME

«Ricordiamo - attacca ancora Morettuzzo - che meno di un anno fa, fu diffusa la notizia dell'avvio di un tavolo tecnico svoltosi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a Roma, coordinato dalla Regione Veneto e con la partecipazione del Comune di San Michele al Tagliamento e della Fondazione Think Tank. La proposta presentata sul tavolo romano prevede una bretella lunga circa 7,5 chilometri, realizzata attraverso l'allargamento di strade minori, e un nuovo ponte sulla litoranea veneta, per collegare la strada regionale 74 (nei pressi di Bevazzana) con la località Pineda, bypassando la zona centrale di Bibione. A questo proposito – anticipa Moretuzzo –, depositeremo un'interrogazione per capire qual è lo stato di avanzamento di questo tipo di progetti e quale il loro impatto sulle scelte che si stanno facendo rispetto alla gestione del fiume». Come dire, insomma, che sul grande fiume non ci sarà certo pace.

TAGLIAMENTO Tornano a salire le polemiche sul fronte della soluzione trovata per progetti alternativi alla laminazione

E a proposito di ambiente il consigliere Markus Maurmair ha scritto ai sindaci per proporre una iniziativa legata alla pulizia degli alvei. «La discussione sul Tagliamento ha rimarcato un aspetto che tocca la sensibilità e l'attenzione di parecchi portatori d'interesse: la gestione della manutenzione ordinaria del suo alveo che fa il paio con una criticità rilevata in tanti altri corsi d'acqua presenti sul territorio regionale. Il venir meno della gestione della vegetazione negli alvei, un tempo pratica svolta in modo diffuso dalle famiglie residenti per la provvista di legna da ardere, sta favorendo quella "rinaturalizzazione" dei fiumi che può rappresentare una fonte di potenziale pericolo in prossimità dei ponti. Alla popolazione - conclude - non sempre è noto che la Regione Friuli Venezia Giulia ha regolato in modo puntuale le modalità di manutenzione ordinaria dei fiumi. In particolare sono regolate le attività di taglio della vegetazione e la raccolta del materiale fluitato che, in ragione della loro importanza, potrebbero essere oggetto di una specifica campagna di sensibilizzazione».

ldf

Ex Dormisch, entrano subito i ragazzi dell'Its «Comodato per 5 mesi»

▶Domani l'ingresso nella nuova sede Barbieri: «Entreranno 374 studenti»

▶Tilatti: «Si spera in atto di mecenatismo di Danieli nel ricordo di Benedetti»

L'EDIFICIO

UDINE Un comodato d'uso gratuito di cinque mesi, in attesa di ragionare sul possibile futuro acquisto dell'ex Dormisch, alla luce delle perizie sul valore dell'immobile. Sarebbe questa la soluzione ponte individuata grazie all'intesa raggiunta, per permettere agli allievi dell'Its di entrare subito nel complesso realizzato dal gruppo Danieli fra via Micesio e via Bassi, nell'area dell'ex birrificio. Il vicepresidente della "Fondazione Istituto tecnico superiore nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", Oliviero Barbieri, che è anche preside del Malignani, conferma che «gli studenti attuali dell'Its sono 374 e lunedì 17 entreranno nella nuova sede». A quanto pare, una parte dell'edificio accoglierà domani le prime lezioni, mentre un'altra porzione dovrebbe aprire i battenti il 24 febbraio.

L'ACCORDO

Durante i mesi di concessione in comodato d'uso gratuito, dovrebbero essere valutate le modalità di acquisto della struttura da parte della Fondazione e dovrebbero essere sondati i possibili canali di finanziamento. In consiglio sarebbe stato chiesto che vengano prodotte delle perizie sul prezzo dell'immobile (sia da parte dell'attuale proprietario, sia da parte della Fondazione stessa), per poterle confrontare. Rimangono ancora da definire quindi il valore del complesso e le modalità precise di finanziamento, ma, a quanto si apprende, l'iter per la stabilizzazione del progetto è in corso.

Il gruppo Danieli ha investito 25 milioni di euro nella ristrutturazione dell'edificio, costruito nell'area che un tempo ospitava la Dormisch, dotando le aule di studio con le più avanzate tecnologie.

TECNOLOGIE Una delle nuove aule del complesso

IL CONSIGLIO

Graziano Tilatti che, in qualità di presidente di Confartigianato, siede nel consiglio di indirizzo della Fondazione, conferma che l'ipotesi di un possibile contratto d'affitto non è stata ritenuta percorribile perché «a canoni normali di mercato non sarebbe sostenibile». A questo punto, spiega, nella fase di valutazione di un possibile futuro acquisto, «tutti si aspettano un atto di mecenatismo da parte del gruppo Danieli, nel ricordo delle grandi passioni dell'ingegner Gianpietro Benedetti. Con lui ho parlato sempre di due cose: l'azienda da una parte e il Malignani dall'altra. L'ingegnere era innamorato della sua scuola e della sua città. Per questo, intanto, abbiamo posto le condizioni perché i ragazzi potessero entrare subito nei nuovi locali e quindi apriremo un dialogo sulle formule». L'atto di mecenatismo di cui parla Tilatti potrebbe sostanziarsi, spiega, per esempio, nel pagamento in tot anni «senza interessi». I canali di finanziamento sondati, ovviamente, rimandano anche alla Regione, a Fondazioni o altri enti attraverso un mutuo agevolato, per garantire la sostenibilità economica dell'operazione.

L'ASSESSORE

L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen ricorda che «il contributo della Regione dalla nascita degli Its copre tutti i costi di didattica e gestione». Questo per chiarire che nessun Istituto tecnico superiore vive di vita propria. In quest'ottica la Regione potrebbe anche contribuire all'acquisto dell'ex Dormisch? «Come abbiamo già fatto con Pordenone e come abbiamo pagato l'affitto del Mits e come paghiamo l'affitto degli altri. La decisione però è delle Fondazioni», sottolinea l'assessore.

Camilla De Mori

Quartiere Aurora

Polizia locale, si inaugura il presidio di Udine Est

L'amministrazione comunale punta a rafforzare il presidio sul territorio da parte degli agenti della Polizia locale di Udine. Per questo sarà ora inaugurata una nuova sede periferica dei vigili urbani nel quartiere Aurora, a Udine Est. Il taglio del nastro ufficiale avverrà domani, alle 11.30, nei locali che si trovano in viale Forze Armate 4. Nell'occasione saranno presenti il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessora Rosi Toffano, che ha le deleghe alla Polizia locale, ai Quartieri e alla Sicurezza partecipata. Come si ricorderà, la Polizia locale ha già un suo presidio decentrato, fortemente voluto dalla precedente amministrazione di centrodestra e confermato dall'attuale giunta, in viale Leopardi, nel cuore di Borgo stazione, un altro quartiere particolarmente delicato.

POLIZIA LOCALE Un agente della Polizia locale udinese in una foto di repertorio. Apre ora una sede a Udine est

UdinEstate fra parco Moretti, il Castello, Corte Morpurgo e i giardini Loris Fortuna

LA RASSEGNA

UDINE Torna UdinEstate, la rassegna culturale estiva organizzata dal Comune di Udine, che anche per il 2025 offrirà un ricco calendario di eventi per animare la città nei mesi più caldi. Dopo l'approvazione delle linee guida per l'elaborazione del bando rivolto alle associazioni culturali e agli operatori del settore, il Servizio Cultura del Comune pubblicherà l'avviso domani, con scadenza a metà marzo. L'obiettivo è raccogliere proposte dal territorio per comporre una parte del programma estivo cittadino.

Quattro le sedi principali della rassegna, con conferme importanti: il Parco Moretti, che dopo il successo delle iniziative dello scorso anno si riconferma un punto nevralgico per l'estate udinese; il Castello di Udine, che ospiterà i tradizionali concerti; Corte Morpurgo, dedicata alle rassegne più sofisticate e i Giardini Loris Fortuna di Piazza Primo Maggio, dove si terranno cinema all'aperto ed altri eventi. Ma ci sarà molto di più, con un'offerta diffusa su tutto il territorio cittadino.

L'AVVISO

L'Avviso pubblico per la concessione di contributi per iniziative culturali nel periodo 1 giugno – 31 ottobre 2025 prevede il finanziamento di progetti che promuovano la partecipazione, l'inclusione e la valorizzazione dei quartieri, garantendo un'offerta culturale variegata e di qualità. La dotazione finanziaria complessiva per quest'anno ammonta a 140.000 euro, che si sommano ad altri 60.000 stanziati e già utilizzati l'anno scorso per una progettazione biennale, con possibilità di incremento in caso di ulteriori risorse disponibili. Sono ammesse iniziative di spettacolo dal vivo, musica, teatro, danza, cinema, cultura locale ed etnografica, nuove tecnologie multimediali ed espressioni artistiche in genere. Sono escluse invece le iniziative espositive.

I soggetti beneficiari includono associazioni culturali, Pro Loco, parrocchie, organizzazioni di volontariato con sede e attività a Udine o in Friuli Venezia Giulia. Il contributo massimo concedibile coprirà fino all'80% delle spese ammissibili, con un tetto massimo di 10.000 euro per progetto.

Le proposte saranno esaminate considerando diversi aspetti chiave. La qualità artistica e culturale del progetto avrà un ruolo fondamentale, con particolare attenzione alla coerenza con gli obiettivi della rassegna, al valore innovativo e alla qualità complessiva della proposta. Un altro elemento di valutazione sarà l'impatto sul territorio e la capacità di coinvolgere il pubblico, con un'attenzione specifica verso le fasce più deboli e i giovani, per garantire un'offerta culturale inclusiva e partecipativa.

Sarà inoltre considerata la sostenibilità economica e organizzativa del progetto, valutando la sua fattibilità, la capacità di cofinanziamento e la gestione efficace delle risorse. Un ulteriore criterio riguarderà la valorizzazione del patrimonio locale, premiando le iniziative che promuovono la cultura locale e che contribuiscono alla riscoperta di spazi urbani e luoghi storici della città. Infine, sarà valutata l'adozione di nuove tecnologie e soluzioni innovative, che possano arricchire l'esperienza culturale e favorire una maggiore fruizione delle iniziative proposte.

Le domande dovranno essere presentate entro le 11 del 14 marzo 2025, secondo le modalità indicate nel bando, che sarà pubblicato sul sito del Comune di Udine.

L'ASSESSORE

«Udine ha una responsabilità che deriva dal fatto di essere dentro un territorio crocevia di culture europee: la cultura è bene comune, è un linguaggio comune che aiuta a far dialogare le nostre differenze», spiega l'Assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone. "UdinEstate non è solo un insieme di eventi, ma un grande progetto di comunità attraverso la cultura come crocevia di linguaggi, scambio e reciprocità tra persone secondo la chiave dell'accessibilità. Con questo bando vogliamo incentivare progetti che favoriscano la partecipazione, l'inclusione e l'innovazione».

La segnalazione della Uil Scuola

«Un euro di stipendio a un prof dopo il conguaglio»

«Questa volta è accaduto a Udine a un docente precario, supplente part-time, nostro iscritto: si è visto arrivare in busta paga di ottobre lo stipendio di 1 euro netto, tolte le imposte e i contributi». È il nuovo caso di «accanimento fiscale», come lo definisce la Uil, che si è abbattuto sulla categoria più fragile della scuola, «mangiando l'intero stipendio, a un lavoratore, che ora rischia persino di entrare nella lista dei "cattivi pagatori"», denuncia Ugo Previti, segretario generale di Uil Scuola del Friuli Venezia Giulia. Il sindacalista aggiunge, in una nota, che quasi certamente questo nuovo caso non è neppure l'unico tra i supplenti, «poiché non tutti denunciano simili situazioni, ma sopportano in silenzio quando i loro stipendi vengono erosi da ricalcoli di bilancio ministeriali, ricevendo buste paga parziali anche per mesi, nonostante prestino puntualmente servizio in aula». «Lo "stipendio simbolico" di 1 euro, apparentemente è frutto di un calcolo sul 730; è appunto simbolo di quanta poca considerazione lo Stato riserva ai docenti», sottolinea Previti. «Il ministero dell'Economia e finanze ci deve ora spiegare come pensa che una persona possa vivere se improvvisamente perde l'intero stipendio per un mese. Persino le banche, spesso criticate perché guidate dalla ricerca del profitto, hanno l'accortezza di chiedere la "cessione del quinto" dello stipendio come rientro dal debito, proprio per non strozzare il cittadino. Com'è possibile che lo Stato sia così incurante, invece, verso un proprio dipendente?», conclude il segretario di Uil Scuola Fvg..

Scontro di gioco ragazzo di 17 anni rianimato a Trieste sul campo di calcio

▶Il giocatore degli juniores della Manzanese si è accasciato ed è stato subito soccorso. Intubato, è in prognosi riservata

AUTO MEDICA In una foto di repertorio. L'auto medica è intervenuta nel caso dell'arresto cardiaco in campo

INTERVENTI

UDINE Auto medica sul campo di calcio per soccorrere un giovanissimo giocatore di diciassette anni, che sarebbe stato colpito da un arresto cardiaco. Il drammatico episodio si è verificato ieri sul campo del San Giovanni, in viale Sanzio a Trieste. A quanto si è potuto apprendere, il ragazzino, classe 2008, pare della zona di Palmanova, che giocava con gli juniores della Manzanese, si sarebbe accasciato a terra dopo uno scontro di gioco. Subito le persone presenti si sarebbero date da fare per iniziare il massaggio cardiaco, per far riprendere il battito del giovanissimo calciatore. Secondo una prima ipotesi, potrebbe essersi verificata una "commotio cordis", ossia un arresto improvviso del cuore provocato da un trauma alla parte anteriore del torace. Il ragazzino, cioè, potrebbe essere collassato dopo aver preso un colpo secco al petto. I sanitari del 118 sono arrivati in tempi rapidissimi, con ambulanza ed auto medica: l'auto medica è entrata in campo verso le 19.30. Il ragazzino è stato rianimato: sarebbero state necessarie tre "scariche" del defibrillatore, come si dice in gergo tecnico, prima che il cuore del giovanissimo ripartisse, dopo circa 10 minuti di manovre salvavita. Il 17enne è stato intubato, stabilizzato e portato in codice rosso all'ospedale di Cattinara, dove è stato accolto nel reparto di Terapia intensiva, in prognosi riservata.

INCIDENTE

Incidente stradale nel pomeriggio di ieri in comune di Reana del Rojale, lungo via san Gervasio nella frazione di Qualso, all'altezza dell'incrocio con via del Cornappo, arteria che porta verso Nimis. Mancavano pochi minuti alle 16 quando è arrivata la richiesta di intervento per un violento schianto fronto-laterale tra una Ford Ka condotta da una donna classe 1942 e una Mercedes classe A con un uomo del 1978. Sul posto i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elicottero. La donna classe 1942 ha riportato conseguenze non gravi, l'uomo è rimasto illeso. Ad occuparsi dell'intervento anche i vigili del fuoco del comando provinciale. Ad effettuare i rilievi ed accertare le cause dello scontro le forze dell'ordine. L'altro sinistro di giornata in mattinata, intorno alle 9, lungo la tangenziale di Udine in direzione Tarvisio, tra l'uscita di via Martignacco e quella per l'ente Fiera. Un'auto ha sbandato autonomamente finendo di traverso lungo la carreggiata. La persona che era alla guida della vettura non ha subito ferite, ma il traffico è rimasto bloccato a lungo.

BORGO STAZIONE

Oltre cento persone sono state controllate dalle forze dell'ordine a Udine. Sotto l'occhio di Polizia di Stato, carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale è finita nuovamente la zona di borgo stazione, sempre in attuazione degli accordi presi in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nella serata di venerdì 14 febbraio l'attività ha portato poi a due persone segnalate alla Prefettura per possesso di sostanza stupefacente a uso personale. I cani dell'unità cinofila hanno rinvenuto 60 grammi di hashish nascosti lungo la pubblica via e una persona è stata allontanata dalla cosiddetta "zona rossa" in ottemperanza all'ordinanza del Prefetto. Nell'ambito dei controlli sono stati poi fermati tre cittadini italiani, con precedenti specifici per rati contro il patrimonio, mentre si aggiravano nel centro cittadino: la polizia ha dedotto che i tre stessero effettuando sopralluoghi per furti in abitazione. Gli stessi, dopo essere stati accompagnati in Questura e sottoposti ai rilievi foto-segnaletici, sono stati allontanati dal territorio del Comune di Udine con provvedimento del Questore per tre anni.

FURTI

Ladri in azione anche nella giornata di San Valentino in tre abitazioni in provincia di Udine. A Martignacco ignoti sono entrati nell'abitazione di un uomo classe 1968 in orario di cena, tra le 19 e le 20, quando la casa era vuota. I ladri si sono introdotti nell'edificio rompendo la porta di ingresso, una volta dentro hanno portato via monili e denaro contante per un valore di circa 20mila euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione. Due furti poi sono stati commessi a Talmassons, sempre nella serata di venerdì 14 febbraio: in entrambi i casi sono intervenuti i carabinieri di San Giorgio di Nogaro e il Norm di Latisana. Il primo colpo è stato messo a segno nella casa di una donna 1958: i malviventi hanno rotto un infisso per introdursi nell'abitazione e portare via monili in oro per un valore ancora non quantificato. Una seconda casa è stata oggetto di furto: la denuncia è partita da un uomo classe 1957. Come nel primo caso, i ladri hanno rotto un infisso per introdursi nell'abitazione e portare via soldi e gioielli. Il danno è ancora in corso di valutazione. Un altro furto è stato denunciato ieri a Gemona da un cittadino: rubati 15mila euro in contanti.

D.Z.

Miracolato dopo essere stato travolto da una valanga sui pendii sotto il Gilberti

IL SOCCORSO

CHIUSAFORTE Intorno alle 14 di ieri uno sciatore di nazionalità austriaca (Villaco) sulla trentina, è stato travolto da una valanga causata dal distacco di un lastrone di neve instabile smosso durante il suo passaggio. L'uomo stava scendendo intorno a quota 1750, nei pendii sotto il Rifugio Gilberti, in una zona con canali a tratti ripidi, preceduto da un altro sciatore che era con lui e che era sceso senza conseguenze, attendendolo più in basso, quando è stato trascinato dalla neve. Lo sciatore è riuscito subito ad attivare l'airbag che lo ha fatto galleggiare durante il trascinamento, per circa duecento metri, con un tratto ripido anche in una zona rocciosa, alla base della quale si è fermato.

Poco distante c'era un' esercitazione del Soccorso Alpino e Speleologico, e infatti i soccorritori hanno assistito in diretta alla scena e sono riusciti a portarsi in un paio di minuti sul travolto, che era completamente sommerso dalla neve salvo la testa, che era rimasta fuori lasciandolo respirare. L'uomo è stato estratto dai soccorritori ed era incolume. Accompagnato sulla pista, poco distante, ha scelto di non ricevere alcuna ospedalizzazione. La stazione di Cave del Predil è stata comunque attivata dalla Sores assieme alla Guardia di Finanza e all'elisoccorso regionale, ma l'uomo ha scelto di scendere a valle in autonomia. Poco dopo c'è stata una seconda chiamata e la Sores ha attivato il secondo elicottero, oltre naturalmente alla stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e alla Guardia di Finanza, che erano giù in situ, per uno scialpinista friulano che si è procurato una forte distorsione al ginocchio nei dintorni di Sella Disteis, sotto il Jôf di Montasio. L'uomo è stato prelevato dall'elicottero e condotto a Sella Nevea dove è stato valutato dall'ambulanza.

Duecento architetture contemporanee censite in Fvg

UNIVERSITÀ

UDINE La palazzina direzionale della Zanussi a Porcia, affidata da Lino Zanussi a Gino Valle, la sede della Bcc Pordenonese e Monsile di Azzano Decimo, anch'essa progettata da Gino Valle come il municipio di Fontanafredda e quello di Casarsa della Delizia in piazza IV Novembre. A Pordenone c'è la Palazzina Stendhal, commissionata da Luciano Savio e costruita dagli architetti Gianluigi Furlan e Antonio Scoccimarro alla fine degli anni 60. E, ancora, la Scuola media di Travesio, e le Scuole Elementari e medie di Meduno.

E poi la Terrazza a Mare di Lignano, la Chiesa di San Paolo Apostolo a Udine, la Chiesa di San Lorenzo Martire a Cividale, le Terme di Arta, Villa Tomada Massarutto a Tarvisio... Complessivamente sono oltre 200 in regione le opere architettoniche e urbanistiche contemporanee di interesse in Friuli Venezia Giulia, un numero che sale di 83 unità rispetto alla precedente rilevazione, grazie al lavoro dell'Università di Udine. L'aggiornamento del censimento ne ha individuate, quindi, 83 e si tratta di opere realizzate dal 1945 a oggi. Si va dalle abitazioni singole e collettive, agli edifici di culto, da edifici del terziario, a scuole, musei, municipi e monumenti. Le ha censite l'Università di Udine su incarico del Ministero della cultura, Direzione generale creatività contemporanea. Le schede delle 83 opere sono consultabili online su https://censimentoarchitetturecontemporanee.cultura.gov.it.

Grazie al progetto ministeriale, avviato nel 2002, sono state catalogate oltre 5000 architetture su tutto il territorio italiano. "L'aggiornamento del censimento per il Friuli-Venezia Giulia offre uno spaccato delle tipologie presenti sul territorio. La selezione dei soggetti da censire è stata guidata da una serie di criteri: dare il giusto rilievo a personalità poco note o sconosciute alla storiografia architettonica (come Romano Boico, Titti Brovedani, Carlo Mangani); arricchire il quadro delle architetture presenti in una determinata area territoriale; integrare il gruppo di opere, non ancora completo nella piattaforma, di architetti di primo piano (per esempio Carlo Scarpa, Gino Valle, Glauco Gresleri, Silvano Varnier); evidenziare il contributo di architetti "di passaggio" nel contesto friulano (Giancarlo De Carlo, Vittorio Gregotti, Giovanni Muzio, Cesare Pea e altri); dar conto degli sviluppi in corso attraverso opere di recente esecuzione redatte da personalità di particolare interesse (per esempio Studio Geza, Alessio Princic, Pietro Valle, Carla Sacchi, Giovanni Vragnaz)", spiegano dall'Università. L'Ateneo friulano aveva vinto un bando ministeriale per l'aggiornamento, la revisione e l'ampliamento del "Censimento delle architetture dal 1945 ad oggi" della regione. Il progetto prevedeva la selezione e la schedatura di opere di particolare rilievo. La mappatura è stata compiuta da un gruppo di lavoro interdisciplinare e interdipartimentale. Del team fanno parte la responsabile scientifica, Orietta Lanzarini, e Vittorio Foramitti del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, Matteo Iannello del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, e dagli assegnisti di ricerca Davide Sartori e Marco Stefani. «Il gruppo di lavoro dell'Università di Udine – spiega Orietta Lanzarini, docente di storia dell'architettura – ha operato con la consapevolezza che l'aggiornamento del censimento relativo al Friuli Venezia Giulia possa essere utile per l'approfondimento degli studi, ma soprattutto per aiutare a salvaguardare le architetture, pubbliche e private, come irrinunciabile patrimonio collettivo».

E.D.G.

RISPETTO ALLA RILEVAZIONE PRECEDENTE CI SONO 83 EDIFICI IN PIÙ DOPO L'AGGIORNAMENTO

APPARTAMENTO Progettato da Scarpa a Udine

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

Come partecipare

Registrazione obbligatoria.
Inquadra il QR Code per iscriverti.

L'ATMOSFERA

Al Bluenergy previste almeno 23mila persone

È prevista buona partecipazione di pubblico (almeno 23 mila persone) stante anche l'iniziativa della società che ha posto in vendita tagliandi per gli under 18 ad un prezzo stracciato, 10 euro, per i settori Tribuna Centrale, Tribuna Laterale e Distinti. Da Empoli alcune centinaia di supporter.

UDINESE EUROPEA? L'EMPOLI È UN ESAME

I bianconeri stavolta sono favoriti Runjaic confermerà in blocco la formazione del "Maradona"

LA VIGILIA

Potrebbe essere finalmente la volta buona. L'Udinese è nella condizione di dare un seguito a una prestazione importante come lo è stata quella con il Napoli con cui ha giocato a volte anche meglio. Oggi dunque non può deludere le attese della piazza bianconera e della proprietà, che poi sono soprattutto le proprie. È chiamata a sconfiggere l'Empoli per avere anche una spinta poderosa per il prosieguo del cammino. Chissà, anche per rimettersi sulle scia di chi ambisce a entrare in Europa. L'Empoli, almeno l'attuale formazione di D'Aversa priva di alcune pedine importanti, è l'ombra della squadra ammirata nei primi tre mesi del torneo. Accusa una grave flessione, come lo certificano i due punti conquistati nelle ultime nove gare, che hanno provocato la caduta nei bassifondi della classifica, tanto da avvicinarsi pericolosamente al precipizio. Tutto ciò rappresenta una ghiotta opportunità per l'undici di Runjaic per far man bassa.

IL PUNTO

È vero che nello sport non sempre prevale il favorito, ma l'Udinese ultimamente è cresciuta sotto tutti i punti di vista. L'intelligente e competente lavoro di Runjaic produce gli effetti sperati sotto tutti i punti di vista, senza dimenticare che sono in costante crescita oltre che Lucca, che era una sicurezza sin dall'inizio, anche Atta e Ekkelenkamp. Per cui si alza ulteriormente tasso tecnico della squadra che, con l'avvento di Solet e con il recupero alla miglior condizione generale di Kristensen, è ermetica. Il pronostico parla nettamente a favore dei bianconeri, ma non sarà facile sconfiggere l'Empoli che, in barba ai suoi ultimi risultati, rimane una squadra con un buon potenziale. È pericolosa là davanti, per cui sottovalutare l'undici toscano sarebbe l'errore più grossolano che i bianconeri potrebbero commettere. Al contrario, va alzata ulteriormente l'asticella. In serie A paghi a caro prezzo tutti i peccati di presunzione, non esistono gare facili ed è quello che Runjaic ha spiegato ai suoi sino alla noia. Li vuole concentratissimi, come a Napoli, con la medesima voglia di fare risultato, anche se il tema dell'incontro sarà diverso da quello sviluppato al "Maradona" perché oggi sarà l'Udinese a dover fare la gara, a prendere l'iniziativa, ad essere brava nel possesso di palla. Servirà anche tanta pazienza, non ci dovrà essere frenesia nel cercare di sbloccare subito il risultato, gli errori dovranno essere limitati. Come a Napoli.

FORMAZIONE

Al 90 per cento Runjaic dovrebbe riproporre lo stesso undici sceso in campo a Napoli (sarebbe la prima volta che confermа in blocco la formazione del turno precedente) perché i vari Atta e Ekkelenkamp si sono meritati sul campo la riconferma, come del resto Lovric, a parte Karlstrom che è sempre più l'equilibratore del centrocampo. La difesa (sarà a quattro) non si discute: sarà formata da Kristensen, che comincia a cavarsela anche come terzino, Bijol, Solet e Kamara. Rimane l'attacco. Sanchez freme, le sue condizioni generali sono in costante miglioramento, ci terrebbe a scendere in campo dall'inizio dopo aver fatto solo panchina a Napoli, ma non è ancora il giocatore che tutti avrebbero voluto ammirare nella sua avventura bis in Friuli. Sta pagando ancora dazio al grave problema di natura muscolare insorto a metà a agosto e che lo ha costretto a quattro mesi di stop. Dovrebbe dunque iniziare in panchina, ma sembra scontato il suo utilizzo in corso d'opera sia con l'Udinese avanti nel punteggio, si che dovesse essere chiamata a rincorrere l'avversario avanti nel punteggio. Ma anche Bravo, altro elemento in costante spolvero, dovrebbe avere spazio, sempre in corso d'opera.

Guido Gomirato

SANCHEZ DOVREBBE PARTIRE ANCORA UNA VOLTA DALLA PANCHINA

STRATEGA Il tedesco Kosta Runjaic, mister bianconero

D'Aversa: «Usciamo dalla crisi»

I RIVALI

Due punti nelle ultime 9 gare. È q solo uno dei numeri negativi dell'Empoli che è il caso di ribadire e che rendono per i toscani la trasferta in terra friulana una partita da non fallire. Lo conferma Roberto D'Aversa. L'Udinese è da temere. «È in forma, ha fatto un risultato importante a Napoli e non puoi fare certi risultati se non sei bravo fisicamente ma anche tatticamente. Anche nel girone di andata prima di noi giocarono con l'Atalanta e devo dire che nel primo tempo la misero in difficoltà. Finora il campo ha detto che se ci mettiamo volontà nel fare la prestazione, senza obbligo di risultato, possiamo fare bene. Se pensiamo troppo al risultato rischiamo di caricarci di troppa tensione. In questo momento l'Udinese ha cambiato sistema di gioco rispetto all'andata, ma quanto possa incidere l'aspetto tattico sarà dettato da come interpreteremo la gara. L'aspetto tattico ci può dare vantaggi ma dobbiamo ragionare anche sulle qualità dell'Udinese. Hanno qualche difetto, di gol ne hanno subiti, e quindi bisogna andare in campo con personalità e propositivi. Sono fisici, lo abbiamo visto anche all'andata subendo gol su palla inattiva. Ma commetteremmo un errore a pensarla come una squadra solo fisica. Ha giocatori di talento e di qualità, Lucca lo è, Thauvin lo è, i centrocampisti hanno forza e qualità. Dobbiamo rispettare l'avversario senza temerlo, e avere quella voglia e determinazione della squadra che vuole evitare di scendere nelle ultime tre posizioni». Ismaijli e Viti «non faranno parte dei convocati, devo ragionare su quelli che ho a disposizione, ossia De Sciglio, Goglichidze e anche Bembnista che viene con noi».

Ste.Gio.

La Primavera si illude poi lascia spazio all'Inter

I GIOVANI

Altra brutta sconfitta e altra doccia fredda per l'Udinese Primavera, che addirittura passa avanti in casa contro l'Inter prima di cedere di schianto e subire un poker. «Esce sconfitta per 1-4 dalla sfida del Teghil contro l'Inter l'Udinese Primavera di mister Igor Bubnjic - ribadisce la nota ufficiale sul sito bianconero -. Risultato severo per i giovani bianconeri, che reggono contro una squadra di livello superiore e con diversi elementi già nel giro della prima squadra, e subiscono il terzo e il quarto gol solo nel finale. L'Udinese trova sorprendentemente il vantaggio al primo minuto del match, grazie a El Bouradi che ci crede e si avventa per primo su un pallone respinto male dalla difesa nerazzurra. La reazione dell'Inter non si fa attendere e subito Lavelli va al tiro dopo uno scambio in velocità, trovando l'opposizione di Cassin. Arrivano anche due occasioni per Berenbruch, che prima sfiora il gol con un diagonale, poi apre troppo il piatto e sbaglia da pochi passi. Ci prova Romano da posizione defilata sulla sinistra, ma Cassin è pronto, mentre Aidoo dall'altro lato riesce invece a beffare il portiere bianconero con una conclusione che, quasi dalla linea di fondo, colpisce il palo e termina in rete. Una decina di minuti dopo i nerazzurri trovano anche il raddoppio con Berenbruch, che raccoglie un rimpallo e batte Cassin nonostante il tentativo di salvataggio sulla linea di Bozza. Il vantaggio dell'Inter fa abbassare i ritmi nella seconda parte di tempo, in cui l'occasione più pericolosa è il tentativo al volo di Bonin – parato da Zamarian – sulla palla scodellata da Conti. La seconda frazione di gioco inizia con un'Udinese ordinata, che lascia pochi spazi all'Inter. Unici brividi il colpo di testa alto di Re Cecconi e il tentativo di Bovo – respinto da Cassin – su una palla recuperata in posizione pericolosa. El Bouradi cerca il pareggio andando al tiro sugli sviluppi di una punizione, ma Re Cecconi è pronto a mettere la gamba per salvare. Per il resto la partita segue lo spartito del finale di primo tempo, senza strappi degni di nota. L'Inter si rende pericolosa su calcio d'angolo – Cassin risolve bloccando a terra – ma è l'Udinese ad avere di più il pallone nel tentativo di pareggiare. Proprio cogliendo i bianconeri sbilanciati, i nerazzurri realizzano il gol che chiude la gara con Pinotti, servito dal tocco di Venturini dopo la discesa di De Pieri. Negli ultimissimi minuti va vicino alla doppietta Berenbruch, colpendo una traversa, poi Motta sbaglia da pochi passi. De Pieri invece è più preciso dopo la sua discesa sulla destra e firma il quarto gol nerazzurro. Non accade altro fino al fischio finale, che certifica l'1-4. L'Udinese Primavera resta a 10 punti».

I GIOVANI La Primavera dell'Udinese ancora sconfitta in casa

TABELLINO

Udinese (3-5-2): Cassin; Del Pino (dal 39' st Dal Vi), Olivo, Bozza (cap.); Lazzaro, El Bouradi (dal 23' st Xhavara), Conti (dal 34' st Cosentino), Landolfo (dal 23' st Busolini), Marello; Pejicic, Bonin (dal 34' st Vinciati). A disposizione: Kristancig, Owusu, Polvar, Cella, Severino. All. Bubnjic.

Inter (4-3-3): Zamarian; Aidoo, Re Cecconi, Maye (dal 46' st Garonetti), Motta; Topalovic (dal 15' st Venturini), Bovo, Berenbruch (cap.); Mosconi (dal 34' st Pinotti), Lavelli (dal 15' st Spinaccè), Romano (dal 15' st De Pieri). A disposizione: Michelan, Cocchi, Alexiou, Della Mora, Cerpelletti, Vukoje. All. Zanchetta.

Arbitro: Poli.

Marcatori: El Bouradi (U) al 1' pt, Aidoo (I) al 15' pt, Berenbruch (I) al 24' pt, Pinotti (I) al 41' st, De Pieri (I) al 47' st.

Stefano Giovampietro

L'OWW NON BRILLA MA VINCE LA GESTECO NON CE LA FA

▶I bianconeri non hanno giocato al meglio ma sono riusciti a battere comunque il Livorno

▶I ducali hanno tenuto testa alla capolista Rimini ma alla fine si sono dovuti arrendere agli avversari

OLD WILD WEST	82
LIVORNO	74

OLD WILD WEST APU UDINE: Hickey 16, Johnson 19, Bruttini 2, Alibegovic 12, Pepe 5, Da Ros 8, Caroti 11, Pullazi 6, Ikangi, Ambrosin 3. All. Vertemati.
LIBERTAS LIVORNO: Buca 5, Banks 17, Bargnesi 2, Fratto 8, Tozzi 7, Filloy 10, Allinei 2, Hooker 9, Italiano 14, Paoletti n.e.. All. Andreazza.
ARBITRI: Bartolini di Fano (Pu), Chersicla di Oggiono (Lc) e Settepanella di Roseto degli Abruzzi (Te).
NOTE: parziali: 19-21, 41-40, 65-55. Tiri liberi: Udine 13/21, Livorno 16/18. Tiri da due: Udine 18/39, Livorno 14/25. Tiri da tre: Udine 11/32, Livorno 10/30. Udine

BASKET A2

Non una bella Old Wild West, ma una Old Wild West comunque vittoriosa e tanto basta, anche per rispondere alla co-capolista Rimini, corsara al palaGesteco. Padroni di casa che vanno a segno da tre punti con il capitano Alibegovic. Dopo di che arrivano due liberi di Johnson e un canestro dalla lunga distanza di Hickey per l'8-0 Udine. Hooker attacca il ferro in backdoor e sblocca lo score livornese.

ATTACCO

Col passare dei minuti la formazione ospite inizia a prendere quota e, soprattutto, non dà punti di riferimento alla difesa avversaria per la varietà delle soluzioni offensive: con una tripla di Hooker e un paio di trasformazioni di Banks dalla lunetta la Libertas mette il naso avanti (12-13 al 6'). Poi ecco farsi vivo l'ex di turno, Nazzareno Italiano, che infila due palloni dai 6 e 75 costringendo Vertemati a spendere un timeout (14-19). Pullazi (un canestro su rimbalzo offensivo e una bomba) provvede ad annullare lo scarto, ma Livorno insiste, chiude la frazione sul 19-21 grazie a Banks (2/2 dall'arco), allunga quindi a +8 con le triple di Filloy (19-27), ma viene di nuovo riagganciata, stavolta a quota 29 e una segnalazione la meritano i cinque punti di Pepe. È il momento in cui vengono comodi alla Libertas i 216 centimetri di Buca, che diventa un fattore in entrambi i pitturati (clamorosa la stoppata che rifila a Johnson). Il vantaggio a elastico degli orobici torna a essere di sei (34-40 al 16' con tripla di Fratto) e per l'ennesima volta Udine impatta (Hickey e Da Ros da tre). Il tempo si chiude con l'1/2 di Pullazi a cronometro fermo e una conclusione da centro area di Bargnesi respinta dal ferro (41-40). Dato statistico particolarmente significativo è sin qui il nove a uno dei bianconeri a rimbalzo offensivo.

DOPO AVER RINCORSO I TOSCANI NEI MINUTI INIZIALI NELLA RIPRESA L'APU SI È AFFIDATA AL SUO ASSO HICKEY

VETERANO Matteo Da Ros (Oww) "nasconde" il pallone a un avversario (Foto Lodolo)

LA RIPRESA

Dopo avere per lo più rincorso nei venti minuti iniziali, nella ripresa l'Old Wild West prova a prendersi l'inerzia affidandosi al solito Hickey (48-43). Sale pure l'intensità difensiva dei bianconeri, che costringono gli avversari a forzature e palle perse. Ambrosin dall'angolo, innescato dallo scatenato Hickey, per il +8 interno. Sette punti consecutivi di Banks riavvicinano la formazione ospite (51-50 al 25'), un immediato controbreak di 6-0 ridà slancio a Udine, che poi insiste con Caroti (bomba) e Bruttini andando a cogliere il suo primo vantaggio in doppia cifra sul 62-52. Quarto periodo, dunque. Con Livorno che viene tenuta inizialmente a bada da Alibegovic e lo scarto che per un po' oscilla fra le otto e le undici lunghezze. La nota negativa sono i tanti tiri liberi sprecati dai bianconeri. Un timeout di Andreazza prepara l'ultimo assalto della compagine labronica, che addirittura pareggia con Banks a un minuto dal termine (74-74). In dirittura d'arrivo la decidono Johnson (servito sotto canestro da Alibegovic), una sanguinosa palla persa da Banks e un floater di Hickey.

Carlo Alberto Sindici

UEB GESTECO	73
RIMINI	80

UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 13, Redivo 10, Miani 9., M. Anumba 3, Rota (k) 17, Vivi n.e., Costabile n.e., Marangon 7, Berti, Ferrari 7, Dell'Agnello 10, Piccionne n.e. Allenatore: Pillastrini
R.B.R. RIMINI: Johnson 18, Marini 17, Tomassini 11, Camara 9, Grande 6, Simioni 6, Masciadri 5, Anumba 4, Bedetti 4, Amaroli 0. Allenatore: Dell'Agnello
ARBITRI: Radaelli di Agrigento, Almerigogna di Trieste e D'Amato di Roma
NOTE: parziali: 19-12, 40-37, 55-63. Tiri liberi: Cividale 12 su 14, Rimini 16 su 19. Tiri da tre: Cividale 7 su 19, Rimini 10 su 31. Spettatori: 2.900 circa

BASKET A2

La Ueb Gesteco Cividale cade in casa contro la capolista RivieraBanca Rimini per 73-80, incassando la terza sconfitta consecutiva nel campionato di Serie A2 Old Wild West. Davanti a quasi tremila spettatori, la squadra di coach Stefano Pillastrini gioca una partita di grande intensità, ma deve arrendersi nel finale alla maggiore lucidità degli ospiti, trascinati da un super Marini, decisivo nell'ultimo minuto. Il match, valido per la ventisettesima giornata di campionato e anteprima della semifinale di Coppa Italia, parte con i ducali in controllo. Pillastrini schiera Rota, Lamb, Marangon, Miani e Dell'Agnello, mentre Rimini risponde con Grande, Camara, Marini, Anumba e Johnson. Cividale difende con aggressività e trova buone soluzioni in attacco, portandosi sul 15-6 grazie alle triple di Lamb e Marangon. Rimini però non si scompone e con le triple di Bedetti e Tomassini accorcia le distanze. I gialloblù chiudono il primo quarto avanti 19-12. Nel secondo periodo Cividale mantiene il controllo, trovando il +9 (24-15) con una tripla di Rota. Gli ospiti restano agganciati grazie ai canestri di Camara e Tomassini, approfittando di alcune sbavature dei padroni di casa. Proprio sulla sirena, la tripla di Tomassini riduce il gap: si va all'intervallo lungo sul 40-37 per i friulani.

Al rientro in campo, Rimini alza l'intensità e con Marini e Anumba firma il sorpasso (40-44). Cividale perde fluidità in attacco, mentre gli ospiti ne approfittano. Johnson e Marini guidano il break che porta Rimini sul +10 (48-58). La Gesteco prova a reagire con Dell'Agnello e Ferrari, ma la penultima sirena segna 55-63 per gli ospiti. L'ultima frazione si apre con un parziale di 5-0 per Cividale, grazie a Ferrari e Redivo, che riaccendono il palazzetto. Rimini risponde con la tripla di Tomassini per il nuovo +9 (61-70). I ducali non mollano e si riportano sul -1 (71-72) con Rota e Dell'Agnello a 2'33" dal termine. Lamb firma il sorpasso (73-72). Marini piazza la tripla con fallo subito per il gioco da quattro punti che ribalta il risultato (73-76). Johnson chiude i conti con il canestro del definitivo 73-80. Cividale esce sconfitta, ma con l'orgoglio di aver tenuto testa alla capolista, nonostante un finale gestito meglio dagli ospiti. Rimini conferma il primato, mentre i ducali dovranno ritrovare la vittoria nel prossimo turno per restare agganciati alla zona playoff. La prestazione di Cividale, nonostante il risultato negativo, ha messo in evidenza segnali di crescita rispetto alle precedenti uscite, con buoni spunti soprattutto da parte di Rota e Ferrari. La difesa aggressiva della prima parte di gara ha dimostrato che la squadra ha le armi per competere con le migliori del campionato.

Stefano Pontoni

Mondiali di sci alpino

Della Mea influenzata chiude al tredicesimo posto

Lara Della Mea chiude con un bel tredicesimo posto i Mondiali di Saalbach, che l'hanno vista conquistare la medaglia d'oro nel parallelo a squadre, prova d'apertura dell'evento iridato di Saalbach, in Austria. Nonostante condizioni di salute non ottimali a causa di una forma influenzale, la ventiseienne di Camporosso ha disputato una delle migliori gare in carriera, confermando che ai Mondiali si fa sempre trovare pronta, ricordando che nel 2019 aveva ottenuto il bronzo nel team event e nel 2023 giunta ottava tra i pali snodati in quella che resta il suo principale risultato individuale. Partita con il pettorale 34 e una pista ormai rovinata, Della Mea aveva ottenuto comunque il 19° posto. Solo una sciatrice tra quelle partite dopo di lei aveva saputo fare meglio, seppur di poco. Nella seconda discesa Lara ha fatto registrare un ottimo decimo tempo parziale, che le ha consentito di togliersi la soddisfazione di vedere al traguardo il colore verde vicino al suo nome (in quel momento, cioè, era al comando) e poi di guadagnare sei posizioni, chiudendo a 4"02 dalla vincitrice, la svizzera Rast. La tarvisiana, che è risultata la migliore delle azzurre, guadagna anche punti importanti per abbassare i pettorali di partenza in Coppa del Mondo. «Ho fatto quello che potevo, perciò entrare nelle quindici è un buon risultato - commenta Della Mea -. Mi sono fatta addormentare dal ritmo nella parte iniziale della seconda manche, ma poi sono riuscita a essere più efficace». Sempre a proposito di Mondiali, in questo caso di biathlon, il carnico Daniele Cappellari si è piazzato nella 57° nella 10 km sprint di Lenzerheide, in Svizzera.

B.T.

Judo Kuroki profeta in patria Sue le Libertiadi a Tarcento

ARTI MARZIALI

I padroni di casa del Judo Kuroki hanno vinto le Libertiadi di 2025 di judo disputate nella palestra della società tarcentina, presenti 139 giovanissimi atleti. Sul podio sono saliti anche la Società Ginnastica Triestina e lo Sport Team Udine, seguiti da Psv Bulls Graz (Austria), Libertas Cordenons, Judo Club Tolmezzo, Judo Klub Izola (Slovenia), Corpolibero, Polisportiva Villanova, Judo Cividale e White Tiger Zoppola. «Una gara ottima e una partecipazione inattesa - commenta Manuela Tondolo, vicepresidente regionale Libertas -. Ne è uscita una bella manifestazione, che ha risposto alle attese di molte società, ovvero effettuare competizioni brevi, nelle quali tutti gli atleti possano disputare almeno due incontri. Come Libertas vogliamo dare le migliori risposte possibili nell'ambito di uno sport popolare e leggero, in grado di aiutare la crescita dei giovanissimi e rendere meno burocratica l'organizzazione». Concorda il maestro Stefano Stefanel, ds del Judo Kuroki: «La formula delle nostre gare Libertas si basa su tre presupposti: deve esserci solo la burocrazia necessaria, perché nello sport i protagonisti sono gli atleti. Evitiamo le modalità di gara in cui, male che vada, ci si piazza al terzo posto, perché questo disincentiva lo sport, inducendo i giovani atleti e le famiglie a ritenere di essere tutti bravi allo stesso modo, con la conseguenza che ai primi ostacoli i ragazzi smettono perché non vincono più. Per questo facciamo categorie di due o tre atleti solo per questioni di peso - prosegue Stefanel -, altrimenti tendiamo a comporle da sei o otto. Inoltre facciamo di tutto per limitare i tempi di gara, contenendo tutto nell'arco dell'ora». Nelle categorie U8 si sono imposti Petra Rizzardo e Gabriele Barassi (Judo Kuroki), Sofie Kolarov (Bulls Graz). Negli U10 vittoria per Greta Conti, Franco Andriana Quadrifoglio e Ede Harris (Sgt), Giulia Stefa (Graz), Maria D'Apolito e Francesco De Patrizio (Cordenons), Raul Cargnelutti (Kuroki), Daniele Sannino (Corpolibero). Tra gli U12 successi per Karolina Babic Kaligaric e Diana Cernac (Isola), Alma Sciurti e Ilary Lucchini Barbadillo (Sport Team), Diana Rovere (Sgt), Luigi Podda e Emanuele Polo (Tolmezzo), Matteo Borgobello e Lorenzo Stefanel (Kuroki), Eduard Neculaescu (Cordenons), Andrea Baiano (Cividale). Nella categoria Esordienti A primo posto per Sarah Kolarov (Graz), Francesco Marcuccio (Villanova), Leonardo Macola (Sport Team), Lorenzo Bencivenga e Giovanni Dapretto (Sgt). Infine gli Esordienti B, con vittoria per Asia Bruni e Marco Barassi (Kuroki), Iole Moschetto (Tolmezzo), Luciano Bracco (Corpolibero), Hassan Hijazi (Sport Team) e David Leonte (Graz).

JUDO Il team tarcentino durante l'evento

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Allievi in pista per l'amichevole con l'Udinese

Rappresentativa regionale Allievi. Altra amichevole. Appuntamento mercoledì entro le 14, a Santa Maria la Longa. Alle 15 fischio d'inizio della sfida con i pari età dell'Udinese. Tra i convocati Matteo Bettin e Gabriel De Caneva (Chions), Omar Bidoli (FiumeBannia) con Mattia Volpatti (Sanvitese).

TAMAI Le Furie Rosse si ripresentano in campo oggi contro il Codroipo che all'Epifania ha strappato la coppa dalle mani degli uomini presieduti da Verardo a San Vito

TAMAI, PROVA A SOGNARE CASARSA, ORA O MAI PIÙ

▶Le Furie Rosse per prendere di mira l'alta classifica contro il Codroipo

▶Gialloverdi di fronte al Maniago Vajont Fiume Bannia per togliersi dai guai

CALCIO ECCELLENZA

Paura a Casarsa, euforia a Tamai. A pochi chilometri, nel Friuli occidentale, si polarizzano gli estremi interessi della classifica di Eccellenza, con apertura a destini opposti. La ventiquattresima giornata di campionato concentra in casa dei gialloverdi uno scontro diretto per la salvezza tutto pordenonese con il Maniago Vajont. Sul campo di casa Verardo va in scena la riproposizione della finale di Coppa Italia, vinta dal Codroipo a San Vito al Tagliamento, stavolta con uno sguardo sul primato in campionato. Con il Fiume Veneto Bannia che cerca l'allungo definitivo dai posti insidiosi, trovandosi sul proprio campo la Juventina, più in alto Muggia – Fontanafredda è questione di primi posti in discussione. Piazze alte da cui si tira l'orecchio a Tamai. Se sia più in crisi la Sanvitese o la Pro Gorizia sarà determinato dall'esito del confronto in riva all'Isonzo: uno spareggio che parte da 33 punti.

RISCHIO CADUTA

Il Casarsa è penultimo in classifica con 16 punti, a sei lunghezze dalla quota salvezza. Il Maniago Vajont si presenta da ultimo con nove e, se non vince, rischia di finire il mese con una infelice sentenza già in tasca. I gialloverdi in casa hanno combinato peggio di tutti (un solo successo, quattro pareggi e sette sconfitte). I biancoverdi lontano dal Toni Bertoli hanno raccolto solo un punto e dieci stop. Miseria e povertà pallonara messe assieme, in una gara che si preannuncia ad alta tensione per l'ossigeno che potrebbe far respirare o togliere, per una fame di punti che stritola, per un destino che non si vorrebbe già segnato con largo anticipo. I coefficienti assegnati all'incontro portano ad una designazione da fuori regione. Arbitro dell'incontro è Mattia Evangelista della sezione di Treviglio, mentre gli assistenti sono pordenonesi: Nicola Bitto e Mattia Ambrosio.

ALLA RISCOSSA

Un pareggio all'andata, una sconfitta nella finale di coppa, che sia l'ora della vittoria? È l'auspicio dei supporter del Tamai nel giorno in cui si rivedono di fronte il Codroipo.

La prima uscita interregionale dei detentori del Trofeo Meroi è stata confortante per il recupero dell'equilibrio, che lascia aperte le possibilità di qualificazione. Se avrà tolto energie o distratto i concorrenti, Mortati e soci lo capiranno nel primo pomeriggio. La profondità della rosa a disposizione di mister Pittilino è ciò che ha fatto la differenza nel match clou sanvitese ed è quella a cui potranno ricorrere gli udinesi anche affrontando nuovamente il Tamai.

LE PAROLE

«Sarà sicuramente una bella partita – ne è convinto Stefano De Agostini - una delle tante di importanti che ci aspettano da qui alla fine. E' la prima di quelle in cui ci misuriamo con le squadre che ci precedono in classifica».

L'allenatore del Tamai fa i conti con le assenze: Grizzo, Morassutti, Plai, Mariotto e Migotto infortunati, più i 2 squalificati Bortolin e Consorti. «Ci presentiamo non benissimo – commenta - ma undici li facciamo e con quelli lottiamo di sicuro. Dovremo portare almeno 4 ragazzi juniores in panchina, ma non ci tiriamo indietro. L'umore è buono, malgrado le avversità. Vincere il derby con la Sanvitese ci ha fatto bene, anche perché non ne abbiamo vinti tanti quest'anno. Siamo consci dell'importanza di questa partita».

Una rivincita? «Non è una rivincita – risponde Stefano De Agostini - perché anche vincessimo otto volte con il Codroipo la coppa non ce la darebbe nessuno. Loro l'hanno vinta e dico bravi. Stavolta è una gara importante per il campionato, ma nulla a che vedere con quella partita dell'epifania. Rivincita sarebbe se ci fossero stati dei torti, invece no. Loro sono stati signori prima, durante e dopo, hanno vinto con merito e oggi è un'altra storia».

Roberto Vicenzotto

Prima, cade il Teor Il Pordenone vuole un altro allungo

▶In Promozione si gioca ormai solo per i playoff

CALCIO DILETTANTI

Promozione, quinta di ritorno. Per Prima, Seconda e Terza, la terza tappa. In campo alle 14.30. Sorpresa in Prima. Nell'unico anticipo il Teor cade per la prima volta in stagione. Mattatore l'ospite Rivignano - almeno per una notte, terzo a 27 - con Leonardo Angelin.

In Promozione lotta serrata per evitare di essere tra le sette retrocesse. In vetta è assolo del Nuovo Pordenone. Nella parte sinistra della graduatoria si gioca per i playoff. Big match Tricesimo (38, secondo) - Bujese (37) a chiudere il podio con il Nuovo Pordenone che attende l'Ol3. Ospiti appena fuori dalla sabbie mobili a braccetto del Cussignacco (24). Zona rossa che vede implicate nell'ordine Torre e Sedegliano (22), Maranese (21), Gemonese (20), Unione Smt (18), Spal Cordovado (14) e la Cordenonese 3 S a secco, oggi spettatrice. Derby d'alta quota in Corva (26 con il Martignacco) - Calcio Aviano (29, quarta forza). Sarà amarcord per Gianluca Stoico, tecnico dei biancazzurri di casa. All'andata è stato il Corva, allora allenato da Luca Perissinotto, a rientrare a pancia piena (1-3 il risultato). Sfide salvezza in Maranese - Torre (1-1 all'andata), Unione Smt - Martignacco con gli uomini di Fabio Rossi che ben si ricordano la sconfitta di ottobre (5-2), Sedegliano - Spal Cordovado che in gara uno uscì con un rovescio (0-2) e Gemonese - Cussignacco (1-1).

In Prima scatta il diritto di replica. Il Teor è primo a 41. Siderale la distanza dell'Union Pasiano (29) in attesa di un San Leonardo che ha lasciato ad altri gli incubi. Nerazzurri ospiti, primi salvi a 19 affiancati al Barbeano. In zona retrocessione ci sono Vigonovo e Liventina San Odorico (14), Sacilese (13), Pravis 1971 e Unione Basso Friuli (11). Dall'altra parte Virtus Roveredo (26), San Daniele (25), Vivai Rauscedo Gravis (24), Azzanese (20). Vigonovo - Liventina San Odorico è derby da brividi con i locali che in gara uno, furono sconfitti con il minimo scarto (1-0). Barbeano - San Daniele, Sacilese - Virtus Roveredo, Unione Basso Friuli - Azzanese e Vivai Rauscedo Gravis - Pravis 1971 chiudono il programma del girone A. Nel B il Morsano, penultimo in compagnia di San Gottardo e Mereto (14), è di scena a Dignano al cospetto del Tagliamento (22).

Seconda. In testa Vallenoncello (36) con dietro Valvasone Asm (33), Spilimbergo (31) e Rorai Porcia (30). In zona retrocessione Arzino (13), Valeriano PInzano (12), Sarone 1975-2017 (11) e Calcio Bannia (3). Non dormono tranquilli Pro Fagnigola (14) e Prata Calcio (15). Pro Fagnigola - Spilimbergo, Valvasone Asm - Arzino e Rorai Porcia - Calcio Bannia sono i testacoda. A chiudere Sarone 1975-2017 - Ceolini (26), Ramuscellese (24) - Prata Calcio, Valeriano PInzano - Tiezzo 1954 (23) e Vallenoncello - Real Castellana(21). In Terza è match clou in Sesto Bagnarola - Montereale Valcellina. Padroni di casa terzi (35) senza sconfitte tra le mura amiche e bianconeri ospiti primi della classe (41) che in trasferta hanno sempre vinto. In mezzo c'è il Cavolano (37), oggi ospite del Torre B (9, cenerentola). Il Maniago 32, quarto) attende il Polcenigo Budoia (23) a metà del guado. Si chiude con Varmese (10) - Vivarina (30), Calcio Zoppola (26) - San Quirino (17) e Spal Cordovado Under 21 - Nuova Villanova. Posticipata a domani, alle 19.30, la sfida Under 21 Virtus Roveredo - Pordenone 2024. **Cristina Turchet**

Pari nel derby, per il Chions un cattivo risultato

▶Brian-Cjarlins Muzane finisce senza vincitori Oggi trasferta proibitiva

CALCIO D

Il punto che resta al Brian Lignano dopo il derby pareggiato in casa del Cjarlins Muzane è come un passo indietro del Chions prima che cominci a giocare. Nell'unico anticipo della ventottesima giornata, il confronto si corona di un gol per tempo. Dopo una ventina di minuti l'autorete di Fusco aveva aperto la strada alla squadra di Moras. Con un colpo di testa quasi in extremis, il subentrato Pegollo rimedia per lo schieramento di Zironelli. Oggi per i gialloblù di Marmorini si profila un'altra gara molto impegnativa, sul rettangolo del Campodarsego. Servono punti per alimentare la residua fiammella di speranza. Quel gol negli ultimi minuti di Lirussi se lo ricordano ancora a Chions. Perché è stato l'unico in gialloblù dell'attaccante passato a dicembre al Tamai e, soprattutto, perché valse il pareggio in recupero casalingo proprio con il Campodarsego. Il campo è quello padovano quest'oggi, i pordenonesi non vincono in trasferta da Montecchio (17 novembre scorso), che è anche l'ultima volta che hanno ottenuto tre punti tutti. Sovrapponendo lo stesso periodo di tempo, il Campodarsego vanta 11 risultati utili negli ultimi 12 incontri. La squadra di Bedin è terza con 50 punti, ha già fatto 40 gol (presi 23). Dalla parte opposta della graduatoria, capitan Bovolon e soci tribolano da penultimi con 17 passi compiuti, siglando 22 reti e raccogliendone 44 nel proprio sacco. I pronostici per non imboccare il senso unico verso il basso si affidano all'imprevedibilità del calcio, allo sguardo benevolo della dea Eupalla, invocando la provvidenza pallonara e la materializzazione di uno di quegli scherzi di carnevale che si accetterebbero benissimo e volentieri. Forse più per ospitalità e scaramanzia, che per convinzione, Maurizio Bedin alla vigilia afferma: «È una partita complicata. Quando ci sono queste gare, possono sembrare semplici, ma sono le più complicate. La partita va interpretata in modo forte, deciso e affamato per ottenere questa vittoria che ci permetterebbe di mantenere il terzo posto». Quanto alla continuità di risultati, «siamo in un momento favorevole. Siamo stati continui direi durante tutto il campionato. Dobbiamo continuare a spingere forte. Siamo consapevoli che dobbiamo fare più punti possibili. Siamo concentrati sulla gara con il Chions che sarà molto difficile. Ci sarà da lottare fino alla fine». Il collega Simone Marmorini risponde con un «siamo abbastanza bene, anche se abbiamo avuto un paio di problemini fisici. Vediamo chi recuperiamo per la gara». Il più in dubbio è Ba, per un problema muscolare emerso nella rifinitura. «Qualcosa cambierà di sicuro nello schieramento iniziale rispetto alla prova con il Cjarlins Muzane», annuncia senza sbottonarsi l'allenatore gialloblù.

GIALLOBLÙ Trasferta proibitiva per il Chions a Campodarsego

Ro. Vi.

VOLLEY A2

TINET PER IL RISCATTO MA CUNEO FA PAURA

▶Dopo la trasferta in terra toscana Prata torna nel palazzetto di casa

▶Katalan: «Un avversario quotato Vogliamo giocare al nostro livello»

Voglia di riscatto per la Tinet. Dopo l'amara trasferta di Siena il Prata punta a riprendere la striscia positiva affrontando al PalaPrata (alle 16) il Cuneo, che attualmente occupa la quinta posizione in graduatoria. Un avversario blasonato, il MA Acqua San Bernardo, desideroso di rientrare tra le prime quattro squadre del raggruppamento, posizioni che garantiscono il vantaggio del campo amico, nei playoff. Si preannuncia quindi una sfida da scintille con i piemontesi che possono contare su uno starting six da Superlega con il rientro in forze del campione del mondo Giulio Pinali oltre all'ultimo innesto, il brasiliano Daniel Maciel De Souza.

IL PUNTO

Per i Passerotti l'obiettivo sarà quello di lasciarsi alle spalle le amarezze toscane, ripartendo dalla qualità messa in mostra in quest'ultimo scorcio di torneo. All'andata vinse in rimonta la Tinet che dopo un primo difficile set (25-14) fu brava a resettare e vincere i successivi tre parziali tiratissimi, ai vantaggi. Top scorer fu Kristian Gamba che ne mise a terra 28 palloni, ben spalleggiato da Terpin (16) ed Ernastowicz (14). Nel campo biancoblù i mattatori furono Allik con 20 sigilli e Volpato con 16. «Arriviamo da una gara nella quale siamo stati molto bravi nei primi tre set, per poi cedere alla distanza per merito dell'avversario, sempre molto pericoloso - sono le parole del capitano gialloblù Nicolò Katalan - non siamo ovviamente contenti di questo risultato ma, nonostante tutto abbiamo portato a casa un punticino». Questo pomeriggio con il Cuneo per una pronta rivalsa? «È una squadra molto forte che non scopriamo ora - risponde il capitano - sarà necessario tornare ai livelli di due settimane fa. Cercheremo di concentrarci sulla nostra qualità del nostro gioco, facendoci trascinare dall'atmosfera del PalaPrata e dal nostro pubblico». Coach Mario Di Pietro partirà con Alessio Alberini in cabina di regia, Kristian Gamba opposto, Jernej Terpin e Marcin Ernastowicz in banda, Nicolò Katalan e Simone Scopelliti al centro, e Alberto Benedicenti libero.

AVVERSARI

«Sarà una partita complicata, contro una squadra che è sempre stata nei primi tre posti della classifica, a parte la seconda giornata di campionato. - controbatte il ds del Cuneo, Paolo Brugiafreddo -. Siamo però fiduciosi di esprimerci al meglio. La settimana è andata discretamente bene, a parte qualche piccolo acciacco, ma c'è il desiderio di proseguire la striscia positiva da parte di tutti. Fare punti significherebbe mettere una seria ipoteca al raggiungimento dei playoff, quindi credo che la squadra sia molto concentrata». Questo lo starting six del Cuneo: Sottile palleggio, Pinali opposto, Codarin e Volpato centro, Allik (Malavasi) e Sette schiacciatori; Cavaccini libero. Ad arbitrare saranno Antonio Mazzarà di Milano e Anthony Giglio di Trento. Le partite in programma: Tinet Prata - MA Acqua San Bernardo Cuneo, Cosedil Acicastello - Emma Villas Siena, Banca Macerata Fisiomed MC - Delta Group Porto Viro, OmiFer Palmi - Smartsystem Essence Hotels Fano, Campi Reali Cantù - Conad Reggio Emilia, Evolution Green Aversa - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Consar Ravenna - Abba Pineto. Classifica: Gruppo Consoli Sferc Brescia 47 punti, Tinet Prata 46, Consar Ravenna 44, Evolution Green Aversa 39, MA Acqua San Bernardo Cuneo 36, Cosedil Aci Castello 35, Emma Villas Siena 32, Abba Pineto 31, Smartsystem Essence Hotels Fano 27, Campi Reali Cantù 24, Delta Group Porto Viro e Banca Macerata Fisiomed Mc 23, Conad Reggio Emilia 19, OmiFer Palmi 15.

Nazzareno Loreti

I PASSEROTTI I pratesi sono carichi per il match (Foto Moret)

Basket serie C

La Humus combatte ma Trieste ha la meglio

Sul menu bocconcino tenero e succulento per una squadra in apparenza solida come quella sacilese, al contrario assai indigesto nei fatti, questo BaskeTrieste, che in campionato non vinceva addirittura dallo scorso 2 novembre quando aveva battuto proprio l'Humus. Trattasi, come dicevamo, di una sorta d'intolleranza alimentare i cui sintomi si sono manifestati nella ripresa, dopo che nel primo tempo gli ospiti sembravano voler adeguarsi al pronostico di partenza, nettamente a loro favore. In avvio di contesa i muli triestini rispondono a tono sino al pari 8, poi subiscono un parziale di 9-0 e rimangono indietro come logica vorrebbe (8-17), anche se Crnobrnja con una fiammatina evita nell'immediato alla sua squadra dei guai peggiori (13-21 alla sirena). Però l'Humus ha deciso di fare la voce grossa e con Dal Bello balza a +15 all'inizio del secondo quarto (13-28), per poi ritoccare in seguito il massimo vantaggio (23-39). Nella ripresa una bomba di Cinquepalmi è il segnale dell'arrembaggio dei padroni di casa, che per cominciare accorciano subito a -7, quindi proseguono senza fretta una rimonta che viene concretizzata nel finale di periodo da un'altra tripla dello stesso Cinquepalmi (50-48). L'attacco degli ospiti continua a faticare dannatamente pure nella quarta frazione; Trieste ci crede e allunga a +8 (61-53 al 36'). È uno scarto che l'Humus prova comunque ad annullare (64-62), ma viene rimbalzata dall'ennesimo canestro pesante di Cinquepalmi e da uno meno pesante di Paiano. Una volta riconquistato un certo margine (69-62), i giuliani dovranno quindi salvaguardare il risultato sfruttando i viaggi in lunetta.

C.A.S.

BASKET TRIESTE	73
HUMUS SACILE	67

BASKET TRIESTE: Cossutta 9, Cinquepalmi 20, Guerrieri, Crnobrnja 5, Morgut, Martucci 12, Vecchiet 5, Desogbo Djoumessi, Paiano 14, Mueller 2, Pauletto 6, Gustin. All. Piersante.

SACILE: Balde 6, Reams 7, Del Ben 4, Dal Bello 8, Venaruzzo 14, Borsoi, Lizzani 10, Scodeller 7, Andrea Gri 7, Bertola 4, Masutti. All. Vittorio Gri.

ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Lanzolla di Trieste.

NOTE: parziali 13-21, 27-39, 50-48. Partita molto corretta tra entrambe le squadre.

Pordenone, un pari che fa morale Il Maccan è stanco, vince Rovereto

ELLEDÌ	3
PORDENONE C5	3

GOL: pt 3', 10' Vincenti, 10' Basso, 14' Ziberi; st 1' Grigolon, 14' Dos Santos.

ELLEDÌ FC: Belsito, Sandri, Castelli, Oanea, Cerbone, Vincenti, Dos Santos, Novo, Lamberti, Garofano, Sorbo, Scavino. All. Belsito.

PORDENONE: Vascello, Zanolin, Morson, Bortolin, Ziberi, Koren, Finato, Grigolon, Basso, Minatel, Catto, Langella. All. Hrvatin.

ARBITRI: Viviani di Nocera Inferiore e Desogus di Carbonia; cronometrista: Cultrera di Collegno.

NOTE: ammoniti Belsito, Castelli, Sandri, Dos Santos. Partita giocata correttamente da entrambe le formazioni in campo.

MACCAN PRATA	1
OLYMPIA	3

GOL: pt 3' Hachimi; st 8' Onzaca, 17' Thygo, 18' Chielli.

MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Marcio, Chilelli, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalill, Zecchinello, Verdicchio, Benlamrabet, Franceschet. All. Sbisà.

OLYMPIA ROVERETO: Thyago, Moufakir, Gastaldello, Caregnato, Spangaro, Rafinha, Hachimi, Veronesi, Bazzanella, Ceschini, Cristel, Vivian. All. Saiani.

ARBITRI: Onesti di Pescara e Romeo di Roma 2; cronometrista: Tasca di Treviso.

NOTE: ammoniti Benlamrabet e Spangaro. Nessun espulso, partita corretta da parte di entrambe le squadre.

I GIALLONERI DI PRATA
Prima stagione in Èlite per il Maccan (Foto Dozzi)

FUTSAL A2 ÈLITE

Bilanci contrastanti per Pordenone e Maccan Prata. I neroverdi strappano un ottimo pareggio a Caramagna Piemonte, i gialloneri cadono in casa contro l'Olympia Rovereto. La squadra di Sbisà è scesa in campo venerdì sera per chiudere una settimana intensa, con tre partite nel giro di sei giorni. Dopo aver battuto l'Elledì in campionato e aver perso in Coppa Italia contro gli stessi avversari, ha cercato di rifarsi accogliendo il Rovereto. Non è bastato il calore dei "Briganti gialloneri", così i padroni di casa hanno dovuto cedere l'intera posta agli avversari trentini, già in vantaggio al 3' con Hachimi. Prata pericoloso dopo la metà della prima frazione con tre sussulti di Del Piero, Marcio e Benlamrabet inframezzati da una sassata di Moufakir neutralizzata da Verdicchio. Nella ripresa il raddoppio ospite di Onzaca rende difficile la rimonta, ma Sbisà ci prova ugualmente con Zecchinello come portiere di movimento. Non è serata, come confermato dall'errore che porterà poi a concedere il terzo gol agli avversari con Thyago che inquadra lo specchio senza il portiere. Di Chilelli il gol della bandiera del Maccan. Il Prata scivola al sesto posto venendo scavalcato da un Rovereto in stato di grazia, dopo l'incredibile exploit in Coppa (ha eliminato il Mantova). Archiviata la sconfitta di Coppa per mano del Mestrefenice, il Pordenone non riesce ad ottenere il suo secondo successo in trasferta, avendo vinto finora solo a Rovereto. Tuttavia, il pari ottenuto in casa dell'Elledì fa morale, soprattutto tenute in considerazione le assenze pesanti. Senza Della Bianca, Chtioui e Stendler, il Pordenone ha disputato un primo tempo convincente dal punto di vista psicologico, bravo a reagire allo svantaggio in due circostanze. Al 3' Vincenti fa esultare il pubblico di casa, poi Basso a metà frazione gela il palazzetto realizzando l'1-1. La gioia dura pochissimo perché ancora Vincenti segna il 2-1 dell'Elledì. Prima dell'intervallo c'è tempo per la seconda risposta ospite, stavolta a cura del "veterano" Ziberi: si va al riposo sul 2-2. Al 1' della ripresa Grigolon segna il 2-3 che illude i suoi. Dos Santos ripristina gli equilibri con un bolide che si stampa sotto la traversa. L'Elledì non si accontenta e gioca con il portiere di movimento, il Pordenone regge nonostante le assenze e una rosa giovane. Un pari che, tutto sommato, fa morale. La classifica, però, non sorride: i playoff sono distanti 4 punti.

PER I NEROVERDI UNA BOCCATA D'OSSIGENO DOPO IL KO IN COPPA I PRATESI ORA SONO SESTI

Alessio Tellan

Federciclismo del Fvg due candidati presidenti Bevilacqua contro Bressan

CICLISMO

Saranno due i candidati alla presidenza della Federciclismo regionale: Michele Bevilacqua e Roberto Bressan. Per sabato 1 marzo è stata indetta l'assemblea elettiva straordinaria per il quadriennio olimpico 2025 - 2028, all'auditorium San Marco di via Scamozzi a Palmanova. Una ripetizione che si è resa necessaria in quanto il presidente Stefano Bandolin, ha avuto l'incarico nazionale di vice vicario e di conseguenza le elezioni dello scorso dicembre sono state annullate. Oltre al massimo dirigente del Friuli Venezia Giulia, verranno eletti anche due vice tra Michele Biz, Michele Turchet e Walter delle Case e due consiglieri (Gianluca Fabbroni e Stefano Visentin). Nel frattempo sono stati assegnati dal Comitato della Federciclismo Friuli Venezia Giulia, i campionati regionali per il 2025. Si comincerà il primo maggio con gli esordienti affidati al Pedale Manzanese. La domenica dopo (11 maggio) sarà la volta degli juniores su strada, sotto l'egida del Gottardo Giochi Caneva. I regionali di Enduro per tutte le categorie verranno allestiti invece il 18 maggio, dalla Tecno Bike K2 di Pordenone. Le donne esordienti ed allieve si contenderanno il titolo a Mereto di Tomba, il 18 maggio, grazie alla disponibilità del Don Bosco, mentre gli allievi il 15 giugno cercheranno gloria a Pieris. Il 4 maggio la Bandiziol Cycling Team organizzerà le gare per tutte le categoria di Xco (Cross-Country Olimpico), mentre le competizioni di Marathon si disputeranno il 27 luglio, dirette dal Ciclo Team Gorgazzo. Alla fine di settembre (28) il Team ZeroBike di Lignano Sabbiadoro chiamerà a raccolta gli specialisti del Gravel. I campionati regionali su pista invece verranno allestiti il 24 giugno dagli Amici della Pista di Pordenone al velodromo Ottavio Bottecchia.

Naz. Lor.

Cultura &Spettacoli

JAZZORGAN TRIO

Il Gruppo di Nevio Zaninotto sarà il 19 febbraio, alle 19.15, alla Trattoria Tre Corone di Spilimbergo; il 20, alle 19, al Nuovo Gambrinus di Udine

Spopola il disegno di Emanuele Barison che vede protagonista l'imprendibile ladro in calzamaglia nera e la sua inseparabile compagna Eva Kant utilizzando come sfondo il Casinò della città dei fiori

Diabolik a Sanremo

FUMETTO

A Sanremo spopola il disegno di Emanuele Barison che vede protagonista Diabolik sullo sfondo del Casinò, e anche qualche coreografia (quella di Elodie e Achille Lauro per Folle città di Loredana Bertè), nella serata dei duetti, ha strizzato l'occhio all'algida Eva Kant. La china, realizzata nel 2015, è diventata un fumetto di culto, oggetto di attenzione dei collezionisti.

OGGETTI DI CULTO

«Non è la prima volta che accadono situazioni di questo tipo – riferisce il fumettista pordenonese – lo stesso era successo con il Parlamento di Sofia, diventato un gioiello d'arte incastonato nelle trame di Diabolik e ammirato dalle autorità bulgare». Tanto che, il parlamentare Emanuele Loperfido era stato chiamato a toccare con mano, in un viaggio in Bulgaria, il capolavoro. «Diabolik si muove nella realtà – ha spiegato il fumettista – perciò, invece di inventare dei monumenti come scene, preferisco anch'io, in modo fedele al mio personaggio, renderlo vivo in una location esistente e ancora di più se è nota, come il Casinò di Sanremo, ma anche il Municipio di Pordenone, che così ha la possibilità di essere conosciuto in tutto il mondo».

Perché, difatti, Diabolik viaggia, tradotto pure in tamil, una delle lingue ufficiali dell'India, parlata principalmente nello stato del Tamil Nadu e nello Sri Lanka, Singapore. Chiaramente, i luoghi reali, nelle mani di Barison diventano arte ricercata, presi di mira dai collezionisti. «Attualmente vi è la tendenza – fa notare il disegnatore di Diabolik – da parte dei collezionisti o appassionati, di acquistare intere storie che divengono collezioni uniche, che arrivano a contenere anche 170 tavole».

DISEGNO TRADIZIONALE

E così il Barison con il Casinò di Sanremo, diventato oggi d'interesse da parte dei fruitori del festival, ha acquistato un nuovo valore affettivo, perché è un luogo frequentatissimo e amato, ma anche economico, in quanto molti hanno considerato il disegno di una bellezza straordinaria. Questo è possibile anche perché Barison continua a disegnare alla maniera tradizionale. «Nonostante la digitalizzazione, che utilizzo in modo marginale, alcune volte per la colorazione, continuo a prediligere la matita, poi ripasso a china, non riuscirei ad usare il mezzo informatico, un principio che nel tempo mi ha dato ragione».

Dopo vent'anni di Diabolik, Barison ora sta disegnando con maggior lena Zagor, prediligendo, alle ambientazioni metropolitane, il West selvaggio. «Quando ho iniziato a occuparmi del Museo internazionale del Fumetto a Villa Galvani – puntualizza Barison – il tempo per il disegno si è ridotto, l'Astorina e Diabolik, in particolare, richiedono un impegno assorbente, perché ci sono pochi disegnatori, rispetto ad altri personaggi più disegnati. In questo momento della mia vita mi sento vicino a Zagor, più maturo, mi rispecchia per certi aspetti con sceneggiature ricercate».

LADRO E KILLER Il Diabolik disegnato da Emanuele Barison

RISTAMPE

Tuttavia, va detto che il Diabolik di Barison sta uscendo con ristampe a colori, una riedizione con chicche, inserti e già nelle edicole sono partite le prenotazioni, per portare a casa dei pezzi indimenticabili e che restano nelle biblioteche di casa per sempre. «Prima del Museo del Fumetto, al centro della mia più assoluta attenzione - chiarisce Barison - ero sempre incollato al tavolo da disegno. Oggi, con il team del Museo, cerchiamo di portare delle esposizioni uniche e trovare relazioni con i più importanti fumettisti». I pezzi di fumetto, sempre più rari, diventano quindi opere d'arte, gioiellini che nel mercato internazionale fanno lievitare le quotazioni, raggiungendo un milione e mezzo di euro, ad esempio per una copertina di Asterix. Una tavola di Ten Ten è arrivata a toccare gli 800mila euro, le valutazioni aumentano esponenzialmente ogni anno, un acquerello di Ugo Pratt può arrivare anche a 100mila euro.

E così vola alto anche il Diabolik di Barison, proprio mentre a Sanremo si spengono le luci della ribalta.

Sara Carnelos

Concorso per musica dedicata a padre Turoldo

Il "Centro Studi padre David Maria Turoldo", bandisce la sesta edizione del Concorso internazionale di composizione corale su testi di Padre David Maria Turoldo, con lo scopo di stimolare la creatività musicale e incentivare la divulgazione della sua opera poetica e spirituale. La partitura dovrà essere inviata, in formato .pdf, alla segreteria del concorso entro, entro il 1° ottobre al seguente indirizzo: concorso.centrostudituroldo@gmail.com. La valutazione degli elaborati sarà affidata ad una apposita commissione così costituita da Paolo Ugoletti, compositore,presidente, Elisabetta Brusa, compositrice, Domenico Clapasson, compositore; mons. Vincenzo De Gregorio; Detlef Dörner, compositore e organista; Julieta Kubik, docente di canto e direttrice di coro; Alessandro Drigo, direttore di coro e delegato dell'Unione Società Corali del Fvg. Info: www.centrostudituroldo.it.

Arturo Cirillo porta Don Giovanni al Verdi

Scanzonato, originale, divertente, Arturo Cirillo arriva con il suo personalissimo Don Giovanni, ispirato alle opere di Molière e Mozart e all'iconico film di Joseph Losey, venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo, alle 20.30 e domenica 2 marzo alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone. Uno spettacolo in dialogo con tanti maestri, che vedrà in scena un cast giovane e vivace - Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini - per una pièce giocosa e originale in cui musica e parole fanno da sfondo alla vicenda dell'irriducibile seduttore dal triste destino.

«Accolto da lunghi applausi e da diverse chiamate in scena, lo spettacolo è stato però anche un viaggio nel teatro che, a partire dal mito di Don Giovanni, ha intrecciato non solo diversi linguaggi ma anche, direttamente o indirettamente, diversi autori in un personalissimo excursus autobiografico di Cirillo».

Musica dal vivo

Ulliana presenta il suo ultimo cd Dusty Soul Blues al Caffè Caucigh

Fabio Stevie Ulliana arriva al Caffè Caucigh di Udine venerdì prossimo, 21 febbraio, alle 21, con la sua "Off Limits Band". Una serata sospesa tra rock e blues, dedicata all'ultima produzione discografica dello stesso Ulliana, dal titolo "Dusty Soul Blues". Nove i brani contenuti in un Cd che ha già raccolto un vivo consenso da parte del pubblico e della critica: Voodoo night, We live in bad times, A new world is now, The way she is, Hey man, Dreaming of the Bluesbreakers, Dusty soul blues, Slide down slide up e I'll feel alright. Un lavoro discografico di musica rock blues originale dove emerge la chitarra.

Accanto all'autore, che imbraccerà l'inseparabile chitarra elettrica, ma anche la slide guitar, per interpretare con la sua voce i pezzi da lui stesso scritti, nel locale udinese di via Gemona 36, troveremo Alberto Codiglia al piano, organo e tastiere, Mauro Chiapolino al basso e Fabrizio Morassutto alla batteria e percussioni.

Ulliana (che "milita" anche nella Iatitaia Blues Band) ha suonato in rassegne e manifestazioni di rilievo, quali Pistoia Blues Festival, Vicenza Blues, Brudstock, Blues n' Rock Fest Hangar Bar di Izola, Naima Forlì e Pacengo Blues Festival, calcando il palco di headliner del calibro di B.B. King, Robert Cray, Sonny Landreth, Blues Brothers Band, Big Brothers and Holding Company, The Animals & Friends, Atomic Rooster e Claudio Simonetti's Goblin. Con la Off Limits Band ha aperto il concerto della Big Brothers and Holding Company, la mitica band di Janis Joplin.

D.B.

Atmosfere anni '20 con la Trieste Early Jazz Orchestra

MUSICA

Lacrime italiane e hot jazz si incontrano nel tour della Trieste Early Jazz Orchestra, partito da Trieste per toccare Gorizia, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo e Pasian di Prato, che si concluderà oggi, alle 18, al Teatro Verdi di Maniago. La formazione dell'ensemble ricalca l'organico orchestrale jazz in uso negli anni Venti del secolo scorso, dedicandosi proprio al repertorio coevo e utilizzando gli stessi arrangiamenti dell'epoca. Fondata nel 2010 da Livio Laurenti, che l'ha diretta fino al 2020, la Tejo vede oggi sul podio Tom Hmeljak. Si è esibita in decine di concerti in Italia, Austria, Slovenia e Croazia e ha registrato per la RAI, incidendo inoltre Cd e Dvd, più un supporto USB live, tutti indistintamente lodati dalla critica. L'orchestra è composta da undici musicisti provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia. Sul palco di Maniago ascolteremo l'ultimo spettacolo del gruppo, intitolato "Lacrime Italiane e....Hot Jazz". Una scelta non casuale, dato che nel Belpaese testi e musiche erano spesso diametralmente opposti a quelli americani, ricchi invece di ottimismo e di ritmi scatenati. «Da noi, paese ancora per gran parte contadino – spiegano gli autori del progetto – l'ottimismo era velato da una malinconia che traspariva qua e là nella musica popolare dove, a testi anche molto scollacciati e a pesanti doppi sensi, si alternavano canzoni che rappresentavano tragedie di ogni genere, individuali, familiari e sociali. Sembra quasi che si volesse fare un mea culpa collettivo ad espiazione di non si sa bene quali peccati. Il risultato è che oggi, a distanza di un secolo o poco meno, questi testi d'antan ci inducono al sorriso e si rivelano in pieno nella loro grossolana fattura. Quindi, niente paura, ci sarà da ridere, niente lacrime!». Con la voce di Paolo Venier, profondo conoscitore del repertorio italiano d'antan ad interpretare alcuni significativi brani italiani (Miniera, Spazzacamino, Campane del Villaggio...), Giulio Scaramella al pianoforte, la tap dancer Greta Rizzotti e la direzione artistica di Livio Laurenti, il progetto è realizzato grazie al contributo della Regione FVG e della Fondazione Kathleen Foreman Casali.

BELLE EPOQUE Il jazz delle origini è una delle specialità della Trieste Early Jazz Orchestra

Daniela Bonitatibus

Il gallo fa l'uovo su Tiktok I danni delle "fake news"

L'OPINIONE

Una mia alunna mi ha riferito di aver visto su TikTok un video in cui un gallo depone l'uovo. "Ma i galli non depongono le uova", ho obiettato io. "Sì che le depongono!", hanno replicato in molti. Ho strabuzzato gli occhi e, divertito, ho ribadito che nei pollai solitamente il gallo è uno solo e che ha un solo compito: fecondare le galline. Che poi, ho aggiunto, le galline depongano le uova anche non fecondate, è un altro discorso; tant'è che anche i vegetariani possono cibarsi di uova. Ma i galli di certo non depongono uova né fecondate né non fecondate. Non ci crederete, ma in molti mi hanno contestato: il gallo su TikTok deponeva un uovo; quindi era scientificamente provato che io avevo torto.

VITA VISSUTA

Ricordo che quando ero piccolo andavo a raccogliere le uova nel pollaio di mia nonna e mai e poi mai la maestra alle elementari, né tantomeno gli insegnanti delle medie, mi hanno dovuto convincere del fatto che fossero le galline a deporre le uova e non i galli. Che i ragazzi di oggi vivano un rapporto completamente distaccato con la natura è un fatto. Ma non immaginavo che questo distacco fosse così marcato. Anche per questa ragione, per riavvicinare i nostri piccoli alla natura, oggi esistono le fattorie didattiche, solitamente frequentate dalle classi delle scuole dell'infanzia e primarie. Ma a questo punto credo che sarebbe importante pensare di allargare l'esperienza anche alle classi della secondaria di primo grado, se non altro come terapia di disintossicazione dalle fake news.

IL PROF Andrea Maggi

FAKE NEWS

Il livello di tossicità dei contenuti fruiti dai ragazzi sui social è decisamente elevato; e le loro capacità di discernimento e di critica rasentano lo zero. I più vulnerabili sono pronti a bersi le balle più straordinarie come acqua fresca, al punto di credere perfino che i galli depongano le uova. Cosa succederà quando questi ragazzi diventeranno maggiorenni? Come si difenderanno dalla propaganda? Speravo che lo avrebbero fatto meglio di quanto non lo sappiamo fare noi oggi. Per quanto di mia competenza, restando in argomento agreste, ho dato da leggere "La fattoria degli animali" di Orwell, una favola complessa sul sogno della rivincita degli oppressi sui loro oppressori e sul terribile potere della propaganda. Nel romanzo orwelliano le galline, cacciato il fattore Jones e istituito il governo degli animali, vengono obbligate dal dispotico Napoleone a consegnare le loro uova. Dapprima loro si rifiutano, ma Napoleone fa sospendere ogni razione di cibo per il pollaio e dopo cinque giorni di resistenza, e la morte di cinque galline, si vedono costrette a cedere al volere del tiranno.

LA LEZIONE

Cosa potranno imparare i miei alunni da "La fattoria degli animali"? Spero che imparino che i regimi totalitari del Novecento si sono macchiati di crimini feroci nel nome del primato di una ristretta cerchia di uomini al potere. Mi auguro anche che rivalutino l'importanza dello studio della Storia, per sfuggire alle sottili maglie della trappola della propaganda, che distorce la verità storica a vantaggio delle ideologie populiste. Spero anche che capiscano che il dispotismo, in ogni sua forma o declinazione, moderna o postmoderna, è da fuggire come la peste. E spero, infine, che impareranno che sono le galline a deporre le uova e non i galli.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 16 febbraio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giusy Giovanetti** di Brugnera, che oggi compie 45 anni, da mamma Luisa, dal fratello Marco e da Ines.

FARMACIE

Pordenone
▶**Badanai, piazza Risorgimento 27**

Porcia
▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

Sacile
▶**Piazza Manin, piazza Manin 11/12**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

San Vito al T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Travesio
▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles: ore 14.00 - 16.30. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader: 14.30. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 14.45 - 16.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 16.15 - 19.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 14.00 - 17.00. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 19.00 - 21.00. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 20.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi: ore 14.05 - 17.45 - 22.00. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 14.30 - 17.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 14.00 - 14.40 - 15.20 - 16.10 - 16.50 - 17.30 - 18.20 - 19.00 - 19.40 - 20.20 - 21.10 - 22.30. **«HELLO! SPANK IL FILM - LE PENE D'AMORE DI SPANK.»** di S.Yoshida: 14.45 - 17.00. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler: 14.50 - 17.20. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 16.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 19.10 - 21.40. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 19.20 - 22.20. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 19.30. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 20.00. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 20.10. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 21.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«DOG MAN» di P.Hastings : ore 17.00. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ²: 17.00. **«NOSFERATU»** di R.Eggers: 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE BRUTALIST» di B.Corbet: ore 10.00 - 14.20 - 17.20 - 20.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek: 11.00. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 10.45 - 16.20 - 19.00. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 14.15 - 21.40. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 14.40 - 21.15. **«HERE»** di R.Zemeckis: 10.15 - 12.20. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 10.15 - 14.25. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.40 - 19.00 - 21.20. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 12.30 - 18.15. **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum: 14.40 - 21.20. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard: 16.35. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 19.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha :ore 11.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 11.00 - 13.25 - 22.55. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 11.00 - 14.35 - 16.30 - 18.15. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler: 11.05 - 14.15. **«L'ABBAGLIO»** di R.AndÃ²: 11.10. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles : ore 11.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller: 11.10 - 12.30 - 15.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 11.29 - 17.15 - 20.20. **«DIVA FUTURA»** di G.Steigerwalt: 11.35. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 11.00 - 11.50 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.25. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 13.15 - 14.45 - 16.45 - 18.45 - 21.25. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins: 13.45. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 14.00 - 22.05. **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum: 14.10. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 14.15. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 15.30 - 17.00 - 21.40. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 16.35. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 16.45 - 22.25. **«HELLO! SPANK IL FILM - LE PENE D'AMORE DI SPANK.»** di S.Yoshida: 16.50 - 19.30. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD 3D»** di J.Onah: 18.30. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat: 19.10.

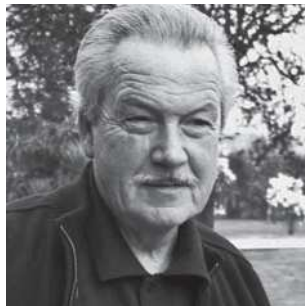
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 14 febbraio circondato dall'amore dei suoi cari è mancato

Alessandro Casarotti Todeschini

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano, Cristina e Michele con le loro famiglie, Gaia, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 febbraio alle ore 10 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 16 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

Nidia Nuvolari Monte

Addio, Nidia, amore di tutta la vita.

Vienimi a prendere, non so dove andare. Tuo Nino

Treviso, 16 febbraio 2025

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

I ragazzi dei viaggi in Inghilterra associazione IFRA ricordano con affetto il

Prof.

Antonio Zappador

Giuseppe, Fabiana, Maria Rosa, Enrico e Giovanni Munari, Gabriele e Alessandra Zago, Andrea Pedrazzi.

TREVISO, 15 febbraio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17 febbraio 2006 17 febbraio 2025

Lara Baione

Sono trascorsi diciannove anni da quando ci hai lasciati.

Il tempo passa, ma tu sei sempre viva nei nostri cuori e nei nostri pensieri, con infinito ed immutato amore.

Continuiamo a vederti, a parlarti, a sentire la tua voce e il tuo respiro, e a guardare il tuo grande sorriso.

Dal Cielo, dove sei ora, aiutaci a sopportare la tua assenza, amaci e proteggici con tutta la grande tenerezza con cui ci hai saputo amare e con cui ci hai donato tante gioie su questa terra.

Per ricordarti e sentirti più vicina a noi, sarà celebrata una Santa Messa presso la Chiesa di San Giovanni Battista di Jesolo Centro il giorno lunedì 17 febbraio 2025, alle ore 18.30.

I tuoi cari.

Jesolo, 16 febbraio 2025

G
Domenica 16 Febbraio 2025
www.gazzettino.it